

ATLANTE ANATOMICO

macro - organica
- strutture e processi -

Indice

Introduzione. 5

Cap. 1: Liquidi trasportatori. 9

Cap. 2: Apparato immaginativo. 15

Cap. 3: Apparato critico impassibile
primario. 26

Cap. 4: Apparato sensi apprezzativi
post critico. 40

Cap. 5: Apparato platoristotle. 46

Cap. 6: Apparato progettuale. 51

Cap. 7: Apparato istintivo. 56

Conclusione apparato cerebrale. 61

Cap. 8: Apparati sensoriali. 63

Cap. 9: Muscolo Motore. 95

Cap. 10: Apparato Adeico. 107

Cap. 11: Inseminazione e sviluppo del
Neurone Primario. 119

Equipe medica e collaboratori tecnici. 127

Indice delle tavole illustrative

- ▶ tav. I. 129
- ▶ tav. II – III. 130-131
- ▶ tav. IV - V - VI – VII. 132-133-134-135
- ▶ tav. VIII. 136
- ▶ tav. IX. 137
- ▶ tav. X. 138
- ▶ tav. XI. 139
- ▶ tav. XII - XIII - XIV – XV – XVI. 140-141-142-143-
144
- ▶ tav. XVII. 145
- ▶ tav. XVIII. 146
- ▶ tav. XIX. 147

Introduzione all' atlante anatomico

In questo volume tratteremo i vari sistemi organici (cerebrale, assimilatore e motore) dell'uomo soffermandoci anche sulle differenze organiche tra sesso maschile e femminile.

Infatti, anche se per esempio i processi cerebrali si alternano allo stesso modo per ambo i sessi, il modo in cui avviene un dato processo per la donna è diverso per l'uomo a causa di esigenze vitali che si sono affinate e sviluppate durante i secoli come il carattere, gli interessi, ecc.

Questo tipo di diversa intensità e carattere ha portato gli organi ad adattarsi in un giusto equilibrio strutturale e funzionale.

Vedremo che gli organi cerebrali hanno come riferimento principale l'organo

elaboratore esperienziale; quasi tutti i processi cerebrali derivano quindi da una emulazione esperienziale quotidiana.

L'esperienza aiuta dunque l'uomo a ragionare, progettare, immaginare, sognare ...

L'esperienza accumulata ed elaborata fa sì che l'uomo sappia anche usare gli input nuovi in determinate occasioni invece di usare gli input immagazzinati e viceversa.

Studiando soprattutto la diversità strutturale degli organi troveremo che la donna in alcune situazioni è più meditativa e ragionevole al contrario dell'uomo che è più istintivo e sognatore.

L'uomo e la donna si differenziano anche nei tessuti, contribuendo a identificare la donna e l'uomo attraverso odori, forme e

atteggiamenti che nascono proprio da una diversità sostanziale come quella organica.

Lo studio di questo atlante è una panoramica sintetica ma precisa sulla macromedicina. La disciplina diagnostica ha compiuto passi da gigante portando alla divulgazione e produzione di un prodotto come questo che vi trovate fra le mani, che può delucidare in modo tempestivo e puntuale tutte le funzioni le strutture e i processi della nostra macchina più perfetta, e cioè il corpo umano.

Gli studi sono stati affrontati prevalentemente con l'utilizzo di macchine sia su individui in vita che su deceduti (in questo caso tramite autopsia) e tutto ciò per evitare errori sui processi cerebrali; infatti, diversi processi che traggono

in errore le macchine per motivi che
in più in la spiegheremo, venivano poi
ritrattati sulle autopsie.

capitolo 1

Liquidi trasportatori

tav. I

Per iniziare nel modo più chiaro questo nostro percorso nei processi cerebrali, bisogna prima partire da un dato essenziale e cioè: come comunicano i vari elementi e organi tra di loro.

Del resto una regola per qualsiasi cosa esista sulla terra è quella che per vivere occorre muoversi.

Nel nostro caso la fissità degli organi ha reso necessario il movimento di elementi trasportatori che rendono possibile la comunicazione tra i diversi apparati cerebrali, adeici, motore e articolari.

Quindi l'intero sistema organico ha bisogno di sostanze trasportatrici, per collegare dati e risorse.

- Elettroni trasportatori

Immersi in liquidi elettro conduttori, gli elettroni trasportatori portano con se dati e risorse conoscitive tra i vari organi che lo richiedono. Si riproducono tra di loro durante lo stato embrionale dell'uomo e durante la crescita; dopo aver raggiunto il numero perfetto di elettroni (~3.000.000.000), rimangono tali fino alla fine dell'organismo.

Il numero prestabilito degli elettroni sta ad indicare che la loro capacità di assorbimento dati è così illimitata che il nostro organismo non ha bisogno di crearne altri durante la sua vita.

Gli elettroni sono costituiti di materiale spugnoso, molto assorbente, che facilita l'acquisizione dei vari dati e rende gli elettroni più leggeri visto che viaggiano alla velocità della luce.

La loro superficie si presenta porosa per gli innumerevoli fori; la loro funzione quindi, è quella di assorbire i dati input dall'esterno o da un altro organo e mandarli a destinazione e una volta raggiunta la meta questi si contraggono espellendo dai fori i dati ricevuti. Quando gli elettroni hanno svolto il loro compito di ricezione e divulgazione ritornano alla loro forma originaria aspettando di ricominciare il loro compito o il loro percorso prestabilito.

Gli elettroni trasportatori si trovano in tutti i nervi e i condotti del nostro corpo, che rivestono il 90% degli organi interni. Senza questa fitta rete di nervi e condotti gli organi non potrebbero ricevere o inviare i dati dei loro stessi processi organici.

In caso di fuoriuscita di elettroni, dai canali conduttori, il liquido elettrostatico si colora di rosso a contatto con l'aria in modo da segnalare a noi stessi la perdita di sostanza conduttrice.

Nel caso in cui l'organismo perda per qualsiasi motivo materiale conduttore, la spirale generatrice elettrizza il liquido elettroconduttore rimasto raggrumandolo e scindendolo nel numero di elettroni mancanti.

- Neuroni primari

Discorso a parte riguarda i neuroni primari.

Non sono indispensabili al fine dei processi dei vari sistemi ma sarà utile delucidare la loro posizione, funzione e importanza.

Infatti i neuroni primari sono il primo stadio dell'intelligenza. E' la

cellula da cui si svilupperà tutto l'organismo umano, all'interno della camera giunonica, partendo proprio dalla formazione del sistema cerebrale.

Il neurone primario è prodotto dalla sacca zeulitica nel numero di tre esemplari per volta. Durante l'accoppiamento solo uno dei tre neuroni riuscirà a seminare la donna installandosi nella camera giunonica . I neuroni sono delle sfere azzurre costituite di materiale trasparente e molto resistente, al cui interno è contenuta la spirale generatrice. I neuroni primari vengono trasportati dal liquido generoesaustico che a contatto con l'aria assume un colore bianco e una maggiore densità in modo da proteggere i tre neuroni dagli agenti esterni e dalla radiazione solare.

Conclusione liquidi trasportatori

In ognuno dei due casi, sopra analizzati, avete letto sinonimi elettrici; questo perché tutto il sistema organico, compresi quindi i suoi mezzi di comunicazione, funziona attraverso impulsi elettrici che accendono il sistema e i vari processi organici.

capitolo 2

Apparato Immaginario

tav. II-III

L'apparato immaginario è uno degli organi più importanti insieme a quello platoristòtele e ci consente di immaginare momenti e situazioni successe o non ancora avvenute. Nonostante la sua importanza esso non può fare a meno per i suoi processi agli apparati esperienziali e sognativi. Fa uso di molti input esterni ma i più significativi sono gli input visivi e gli input sonori oltre ai dati della camera archivio dati.

Attraverso questi dati input, l'apparato inizia la sua procedura immaginativa. Il sistema si trova quindi al centro del cranio diventando punto di riferimento per tutti gli apparati cerebrali.

- Input visivi nuovi

I dati visivi che vengono recepiti dall'occhio, dopo un primo passaggio processuale (che spiegheremo più avanti) che termina nel canale visuale principale, atto alla normale visione dello spazio e delle cose, vengono assorbiti dai nervi ricettori che li mandano nel canale alternativo di confluenza. *Il canale alternativo di confluenza nella donna è organicamente diverso in quanto verso il centro del canale si forma un'enfasi. Questo perché all'interno è pieno di maglie platoniche che hanno il compito di enfatizzare maggiormente i dati visivi, smaterializzandoli. (vedi cap.5)*

Il canale alternativo, per non far cadere in equivoci l'apparato visivo, chiude il canale visuale principale attraverso una valvola filtrante, che

permette in questo modo la confluenza in un solo canale (quello alternativo) dei vari dati visivi.

In questo modo i dati visivi (grazie agli elettroni trasportatori che recepiscono le onde dati visive) arrivano alla camera neurotica dove si trova al suo interno la spirale generatrice avvolta dalla membrana isolante (perché la potenza della spirale generatrice è così potente che il liquido elettroconduttore potrebbe bruciarsi). La forma sferica della camera neurotica è data proprio dalla stabilizzazione elettro omogenea attorno alla spirale generatrice. La spirale, che già era stata eccitata dai dati visivi del condotto principale, nel normale processo visivo, inizia ad emanare le onde ideative che a loro volta sono state ispirate dall'apparato platoristòtele.

Queste onde iniziano, quindi, a caricare i dati visivi filtrati che sono passati per l'appunto dal canale alternativo. Una volta caricati essi ritornano per la strada percorsa precedentemente verso l'occhio, eccitando nuovamente i nervi ricettori che ora fungono da nervi dispersori.

In questo modo nell'occhio vengono convogliate tutte le informazioni immaginative mandate dalla spirale e tutto questo crea delle conseguenze immediate e non controllate quali il pianto e le smorfie. Il pianto è causato dalla fuoriuscita del liquido sensisentimentale che si trova nella sacca lacrimale.

L'interno la sacca lacrimale è rivestita di muscoli sensoreagenti i quali, non appena ricevono i dati dal collegamento audiosentimentale, si gonfiano diminuendo lo spazio che

hanno al loro interno, contenente il liquido lacrimale e causandone quindi la fuoriuscita dalla sacca lacrimale.

La donna ha sacche lacrimali più grandi dell'uomo e questo perché nel corso dei secoli la femminilità ha fatto sì che il canale audio sentimentale si affinasse diventando più sensibile; ma questo ha comportato anche che la sacca lacrimale esigesse una maggiore quantità di liquido sensisentimentale.

La fuoriuscita di liquido sensisentimentale è causata anche dalla trasmissione di dati provenienti dalla camera neurotica, attraverso i nervi propagatori, che elettrizzano il liquido lacrimale; il liquido aspetta che la sacca riceva dei segnali dall'apparato esperienziale e poi si comporterà conseguentemente.

Il liquido ha tre stadi di età, e quindi di densità e peso all'interno della sacca lacrimale:

1° stadio - Lacrime nuove

Di più recente formazione, sono le prime a fuoriuscire e ad essere caratterizzate da un input che ha a che fare con una situazione.

2° stadio - Lacrime seminuove

Sono state già caratterizzate e verranno probabilmente accantonate per la prossima volta che un input simile si ripeta.

3° stadio - Lacrime trattenute

Sono le più vecchie e le più caratterizzate, sono molto più pesanti e provocano più dolore all'apparato immaginativo e alle zone oculari.

Continuiamo il discorso sugli effetti dell'apparato immaginativo.

I muscoli psico sensibili della bocca ricevono dati dai nervi propagatori e

si deformano secondo gli input ricevuti; tali movimenti sono manovrati e studiati dal sistema esperienziale.

- Inputs visivi vecchi

Anche per gli input visivi vecchi il processo immaginativo sostanzialmente non cambia.

Infatti l'unica diversità è che i dati di cui si serve l'apparato immaginativo sono quelli provenienti dalle sacche video esperienziali. Di conseguenza la valvola filtrante non viene azionata e funziona direttamente solo il canale alternativo.

- Inputs sonori nuovi

Gli input sonori vengono recepiti dalla camera audio ricettrice grazie alla rete audiointrappolatrice che

imprigiona gli input attraverso la sua fitta rete di nervi ricettori.

Questi dati vengono mandati contemporaneamente al canale auditivo principale e alla camera commutatore attraverso la membrana audiodati. Questa camera elabora tutti i tipi di suoni grazie ai funghi gnomai che analizzano i dati ricevuti. Al loro interno questi commutano i dati sentenziandoli secondo la loro natura sentimentale e significante e mandano i dati sentenziati alla camera liquido audiolettore che, dopo averli purificati rileggendoli nuovamente, li fa evaporare sotto forma di dati elettrici. Tutto questo avviene all'interno della camera commutatore che è rivestita al suo interno di isolanti sonori. In questo modo i dati grezzi non intaccano gli altri apparati che si trovano nei pressi

della camera commutatore. I dati purificati, quindi, arriveranno alla camera audio riceptrice che li manderà a sua volta alla camera neurotica attraverso il canale principale. Nello stesso momento la camera audio commutatrice li invia attraverso i nervi acceleratori o scorciatoia al canale visivo principale, che a sua volta li manda alla camera neurotica.

La camera commutatrice invia dati pure alla sacca lacrimale attraverso il collegamento audiosentimentale che fa anche da ponte tra la camera commutatore e la sacca lacrimale.

Non bisogna dimenticare che anche dal canale principale auditivo si diparte un terzo collegamento per la camera esperienziale. (vedi cap.3)

- Inputs sonori vecchi

Stesso discorso vale per i dati sonori vecchi in quanto anche il sistema audio è fornito di camera esperienziale e di conseguenza il sistema immaginativo può far uso anche degli input sonori esperienziali già precedentemente immagazzinati.

- Conclusione Inputs

Il sistema immaginativo utilizza non solo qualsiasi tipo di input arrivi dall'esterno ma anche dall'interno (e quindi vecchio e immagazzinato), quindi, tutte le camere esperienziali collocate nei diversi punti del corpo umano se richiesto possono fornire dati in qualsiasi momento.

Conclusione apparato immaginativo

I dati, filtrati e commutati, vengono inviati alla camera neurotica ed in seguito accolti nella camera esperienziale per essere elaborati e immagazzinati; da questo punto verranno poi depositati nella camera deposito dati cerebrale o nelle varie camere deposito dati periferiche come vedremo nel capitolo seguente.

capitolo 3

Apparato critico impassibile primario

tav. IV-V-VI-VII

L'apparato critico impassibile è un sistema organico che si trova nei vari punti neurologici del nostro corpo (neurologici in quanto sono punti importanti per il nostro contatto col mondo esterno).

Questi sono:

- La testa (occhio, naso, bocca e orecchio)
- Gli arti (principalmente mani e piedi)
- Il priapea
- Il venerè

In ognuno di questi punti troviamo dei sistemi che ci permettono di valutare criticamente un oggetto, una situazione o semplicemente l'ambiente che ci circonda; il processo critico

funziona allo stesso modo in tutti le periferiche e i procedimenti si possono elencare in generale in questa sequenza: input, dati inviati alla camera esperienziale, elaborazione, rimando dati, reazione dell'individuo, immagazzinazione dati (ogni punto ha la propria camera esperienziale di commutazione e le proprie camere deposito dati).

Elenchiamo ora i vari episodi dei processi critici :

Testa

- *Processo critico: occhio.*

Per la vista esiste un apparato un po' più agevole per il deposito dati; infatti nella parte posteriore dell'occhio si formano, con il passare del tempo, sino a quattro sacche per occhio, ovvero le sacche esperienziali.

Nella donna le sacche esperienziali sono più voluminose perché contengono al loro interno più pungoli elettrovisivi, garantendo alla donna un più sviluppato senso del particolare e dell' attenzione; ciascuno pungolo elettrovisivo è capace, infatti, di immagazzinare milioni di immagini (onde dati elaborati).

Il processo critico per la vista avviene in questo modo: gli input una volta assorbiti dagli elettroni visivi vengono trasportati attraverso il condotto esperienziale verso la camera elaboratrice esperienziale cerebrale.

Al suo interno essa è rivestita di setole ricetttrici. Quando gli elettroni arrivano queste setole accarezzano e assorbono il contenuto degli elettroni visivi, diventando quindi setole elaboratrici e

divulgative. I dati vengono così rimandati alle sacche esperienziali che si ricollegheranno alla vista, eccitando i nervi motocigliari e provocando le classiche inarcature sopraccigliari.

- Processo critico: naso, bocca, orecchio.

Per gli altri sensi cerebrali il processo critico è meno elaborato e questo perché i dati dei sensi bocca e naso sono meno complessi; basta infatti una camera deposito dati in comune a tutti i sensi cerebrali.

Naso:

Per il naso il processo è molto semplice.

Gli input entrano e vengono recepiti dalla camera olfatto ricettrice ed elaborati. Una volta ultimato il processo olfattivo questi vengono

inviati alla camera elaboratrice cerebrale esperienziale (cece) grazie al nervo conduttore che si collega anche a quello della bocca.

Il resto del processo è soltanto un rimando di dati dalla cece alla camera olfatto ricettrice.

Bocca:

Il muscolo traduttore assorbe i dati ricevuti e li manda, attraverso il nervo conduttore, alla cece. Anche qui il resto del processo è uno scambio di dati dalla camera al muscolo traduttore.

Orecchio:

La camera audio ricettrice fa commutare i dati e li manda attraverso il condotto audio principale alla cece. Nel caso dell'orecchio la camera audio commutatore può mandare dati attraverso i nervi acceleratori (scorciatoia), oppure mandarli

all'occhio per passare all'apparato immaginativo.

Una volta elaborati i dati, la camera esperienziale rimanda i dati verso la camera commutatore che li deposita nella sacca esperienziale audio (sae).

Conclusione testa

Come si può vedere tutti e quattro i sensi, seppur diversi nelle loro caratteristiche e funzioni, sono collegati dai nervi conduttori, proprio perché a volte i dati vengono sommati o interscambiati per creare un'unica esperienza e criticarla. Infine i dati più importanti vengono depositati nella camera deposito dati di cui ne usufruiranno all'occorrenza l'apparato platoristòtele, progettuale e immaginativo. Anche qui non bisogna dimenticare che vengono

utilizzati dati archiviati nelle camere deposito dati.

- Arti

Processo critico: mani e piedi.

Per le mani e i piedi il processo critico avviene in eguale maniera, e proprio per questo parleremo soltanto delle mani visto che nei piedi succede la stessa cosa, con l'unica differenza che: mentre la sacca esperienziale nelle mani è un po' più piccola e si trova nel polso, nei piedi invece è leggermente più grande e si trova sopra il tallone, e tutte le dita dei piedi non hanno la camera stantio esperienziale gestuale.

Nella donna le camere stantio esperienziali gestuali sono più grandi e con forma più acuta alle estremità, infatti i gesti risultano più delicati

e attenti in confronto a quelli esercitati dall'uomo.

Gli input vengono recepiti dai nervi elettro senso ricettori che li inviano alla diramazione falangica del condotto principale, collegato alla camera neurotica.

Dalla diramazione falangica arrivano al condotto principale e a sua volta alla camera esperieziale elaboratrice periferico arto. Una volta elaborati i dati questa li rimanda attraverso il percorso fatto precedentemente, ma a ritroso, fino ai nervi ricettori che fanno muovere le dita delle mani secondo gesti studiati. Alcuni dati più importanti vengono lasciati nella camera stantio esperienziale gestuale; infatti ogni dito della mano ha un deposito dati gestuale che lo riguarda singolarmente.

Conclusione arti

La stesso processo critico avviene, quindi anche per gli arti, con l'unica eccezione che le camere esperienziali sono collegate con la camera neurotica.

Questo perché la maggior parte delle volte gli input periferici e non visivi devono anch'essi essere immaginati visivamente.

- Priapea

Anche il priapea attua un processo critico esperienziale. La camera elaboratrice esperienziale del priapea si trova nelle sacche testicolari; queste sono ricoperte di peli termico protettivi che con il loro calore assicurano un buon funzionamento, cosa che altrimenti, in condizioni di temperature rigide, non avverrebbe lo stesso successo.

Ci sono due tipi di input: quelli visivi, che sono collegati, come abbiamo detto, dal condotto nervoso principale (che si dirama tra i sensi della testa e gli arti) della camera neurotica; oppure dai nervi elettro senso ricettori e dalla sonda principene, che si trova nel vertice del priapea, costituita da una fibra molto sensibile.

Sintetizzando: gli input arrivano attraverso il nervo condotto principale o attraverso il nervo sensi gesto esperienziale.

Una volta elaborati i dati, la camera li rimanda al nervo sensi gesto esperienziale che reagirà allungandosi o restringendosi, eccitando i nervi elettro senso ricettori, che a loro volta influiscono sul muscolo elettro sensibile.

Conclusione priapea

I gesti esperienziali del priapea interagiscono spesso con la sacca zeulitica che trasformerà un processo gestoesperienziale in un processo sensi apprezzativo.

- Venerè

Il sistema critico impassibile primario della donna funziona in modo molto diverso da quello dell'uomo per due motivi: il primo, molto ovvio, consiste nella diversità organica e formale dell'apparato periferico apprezzativo; il secondo è invece dovuto alla sensibile diversità caratteriale che differenzia la donna dall'uomo.

Il sistema organico è costituito da una camera elastica detta camera saffica; questa camera funge da nervo ricettore per la camera elaboratrice

esperienziale periferica, detta
catullea.

Infatti quando la camera saffica
accoglie al suo interno il priapea
essa manda gli input alla catullea
che, dopo aver elaborato gli input, li
rimanda alle teste ninfatiche,
attraverso i nervi catullacei.

Le teste ninfatiche sono tre e si
trovano sulla sommità della camera
saffica costituendo la parte
pricipale della vita erotica femminile
e si chiamano: Lesbo, Lilit, Luna.

Infatti nel corso della vita di una
donna una di queste tre teste
diventerà predominante in confronto
alle altre, ingrandendosi e creando al
suo interno la camera del liquido
senso apprezzativo; tutto questo a
causa della loro diversa natura
erotico-sentimentale che possiamo
riassumere proprio con le

caratteristiche rispettive: lesbico, aggressivo, sentimentale.

La testa più sviluppata prenderà il nome di Ortigia mentre le altre due di Ninfèe, perdendo la loro importanza erotica sessuale.

Il liquido sensi apprezzativo verrà emanato dalla camera liquido senso apprezzativo nella camera saffica, ogni qualvolta gli input catulleici verranno apprezzati in modo positivo dall'ortigia.

La camera catullea esprime infine dati critici attraverso altri nervi catulleici gestuali ai muscoli elettro-sensibili.

Gli input migliori verranno archiviati come dati nella camera penelope che si trova sulla sommità della catullea.

Infine i dati elaborati nella camera catullea passano attraverso il condotto mimnermo all'interno della

camera giunonica, e questo perché quando si troverà al suo interno il neurone primario esso verrà irradiato di dati esperienziali. Se all'interno della camera giunonica non si trova nessun neurone alla fine di ogni mese la camera espelle tutte le informazioni dalla camera saffica.

nota: non abbiamo affrontato il processo della camera giunonica in senso completo in quanto non fa parte principalmente del sistema critico impassibile primario.

capitolo 4

Apparato senso-apprezzativo post critico

tav. VIII

Gli apparati senso-apprezzativi vengono messi in funzione subito dopo o nello stesso istante dei processi critici.

Quindi elencheremo semplicemente il funzionamento apprezzativo dato che nel capitolo precedente abbiamo già sufficientemente spiegato i processi critici.

Gli apparati apprezzativi si trovano nei seguenti punti del corpo:

1. bocca
2. arti
3. priapea
4. venerè

- Senso-apprezzativo 1 : bocca

Dopo il processo critico che può scaturire dal naso, dagli occhi, dall'orecchio o dalla stessa bocca, i dati eccitano una parte del corpo che meglio delle altre svela la propria partecipazione al processo apprezzativo, cioè la bocca.

Infatti sotto il muscolo traduttore si trova una sacca liquido apprezzativo. Questa sacca, inizia a emanare del liquido dopo essere stata eccitata dall'invio dati critici attraverso i nervi elettro catalizzatori.

In questo modo la bocca manderà di nuovo dati di apprezzamento al resto degli apparati che ne usufruiranno come dati esperienziali, sognativi e immaginativi.

- Senso-apprezzativo 2 : arti

Per quanto riguarda il sistema sensi apprezzativo degli arti, esso usufruisce direttamente della camera neurotica che a sua volta assorbe dati dalla camera deposito dati, inviando segnali apprezzativi o spregiativi.

La trasmissione avviene sempre attraverso il nervo conduttore arto che a sua volta si dirama ai nervi senso elettro ricettori, irradiando i muscoli delle dita e degli arti in generale.

- Senso-apprezzativo 3 : priapea

Per il priapea abbiamo già detto la reazione nell'apparato critico. Infatti il sistema critico è anche apprezzativo in quanto è molto istintivo e non riesce a distinguere una critica da un apprezzamento.

L'apprezzamento è anche una funzione riproduttiva per l'individuo.

Infatti i dati eccitano la camera zeulitica che crea i neuroni primari. Questo processo avviene quando i dati elaborati dalla camera esperienziale passano attraverso il collegamento catartico nella camera zeulitica, imprigionandosi nella maglia ricettrice. La maglia di nervi ricettori invia i dati all'etnea (prende il nome dalla sua forma simile a quella di un vulcano) che al suo interno li condenserà nei tre canali, espellendo tre diverse spirali generatrici (una per canale) in quanto i tre canali dell'etnea condensano gruppi di dati che si eguagliano per i loro input significanti. Ad ogni uscita di una nuova spirale generatrice nella camera gellante, i pungoli gellanti emanano un gel

protettivo che si aggrega attorno alla spirale. Una volta che la spirale viene avvolta dal gel, questa passa nella camera purgatorio dove il gel si raffredda solidificandosi in modo omogeneo attorno la spirale e formando una sfera di colore azzurrognolo, ma trasparente all'interno. Quando il gel è completamente solidificato, il neurone primario passa nella camera liquido genero esaustico che lo trasporterà all'esterno del priapea attraverso il condotto zeulitico alla fine dei gesti esperienziali.

- Senso-apprezzativo 4 : venerè

Anche per la donna il metodo critico equivale quasi a quello apprezzativo in quanto la reazione che avviene tramite la camera catullea è immediatamente azionata attraverso l'ortigia e quindi il liquido senso

apprezzativo che diventa esso stesso anche processo apprezzativo.

Conclusione

Anche qui il processo sensi apprezzativo è inscindibile, come scambio dati, dagli altri apparati cerebrali. Di conseguenza abbiamo capito che alcuni processi che ci sembravano unici in realtà si comportano in modo settorialmente ordinato uno dopo l'altro.

capitolo 5

Apparato platoristòtele

tav. IX

Questo è uno dei più importanti apparati insieme a quello immaginativo che, non a caso, collabora spesso e volentieri con esso.

L'apparato platoristòtele si trova nella parte posteriore della testa ed è collegato direttamente alla camera neurotica; ha la forma di un'apertura alare per permettere una maggiore visione dei pensieri contemporaneamente.

La sua funzione è quella di creare qualsiasi cosa serva al mondo materiale e immateriale provocando piacere e dispiacere non solo allo stesso individuo che attua il processo, ma anche alla società.

Questo apparato riesce a dare il meglio di sé quando la sfera istintiva

è ancorata alla membrana ulissetica, oppure quando si trova in uno stadio di riposo e cioè durante il sonno.

Questo perché la pressione della testa sul cuscino, ad esempio, esercita una maggiore imprimitura degli elettroni che lavorano al loro interno.

Il contenuto di questi ultimi è raccolto da qualsiasi input esterno oppure dalle informazioni della camera deposito dati. Successivamente si infiltrano tra i nervi psicoricettori che irradiano a loro volta la membrana ulissetica che si divide bilanciandosi in polo aristotelico da una parte e polo platonico dall'altra.

Nell'uomo i due poli sono bilanciati creando una visione più ponderata della realtà mentre la donna ha i poli sbilanciati e, attraverso delle misure accertate durante le autopsie, abbiamo rilevato che la quantità aristotelica

che manca nel polo aristotelico si trova nella parte platonica; avremo quindi, nella donna, la visione asimmetrica della membrana ulissetica. Non a caso anche in altre parti cerebrali della donna (come il canale alternativo di confluenza) si trovano strutture organiche organizzate sulla propensione platonica.

I due poli, una volta irradiati di dati, compiono dei processi ancora a noi sconosciuti.

Sappiamo soltanto che procurano un'energia spaventosamente potente con pochi minuti di lavoro sognativo o creativo. Dopo questo processo i nervi ricevono nuovamente i dati di uno e dell'altro polo e si convogliano nella camera foto convogliatrice stanziandosi nelle camere dei rispettivi poli: la camera stantioplatonico e la camera

stantioaristotelico. Quando i dati si accumulano nelle camere stantio, la camera collante accoglie i dati che si sono addensati nelle camere, e attraverso i denti collanti unisce i dati in una specie di liquido semidenso che a sua volta sarà inviato attraverso il cavo icarolitico alla spirale generatrice.

La spirale generatrice emanerà a questo punto i dati ricevuti, elaborandoli nuovamente e mandando i dati ultimati agli apparati immaginativi e progettativi, e depositandoli nella camera deposito dati.

Conclusione

Ci scusiamo per la lacuna che interessa i processi dei due poli della membrana ulissetica, ma difficilmente riusciamo a studiare

questi processi neurologici in quanto
la loro potenza manda fuori scala gli
strumenti.

capitolo 6

Apparato progettuale

tav. X

L'apparato progettuale ci permette di progettare, entro i limiti di ogni individuo, qualsiasi cosa desideriamo e in qualsiasi modo vogliamo. Si trova nella parte anteriore del cranio ed è collegato direttamente alla camera deposito dati in quanto, oltre a usufruire degli input esterni, si serve soprattutto dei dati depositati. Esso fa uso dell'apparato platonistico e dell'apparato esperienziale nonché dell'apparato immaginativo come processo finale.

I processi progettuali iniziano raccogliendo i dati attraverso il cavo futurotattile che è collegato alla camera deposito dati. Questa li invia alla 1° camera elaboratrice dati progettuali, divisa in altre due

camere al suo interno, dove vengono riesaminati i primi dati depositati; infatti, questi ultimi, vengono prima ammassati nella sala d'attesa e poi poco alla volta vengono fatti defluire verso la camera aristotelica, rivestita per l'appunto di nervi aristotelici, appesantendo i dati che si trovano a livelli platonici troppo alti rispetto allo stadio aristotelico. Quando i dati vengono rielaborati vengono perfezionati subito nella camera accanto, denominata 2° camera progettuale finale, che è anch'essa divisa in altre tre camere al suo interno: la prima camera chiamata camera limbica fa sì che i dati aristotelicizzati subiscano un'ulteriore appesantimento impregnandoli di dati problematici derivati dall'accumulo di questi durante la vita esperienziale nel

liquido limbico (di cui è piena la camera). Dopodichè i dati passano nella camera ingegneristica: questa camera accoglie i dati che sono già impregnati di dati esperienziali ostacolanti al loro svolgimento progettuale (forniti dalla camera limbica) e quindi in base a tali premesse li elabora imprimendoli di dati costruttivi.

Alla fine del percorso, nella 2° stanza progettuale finale, si giunge nella camera prototipo, dove i dati vengono imbevuti di messaggi formali come la forma e le loro caratteristiche di design. Questo avviene perché il liquido prototipo è affinato e arricchito di informazioni input come forme primarie basilari che arrivano dalla realtà spaziale reale e da quella spirituale durante i vari processi di ricezione e studio input.

Da qui i dati passano nella camera neurotica dove, collimando con le onde della spirale generatrice, si modellano con le varie informazioni avute nelle camere progettuali, formando i dati visivi che a loro volta fanno uso dei processi dell'apparato immaginativo.

Il sistema progettuale femminile prevede, diversamente dall'uomo, tre camere progettuali anziché due. La prima ha dimensioni più ridotte in confronto alle altre due, che accelera il processo progettuale facendo sì che la donna riesca ad assumere migliori capacità organizzative. Per il resto tutto funziona allo stesso modo come nel processo progettuale maschile.

Conclusione

L'apparato progettuale può anche depositare nuovamente i dati nella camera deposito dati per rielaborarli ulteriormente e ricominciare il processo progettuale al fine di affinarlo maggiormente.

capitolo 7

Apparato istintivo

tav. XI

L'apparato istintivo è quello più semplice, ma anche il più potente in termini di effetti, visto che influisce sul comportamento in modo imprevedibile e non sempre positivo.

Nella maggior parte delle volte, il processo istintivo si rivela utilissimo se si trova collegato ad apparati particolarmente produttivi, come quello platoristòtele o immaginativo.

Infatti questo apparato si trova in un solo punto (o molto raramente in due), diverso a seconda dell'individuo e, di conseguenza, questa posizione personalizzerà la crescita caratterizzandone l'istintività e sostanzialmente la persona stessa.

L'apparato è formato da una sfera, chiamata sfera istintiva, che è collegata all'organo attraverso dei nervi ricettori situazionali. I nervi situazionali ricevono dati da tutto il corpo e li inviano, scatenando delle scariche elettriche, principalmente all'organo al quale sono collegati ma anche al resto del corpo; l'organo alla quale la sfera è collegata avrà una predominanza istintiva e processuale sugli altri.

Queste onde vengono chiamate onde istimprimarie. All'interno della sfera si trova un liquido che viene chiamato primòrdio, che a volte si rinnova secretandosi all'esterno attraverso l'evaporazione interna nel corpo e la successiva condensazione all'esterno, fuoriuscendo dai pori epidermici e trasformandosi in sudore.

Il processo istintivo avviene quando i nervi ricettori situazionali assorbono i dati e li trasmettono, attraverso il sistema ricettivo, all'interno della sfera nel liquido primordiale.

Il sistema ricettivo è suddiviso in due settori processuali: quello ricettivo e quello brinatoro.

Quello ricettivo è costituito dai nervi catalizzatori che passano i dati ricevuti dai nervi ricettori situazionali ai *brinatori dati* attraverso la membrana conduttrice che li riveste; i brinatori dati, infatti, condensano i dati ricevuti nel canale affluenziale che li porterà a sua volta all'interno del liquido primordiale.

Una volta che i dati vengono istintivizzati vengono emessi attraverso il sistema divulgativo.

Questo è formato da due labbra riscaldanti che rivestono lo

sfiatatoio di emissione e fanno evaporare con il loro calore il liquido pieno di dati istintivizzati. I dati passano all'interno dello sfiatatoio dalla camera del liquido primòrdio attraverso una membrana filtrante che serve a trattenere le parti solide e pesanti dei dati. Quando i dati si trovano allo stato gassoso alla fine dello sfiatatoio sono filtrati nuovamente dalla membrana output che trattiene le parti pesanti. L'evaporazione avviene nell'immediato sfogo istintivo e il liquido si riforma attraverso una nuova confluenza di elettroni carichi di input dentro la sfera istintiva. All'interno della sfera c'è un numero pari di sistemi ricettivi e divulgativi, facendo sì che il sistema istintivo sia il più equilibrato possibile nella sua istintività.

Il numero di sistemi per parte cambia da individuo a individuo a seconda della sua personalità. Più coppie di sistemi si trovano all'interno della sfera più l'individuo avrà una reazione istintiva immediata e viceversa.

Conclusione

La sfera istintiva nasce sempre in un solo organo; succede raramente che nascano due sfere istintive e in quel caso l'individuo è iper-istintivo e poco equilibrato.

Nella donna la sfera istintiva è di forma più piccola e si collega nella maggior parte dei casi negli apparati sentimentali o platonici.

Conclusione sistema cerebrale

Nel sistema nervoso abbiamo visto che tutto funziona in modo concatenato; la maggior parte dei dati viene utilizzata da diversi procedimenti cerebrali e per questo comporta il totale collegamento tra i diversi organi.

Tutti i sistemi esperienziali sono dunque collegati tra di loro attraverso il collegamento cerebrale, un collegamento nervoso che corre lungo tutto il corpo.

Le camere esperienziali periferiche arti (inferiori e superiori) e quelle del sistema venerè e priapea sono collegati alla cece principale, collocata nel cranio.

Ogni dato ricevuto ed elaborato in qualsiasi punto del corpo può quindi essere condiviso con gli altri punti

cerebrali che lo useranno a loro modo,
secondo le loro potenzialità, funzioni
e necessità.

capitolo 8

Organi sensoriali

-Introduzione-

tav. XII-XIII-XIV-XV-XVI

In questo capitolo, descriveremo gli organi sensoriali, protagonisti dei processi cognitivi.

I sensi riescono a far comprendere, grosso modo, lo spazio circostante, permettendo all'uomo di interagire con quest'ultimo.

I sensi rendono l'uomo partecipe della sua esistenza; il contatto con l'esterno irrompe nell'interiore umano affinché giustifichi l'essere stesso.

Nelle pagine qui di seguito, descriveremo tutti i processi sensoriali; tranne che per sporadici particolari, tutti i processi e gli organi sensoriali sono uguali per entrambi i sessi.

La cognizione dello spazio è quindi universale, a dispetto di ogni individuo. Soltanto la reazione energetica ed esperienziale dell'organismo compromette lo spazio in visione soggettiva.

- Vista

La vista non è soltanto uno strumento atto ad identificare lo spazio che ci circonda ma, e soprattutto, un ausilio che ci permette di formulare i dati essenziali per i processi della camera neurotica.

La vista è un senso indispensabile non solo per i processi cognitivi e cerebrali, ma anche perchè attraverso possiamo avere la consapevolezza della nostra stessa esistenza, o meglio, della nostra personalità; il nostro punto di vista è l'immagine della

nostra cognizione e, quindi, del nostro essere.

L'organo della vista si divide in tre stadi: stadio ricettivo; stadio elaborativo; stadio assemblativo.

Ogni stadio è formato da un insieme di organi che spiegheremo qui di seguito.

Il primo stadio, quello ricettivo, è formato dall'occhio e da un insieme di nervi che inviano i dati ricevuti al secondo stadio.

L'occhio è l'organo più importante dell'intero sistema visivo, in quanto serve a catturare le varie onde fotocromatiche (o più semplicemente onde visive).

L'occhio al suo interno è diviso in due parti: la prima metà a contatto con l'esterno tramite il foro centrale, è completamente vuota, mentre la seconda metà è occupata dai nervi fotorecettori.

La prima metà è quindi formata soltanto dai muscoli delle pareti che modulano l'apertura del foro; quest'ultimo è rivestito in tutta la sua circonferenza dall'iride, un tessuto elastico che gli permette i vari movimenti di otturazione e focalizzazione.

I muscoli delle pareti e il foro della prima metà camera, sono comandati dai nervi fotorecettori della seconda metà dell'occhio; questi servono ad assorbire distintamente tutte le informazioni insite nelle onde visive che entrano nel foro.

I nervi ricettori si dividono in cinque gruppi e sono disposti a spicchio, dividendo la sezione dell'occhio in modo equo; la forma a spicchio è giustificata dalla forma dei nervi: ogni gruppo di nervi (che si distingue per caratteristica) ha

dei canali più grandi verso la parte più larga dello spicchio e più piccoli nella parte più stretta dello spicchio. La grandezza dei canali è dovuta alla loro capacità ricezionale delle onde visive: i canali più piccoli servono, infatti, a recepire le onde visive più deboli mentre i canali grandi servono a recepire le onde visive più intense; ricordiamo che i canali si aiutano con i muscoli della prima metà comandando l'otturazione del foro.

I nervi una volta eccitati dalle particelle di luce si muovono vibrando, e di conseguenza producono un determinato input frequenziale che fa funzionare le relative camere formali nel 2° stadio dell'organo visivo.

I colori e il tipo di materiale di un oggetto, o dello spazio più in

generale, tendono a dare una caratteristica frequenziale alle onde di luce; in questo modo si spiega la settorialità dei nervi e la loro suddivisione per caratteristica.

I nervi fotorecettori si suddividono in: nervi puntiformi, chiamati così perché percepiscono le onde caratterizzanti le forme puntiformi, come le sfumature e tutto quello che ci appare strutturalmente non definito (nella maggior parte dei casi aiutano a risolvere le forme complesse che si avvalgono di altri requisiti formali); nervi lineari, che permettono la ricezione di tutto quello che si definisce lineare, compresi i piani; e infine i nervi geometrici che servono all'individuazione delle forme triangolari, quadrate e circolari.

Ogni nervo assorbe quindi una determinata onda visiva in quanto è

formata per distinguere soltanto quella.

Il fascio di nervi di ogni gruppo ricettivo (in tutto 5) finiscono nelle loro rispettive camere elaboratrici e quindi si passa automaticamente al 2° stadio.

Le camere elaboratrici, quando ricevono i dati dai nervi fotorecettori, si contraggono come una spugna (le pareti della camera si presentano infatti ondulate, permettendo l'allineamento delle frequenze e i suoi movimenti muscolari) emanando le onde, con le stesse caratteristiche di quelle ricevute dai rispettivi nervi ricettori. Le onde della camera elaboratrice vengono poi raccolte sotto forma di liquido nella prima camera convogliatrice; questo processo avviene grazie alla membrana che si trova tra la camera elaboratrice e la

prima camera convogliatrice. La membrana sublimante si contrae al contatto delle onde frequenziali facendo fuoriuscire il liquido dai suoi pori; questo liquido visivo è costituito dalle caratteristiche delle onde della camera elaboratrice.

In poche parole le onde della camera elaboratrice elettrizzano le membrane oleificanti e caratterizzandone il liquido.

La membrana è separata dal resto del cranio da un tessuto isolante, utile a non far disperdere la temperatura delle onde liquefatte.

Ogni camera elaboratrice ha una sua membrana assorbente che è relativa alla caratteristica della stessa camera elaboratrice e di conseguenza alle caratteristiche dei nervi ricettori (puntiforme, lineare, ecc.).

Il liquidi visivi di tutte e 5 le camere vengono così convogliati insieme nella prima camera convogliatrice; questa miscela tutti i liquidi formando un unico liquido visivo.

Il liquido che si amalgama nella prima camera convogliatrice viene assorbito dal nervo liquido ricettivo che provvederà ad emanare onde alla 2 camera foto convogliatrice.

Questo nervo liquido ricettivo, più che un nervo può definirsi un muscolo, che reagisce al contatto col liquido dati; praticamente il liquido si insinua per capillarità nei vasi del muscolo ed eccitandone i movimenti relativi ai dati trasmessi, che a sua volta li trasmetterà sotto forma di onde alla seconda camera convogliatrice.

L'assorbimento del liquido dalla prima camera convogliatrice al muscolo conduttore genera il primo evento del terzo stadio e cioè quello assemblativo.

Il muscolo conduttore, irrorato di liquido audiovisivo, si muove come una frusta, generando all'interno della seconda camera convogliatrice le onde visive, che corrispondono alle onde assemblate nella prima camera convogliatrice.

All'interno della seconda camera convogliatrice, si uniscono i dati visivi delle due parti oculari e quindi dei due spazi visivi (occhio destro e occhio sinistro); in questo modo l'immagine diventa spazialmente completa.

I dati inviati sotto forma di onde permettono al processo visivo un'elaborazione veloce, soprattutto

nella cognizione che riguarda l'evolversi dello spazio.

La seconda camera convogliatrice permette la fusione delle onde grazie al suo contrarsi, imitando il movimento delle 5 camere elaboratrici del 2° stadio elaborativo; le pareti della camera si presentano infatti ondulate, permettendo l'allineamento delle frequenze e i movimenti muscolari della camera.

Le onde assemblate e fuse, creano una determinata frequenza elettrostatica che viene catturata dai neuroni per introdursi nel canale principale visivo e quindi nella camera neurotica.

I dati vengono recepiti dai neuroni grazie alla membrana che si trova nella parte sottostante alla seconda camera convogliatrice; la membrana emana il gel carico di dati e inzuppa

gli elettroni che si trovano nel canale visivo principale.

Il ciclo visivo termina e innesca i vari processi cerebrali che abbiamo spiegato precedentemente in questo atlante.

- Voce e Gusto

Grazie a questo processo muscolare (perché di questo si tratta) l'uomo riesce a comunicare le proprie esigenze agli altri esseri della sua specie.

Nel corso della storia, l'uomo ha articolato i rumori in determinate griglie strutturali, creando veri e propri gruppi di appartenenza; questi casi, ci hanno portato alla cosiddetta grammatica, ovvero una gabbia dorata della fonetica.

Il processo vocale fa un uso molto importante dell'ossigeno, in quanto

senza questo importante gas i muscoli sonori non sarebbero capaci di liberare i loro dati sonori.

Il processo fonetico è molto simile a quello uditivo, ma l'unica cosa che li distingue, oltre al fine, è il percorso: il processo vocale inizia dall'interno dell'apparato organico e termina all'esterno del corpo umano, viceversa per quello uditivo il processo avviene esattamente al contrario.

I muscoli vocali vengono azionati secondo gli input della camera neurotica; tale comando avviene tramite il nervo principale che collega i processi cerebrali ai muscoli vocali.

I tre muscoli vocali svolgono la parte più importante del processo vocale; questi raggruppano al loro interno

ulteriori muscoli: I due laterali ne contengono 2 mentre quello centrale 3. In poche parole i muscoli vocali, che emettono i suoni, sono 7, raggruppati in tre muscoli principali; questi, fanno sì che la lingua si muova a seconda dei suoni che vengono modulati.

Gli input arrivano ai muscoli vocali (dall'apparato cerebrale), con determinate caratteristiche elettrostatiche, eccitandone i relativi movimenti e provocando il conseguente suono vocale.

I muscoli quando ricevono gli input, sotto forma di microscosse, si muovono come una frusta, agendo sulla cassa acustica.

La cassa acustica è formata da fibre elastiche attaccate alle pendici dei muscoli vocali: quando viene sottoposta al movimento dei muscoli

vocali le fibre si comprimono come una fisarmonica provocando onde d'urto contro le pareti della cassa acustica; i suoni così emessi, alla fine del processo, si propagano verso l'uscita della bocca.

A questo punto del processo le labbra e il muscolo traduttore concorrono a modulare il suono per avere il risultato desiderato dalla camera neurotica; se non ci fosse O_2 all'interno della carontide il suono non si potrebbe propagare.

- *Gusto*

Il gusto è un altro mezzo di conoscenza; infatti, attraverso i ricettori posti su tutta la superficie del muscolo traduttore, noi possiamo capire che tipo di sostanze ingeriamo, la loro affidabilità alimentare (importante per il nostro apparato

adeico) e il piacere gustativo che si diffonde nel nostro apparato neurotico.

Il muscolo traduttore è suddiviso in superficie da zone differenti. Ogni zona è adibita al riconoscimento, tramite gli input delle sostanze, del gusto e quindi la caratteristica organo-lettica di quello che ingeriamo.

Le zone del muscolo traduttore distinte secondo una caratteristica di gusto sono 4: amaro, salato, dolce e acre.

Ognuna di queste zone ha dei canaletti che assorbono la parte gustativa della sostanza e la trasportano nelle setole gusto-ricettive dello strato sottostante; le setole, vibrando, agiscono sulla spugna salivare facendole produrre il segnale

caratterizzato dal gusto della sostanza che si sta assaggiando.

Le setole gusto-ricettive vibrano se l'input gustativo si riferisce alla loro zona di caratteristica: se la sostanza è salata, vibreranno le setole della zona salata.

Il muscolo traduttore riceve anche i dati dai nervi neurotici, e quindi, capita spesso produca saliva a causa di input esperienziali.

- Tatto

Il tatto è l'apparato ricettivo che si trova, al contrario degli altri, distribuito in tutto il corpo; riveste interamente la nostra superficie muscolare diventando un perfetto involucro che ci protegge dagli agenti esterni.

Grazie ai suoi sensori possiamo ricevere dettagliate informazioni

dello spazio circostante, come gli oggetti e le sostanze liquide, la loro temperatura e le loro caratteristiche plastiche.

L'apparato tattile è interamente rivestito dai nervi ricettori che confluiscono tutti i dati principali alle camere elaboratrici esperienziali periferiche.

La struttura tattile è suddivisa in 3 strati.

Il primo strato è la pelle, che con la sua superficie elastica e impermeabile protegge l'intero apparato tattile.

Lo strato della pelle è formato da tanti pori a sezione conica; il foro più piccolo è a contatto con l'esterno e permette, quindi, la permeabilità del corpo.

Come vedremo più avanti, attraverso la pelle passa comunque una minima quantità di liquidi e sostanze che

accumulandosi nei vasi piliferi contribuiscono alla crescita pilifera sul nostro corpo.

Quando la pelle viene lesa a causa di una qualsiasi azione meccanica viene ricomposta automaticamente grazie ai sensori del 2° strato; questi quando entrano in contatto con le sostanze estranee emettono una sostanza liquida che scioglie i confini della pelle lacerata e permette la loro coesione entro un determinato periodo relativo all'entità della lesione.

Il secondo strato dell'apparato tattile serve a determinare la temperatura esterna di qualsiasi superficie o spazio.

Il secondo strato è composto da elementi termo-sensibili, e hanno una struttura molto simile alla gomma; la loro elasticità aiuta come un conduttore a propagare i dati termici.

Riassumendo il processo in poche parole possiamo dire che il secondo strato reagisce al movimento cinetico di un oggetto o di uno spazio che ne determina la temperatura: ad esempio se una sedia è fredda, dovuto al fatto che le sue molecole strutturali hanno una forza cinetica lenta. Di conseguenza lo strato termo-ricettrice riceve l'intensità della forza cinetica e di conseguenza si adatta a quel tipo di frequenza termica; in seguito, se lo strato rimane per molto tempo a contatto con la superficie in esame (la sedia) accade che le frequenze si sommano equilibrando la frequenza cinetica del nostro corpo con quella esterna.

Gli elementi termo-ricettori del secondo strato hanno dimensioni variabili a seconda della zona corporea in cui si trovano, ma hanno

la stessa forma e cioè quella simile ad un parallelepipedo con gli spigoli smussati.

Gli elementi termo-ricettori sono formati da una struttura stabile che registra una forza cinetica costante; il nostro senso della temperatura è quindi basato in corrispondenza della forza cinetica del nostro corpo.

Infine la registrazione termica, degli elementi termo-ricettori, viene recepita dai nervi ricettori che la invia alle camere elaboratrici esperienziali periferiche e all'apparato cerebrale del cranio.

Il terzo strato serve a registrare la plasticità delle superfici e la loro consistenza.

Lo strato è caratterizzato da una sostanza gelatinosa che grazie alla sua densità si adegua a qualsiasi tipo di superficie.

La sostanza gelatinosa è caratterizzata infatti da una struttura molecolare lineare; migliaia di lamelle disposte in modo perpendicolare alla superficie della pelle.

All'interno della sostanza gelatinosa si innescano i nervi ricettori, che ne ricevono i dati sulla plasticità delle superfici.

All'interno del terzo strato si trovano anche i vasi piliferi; questi servono alla creazione dei peli, che servono principalmente alla difesa termica delle zone più delicate e all'assorbimento delle sostanze utili ai vasi piliferi.

I vasi piliferi creano le sostanze dei peli attraverso le sue pareti spugnose, costituite da tanti piccoli coni.

I coni assorbono le sostanze nutrienti, e all'occorrenza si contraggono espellendo sostanza pilifera.

La struttura del vaso guida dal suo interno la crescita del pelo: la parte inferiore è incaricata a depositare la sostanza pilifera e la parte superiore determina la crescita del pelo in modo lineare; se l'imboccatura del vaso è troppo stretta il pelo cresce ricciuto.

Come si può dedurre i processi tattili sono sempre in continua elaborazione, in quanto l'apparato è la prima cosa con cui il nostro corpo interagisce col mondo esterno; è un apparato importante uguale in tutti gli esseri umani, che si differenzia solo per la cromia, dovuta all'interazione delle cellule superficiali con il clima circostante.

- Udito

L'udito è un altro processo sensoriale, insieme alla vista, che ci permette di orientarci facilmente nello spazio, attraverso la percezione e l'informazione sonora.

L'udito è anche uno dei processi più influenti sull'apparato immaginativo, perché usufruisce di dati energetici che non producono immagini ma soltanto gli effetti sonori di essi; si può ascoltare ad occhi chiusi riuscendo ad immaginare da dove e da cosa provenga.

L'apparato uditivo ricava la massima funzionalità quando riceve delle onde sonore costanti e fraquenzialmente ritmiche; in questo caso più le onde sono calibrate ed equilibrate e più i muscoli si muovono delicatamente, in modo continuo ed uniforme.

Il processo uditivo è caratterizzato dai muscoli sonori che, come i muscoli

vocali, producono l'interpretazione sonora; la differenza tra i due apparati (vocale e sonoro) sta nel percorso processuale: i muscoli sonori producono il suono interpretando gli input esterni mentre i muscoli vocali lo interpretano attraverso gli input interni.

Quando si parla di interpretare i suoni si intende elaborare acusticamente un mondo privo di suoni. Ogni cosa sulla terra genera energia di vari livelli che si propaga tramite i gas dell'atmosfera, tra cui energia sonora.

Il processo acustico inizia dalla camera audio-ricettrice, che recepisce i dati sonori grazie alla sua fitta maglia di nervi; infatti, l'energia ricevuta all'interno del padiglione auricolare urta contro la maglia e la fa vibrare a seconda dell'intensità.

Le maglie ricettrici sono la parte ricettrice della coda sonora, quindi l'energia recepita si trasmette a quest'ultima; quando la corda riceve l'energia sonora, inizia a vibrare come, appunto, una corda tesa.

Più l'energia sonora è intensa e più le vibrazioni percorrono fino in fondo i tessuti della corda sonora.

La corda è posizionata all'interno della camera accordatrice che è divisa al sua volta in tre camere; queste sono di dimensioni decrescenti e vanno dalla più grande (la prima) alla più piccola (la terza ed ultima).

Ad esempio: se l'energia sonora è molto intensa allora questa raggiungerà l'estremità della corda e risuonerà nella stanza più piccola (e viceversa).

In ogni stanza la corda compie tre giri attorno la camera tranne che

nella terza; questo serve a calibrare al massimo ogni tipo di energia frequenziale che la camera audio riceptrice riceve.

Ogni camera acustica calibra quindi l'energia sonora ricevuta producendo a sua volta una determinata onda elettrica. Le onde elettriche, sono l'input di accensione dei muscoli notali; questi sono collegati alle camere calibranti e si uniscono nel condotto orchestrale presentandosi come una fitta treccia di muscoli, molto compatta, che eccitata dagli stimoli elettrici si muove in modo ondulatorio, proprio come una frusta.

Ogni muscolo che costituisce la treccia muscolare è sensibile ad un tipo di energia, caratterizzata da un determinato tasso frequenziale; ogni tipo di frequenza energetica ha, quindi, un effetto cinetico nel

relativo muscolo che si muove schioccando la sua estremità all'interno della camera orchestrale.

Le due trecce muscolari, schioccano insieme, interpretando tutte le varie frequenze dell'energia sonora.

A questo punto del processo, le onde sonore create vengono assorbite da una spugna gellante che inzuppa di dati gli elettroni ricettori.

In questo modo i dati tornano attraverso il canale terminale alla camera audio riceptrice per compiere i vari processi cerebrali (immaginario, esperienziale, ecc.).

- *Olfatto*

L'olfatto, che attraverso il suo processo cognitivo riesce a distinguere le caratteristiche olfattive di ogni sostanza, è il senso

che meglio accompagna quello del gusto.

L'odore è una caratteristica comune a quasi tutte le sostanze che si conoscono e, nella maggior parte delle volte, è un chiaro segnale distintivo per il nostro organismo; una sorta di carta di identità per ogni sostanza.

Il sistema olfattivo funziona un po' come i nostri alambicchi e di seguito ne spiegheremo il processo.

I vapori olfattivi delle sostanze vengono recepiti dalla camera vaporicettrice e convogliati nei muscoli sublimatori.

I sublimatori quando si azionano (sono muscoli involontari e si azionano anche automaticamente) si riscaldano cambiando lo stato gassoso dei vapori in liquido; in questo modo le sostanze liquide avranno una densità relativa

alla loro intensità e struttura molecolare.

Più è carico di elementi un vapore e più l'odore è intenso e denso.

Il liquido si convoglia quindi nelle camere distillatrici. Le camere distillatrici sono tre, e servono a distinguere i tre stadi principali degli odori: da quello più pesante come la puzza a quello più leggero chiamato profumo (quello intermedio si chiama odore).

Partendo dalla camera più alta, il liquido scende fino alla camera più bassa per caduta attraverso dei filtri che le collegano verticalmente; questi filtri servono a separare le sostanze più pesanti da quelle leggere man mano che il liquido scende, e quindi a separare gli odori intensi da quelli deboli.

Il liquido che rimane depositato in una delle tre camere scende per il relativo condotto che lo porterà nella camera odoripara.

La camera odoripara è composta da tre settori: ogni settore è in comunicazione soltanto con il condotto che porta alla camera distillatrice corrispondente; in poche parole ogni settore è direttamente corrispondente solo ad una camera distillatrice.

I settori entrano in contatto fra di loro solo nella parte bassa della camera e cioè a $\frac{3}{4}$ della loro lunghezza.

Man mano che i liquidi scendono verso il canale di scolo (e cioè la parte terminale della camera odoripara) lasciano dei residui nel loro cammino che accumulandosi si identificano come odori permanenti (questi verranno scaricati col tempo).

La camera odoripara è formata da un materiale filtrante spugnoso, costituito a sua volta da cellule elettro diffusori che al contatto con il liquido si eccitano mandando scosse elettriche ai nervi ricettori che rivestono, per appunto, interamente, la camera odoripara.

Alla fine della stanza si trova il canale di scolo che serve a mandare lo scarto nella camera ricettrice iniziale; lo sfogo del canale avviene tramite i capillari che rivestono la camera e la proteggono dalle sostanze solide trattenendole nella camera ricettrice.

Grazie a loro tutto lo scarto del processo viene trattenuto nelle pareti.

Muscolo Motore

tav. XVII

L'organo che mantiene in moto e in vita la parte cerebrale, e che quindi gioca un importante ruolo nell'intero organismo, è il muscolo motore. Si trova nella parte centrale e sommitale all'interno della gabbia toracica, adiacente all'apparato digestivo. Infatti il muscolo motore, come vedremo più avanti, è avvolto da un tessuto energetico che fa parte proprio dell'apparato digestivo.

Il *muscolo motore* è formato da due fibre muscolari, aggrovigliati a spirale e che partono dal *carontide* (il condotto che collega la bocca e il naso al muscolo motore e all'apparato digestivo); dalle pendici dei muscoli si dipartono i nervi ricettori (*nervi condotti*) che si riuniscono in un

unico muscolo ricettivo e propulsore chiamato *smistatore*, piazzato nella parte posteriore del muscolo motore. Dal muscolo smistatore si diparte un nervo principale che arriva fino alla camera neurotica avvolgendola con i suoi nervi ricettori- propulsori.

In poche parole il motore nutre il sistema cerebrale tramite energia.

Qui di seguito vedremo in che modo viene prodotta l'energia praticamente vitale.

Come dicevamo prima, i muscoli sono collegati al carontide; questo perché le fibre muscolari del muscolo motore funzionano ad aria. Attraverso il carontide le *valvole convogliatrici* del muscolo motore aspirano energicamente l'aria all'interno dei muscoli in modo da innescare il processo energetico; i muscoli, infatti, sono composti al loro interno

da tre settori: settore immagazzinante, settore propulsivo, e settore muscolare.

Per chiarire: le due fibre muscolari sono uguali al loro interno se non per le camere immagazzinanti, che li differenziano per intensità e materia. Proprio per questo le due fibre muscolari si chiamano rispettivamente: *pistone eliso* e *pistone averno*.

Il primo settore (sette settore immagazzinante) è quello in cui viene convogliata l'aria immessa dal carontide. Queste camere una per pistone, che si chiamano camera bonus per il pistone eliso e camera malus per il pistone averno, non sono uguali, ma si differenziano per capienza; questo è causato dal tipo di aria che utilizzano. L'aria pulita (cioè meno carica di sostanza estranee alla composizione di H_2O) è composta

da particelle più piccole, mentre l'aria sporca (piena di sostanze pesanti e grasse) ha bisogno di una camera più grande.

La capienza della camera è quindi soggetta al tipo di aria che a sua volta ha comportato la differenziazione energetica da parte dei due muscoli, ovvero: una fibra muscolare produce energia positiva (pistone eliso), mentre l'altra fibra (pistone averno) produce quella negativa.

La polarizzazione dell'energia comporta di conseguenza un tipo di reazione a catena negli altri organi di tutto il corpo che si comporteranno di conseguenza, iniziando proprio dai processi cerebrali (in quanto sono i primi ad usufruire dell'energia motore).

La polarizzazione avviene quindi perché i muscoli sono costituiti strutturalmente per lavorare con due tipi di aria diversa; l'aria positiva, riempie subito la camera immagazzinante (*camera bonus*) e di conseguenza tutto il processo che segue avviene più velocemente rispetto al processo del pistone avarno, che deve impiegare più tempo prima che si riempia l'aria negativa nella *camera malus*. Bisogna anche contare che le sostanze presenti nell'aria vengono assorbite dal muscolo motore e dai nervi condotti, vagando per tutto l'organismo. Le sostanze estranee verranno poi smaltite nel tempo, ma le conseguenze della loro presenza si noteranno ugualmente se inspirate in grande quantità e continuità (Ad esempio: lo smog che viene inspirato si distribuisce in tutto il corpo,

causando mal funzionamenti di alcuni organi, attraverso l'otturazione o la semplice incrostazione delle pareti interne di alcuni nervi; se l'uomo riesce ad evitare l'inspirazione continua, allora l'organismo ha il tempo di liberarsi dalle tossine presenti sciogliendole naturalmente o bruciandole).

L'aria che entra nelle camere immagazzinanti, viene aspirata energicamente dalle valvole convogliatrici (una per pistone), attraverso il carontide che collega le due vie di accesso: naso e bocca.

Le camere vuote creano uno stadio di vuoto che colmano con l'apertura delle valvole, che si aprono istintivamente e permette di far entrare l'aria dal carontide. Questo processo istintivo permette di rendere

il processo involontario ai comandi cerebrali.

Quando le camere immagazzinanti sono piene allora si passa automaticamente al 2° settore che è la fase propulsiva.

Le camere infatti sono collegate ai muscoli attraverso una fitta rete di canali chiamati *tessuto fibrante*; questi, costituiti da una fibra molto elastica, si aprono all'improvviso quando la camera è piena, creando una forte pressione propulsiva: l'aria si inietta tra i canali con molta forza, proprio perché la camera si riempie completamente suscitando una grande pressione nell'ingresso dei canali del tessuto fibrante. La forza con cui l'aria arriva ai muscoli provoca il movimento del muscolo; la fibra muscolare del pistone viene infatti investita dalla forza dell'aria e

quindi, essendo elastica disperde l'urto attraverso il movimento ondulatorio, come una fisarmonica.

L' energia propagata dal movimento delle fibre muscolari dei pistoni eliso e averno, viene recepita dagli elettroni che attraverso i nervi condotti corrono verso il muscolo smistatore.

Oltre all'energia gli elettroni assorbono anche le eventuali sostanze presenti nelle fibre muscolari.

Questo settore è la parte più calda degli interi pistoni, in quanto il processo meccanico e cinetico dell'ultima fase, provoca l'aumento di calore dei tessuti; il calore, insieme all'energia, viene quindi trasmesso in tutto il corpo.

Come abbiamo detto prima, i due pistoni (eliso e averno) lavorano in modo diverso, e cioè hanno una diversa

intensità di energia e quindi una diversa polarizzazione, causata proprio dal tipo di aria che si respira; questo comporta l'arrivo al muscolo smistatore di differenti stadi di energia. Questi stadi energetici vengono composti all'interno del muscolo convogliatore tramite la semplice mescolanza delle informazioni polari (Ad esempio: al muscolo smistatore arriva una certa quantità di energia positiva e un'altra quantità di energia negativa.

A seconda della loro entità, creeranno un'unica energia con delle percentuali di polarizzazione diverse e quindi con un'ampia differenziazione di sfaccettature polari: nella realtà gli effetti saranno allegro, triste, neutrale, ecc.)

Una volta che le informazioni vengono mescolate, le fibre del muscolo

smistatore assorbono il tutto e le spingono nel canale principale che li porterà dritti in tutta la rete nervosa, passando prima per l'apparato cerebrale.

Tutto questo processo ha bisogno a sua volta di energia.

L'energia per il muscolo motore è prodotta a sua volta dall'apparato digestivo (che spiegheremo più avanti). L'apparato digestivo avvolge il muscolo motore con un tessuto di fibre e nervi chiamato appunto tessuto energetico; tutte le sostanze nutritive, vengono inviate tramite questo tessuto al muscolo motore.

Le sostanze servono a nutrire i pistoni con tutto quello che gli occorre (proteine, vitamine, grasso, ecc.). L'importanza del tessuto energetico sta anche nel produrre il grasso che permette di non far

bruciare o spezzare le fibre muscolari durante il processo meccanico che a lungo andare sono soggette ad un grande stress cinetico.

Ovviamente anche l'apparato digestivo può assumere o no sostanze positive (genuine e naturali) o negative (pasticci chimici e cibo avariato), che influiranno decisamente sulla resa del muscolo motore, dato che quest'ultimo è alimentato proprio dall'apparato digestivo attraverso il tessuto energetico.

Da questo ne intuiamo che il muscolo motore è molto delicato e quindi importante, soprattutto perché è esposto a due diversi rischi che vengono dall'esterno: l'aria e il cibo.

Infine non bisogna dimenticare che il processo di energia si può sviluppare all'inverso: in molte occasioni il

sistema cerebrale invia elettroni carichi di informazioni processuali (come progetti, sentimenti e sogni) facendo funzionare il muscolo motore, che a sua volta ricambierà le informazioni cariche di energia polarizzata; in poche parole il muscolo motore, oltre a dare energia la corpo, polarizza positivamente o negativamente l'energia, modificando e influenzando i vari processi organici.

Apparato Adeico

tav. XVIII

L'apparato adeico è un grande complesso di organi che si trova lungo l'interno di tutto il tronco del corpo umano; è protetto nella parte superiore dalla gabbia toracica e nella parte sottostante è libera da ogni protezione rigida, il che permette maggior movimento al processo meccanico (anche se comunque i muscoli addominali rendono una buona difesa ai colpi di media entità).

L'apparato adeico funziona principalmente per fornire energia al muscolo motore e influisce, di conseguenza, anche sulla resa dei processi cerebrali e dei muscoli articolari; le sue funzioni e i suoi processi sono comandati direttamente dal sistema cerebrale che, a sua

volta, è comandato dalle esigenze del muscolo motore. In parole povere possiamo dire che: i tre apparati principali dell'organismo funzionano e interagiscono anche secondo un fabbisogno sostanziale come quello energetico; da questo desumiamo che il mancamento da parte di uno solo di questi tre apparati principali, comprometterebbe seriamente la vita dell'organismo e quindi dell'uomo.

Per entrambi i sessi l'apparato si presenta sostanzialmente identico, ma nelle donne le fibre sono più elastiche permettendo durante una eventuale gravidanza lo sviluppo in volume della camera giunonica, dando la possibilità al neurone di svilupparsi.

L'apparato adeico è collegato con l'esterno dal carontide, nella parte superiore, mentre nella parte

inferiore i collegamenti si suddividono in due sbocchi: posteriore col condotto espellente (*cocito*) e anteriormente attraverso il condotto di drenaggio (*stigia*).

L'apparato è composto da tre stadi: processo di lavorazione e assimilazione, processo di smistamento, e processo di espulsione. Per comodità elencheremo i processi cronologicamente, spiegandone il funzionamento con gli organi protagonisti.

I liquidi e le sostanze solide ingerite arrivano alla camera di assimilazione sostanze, chiamata *nembrotea*, tramite il carontide.

La camera *nembrotea* è piena, al suo interno, di muscoli assimilatori chiamati minoici (*minoice* sing.), che riempiono interamente tutti gli interstizi della camera quando questi

si trovano in stato di inattività; nel momento in cui la camera digestiva accoglie, o sa di dover accogliere, il cibo e i liquidi, i muscoli minoici iniziano a lavorare, creando degli interstizi che permetteranno alle sostanze lavorate di poter defluire nelle altre camere dell'apparato adeico.

Quando il cibo raggiunge la camera nembrotea, i muscoli minoici iniziano a muoversi, creando un movimento ondulatorio e contraendosi ritmicamente; questo movimento permette ai muscoli digestivi di comprimere e spremere le sostanze fibrose del cibo ingerito.

L'azione muscolare dei minoici, demolisce la struttura solida del cibo, per poterne assimilare le particelle proteiche e vitaminiche che

servono alla corretta nutrizione del corpo.

I minoici sono aiutati soprattutto dal loro rivestimento che oltre ad essere calloso, e quindi utile all'azione meccanica, è anche assorbente e permette di conseguenza l'assorbimento delle sostanze nutritive; il rivestimento, infatti, attira il materiale nutritivo aspirando e assorbendo le sostanze solide e liquide.

Riepilogando: i muscoli minoici, attraverso il loro movimento ondulatorio e contraente, demoliscono e assorbono le sostanze nutritive per portare a termine l'azione energetica di rifornimento dell'apparato motore.

Da notare che i muscoli minoici si ingrandiscono di volume quando il loro lavoro è in continuo susseguirsi; il rigonfiamento non è comunque

definitivo, ma è proporzionale ai livelli di intensità processuale dell'assimilazione.

All'interno dei minoici troviamo una fitta rete di canali che praticamente trasportano le sostanze al tessuto energetico. In questo percorso che va dai muscoli al tessuto, i capillari compiono un'azione di drenaggio e di ulteriore purificazione: le sostanze più inutili e pesanti vengono a depositarsi sul fondo del tessuto capillare e le sostanze importanti, più leggere, terminano il loro percorso nel tessuto energetico. Il processo fisico di movimento del materiale assorbito dai muscoli minoici verso il tessuto energetico, è spiegato dalla capillarità del tessuto e dal peso specifico della materia stessa che viene trasportata al suo interno.

Tutto il liquido inutile al rifornimento che si deposita nella parte bassa del tessuto capillare, passa per sublimazione e quindi per sgocciolamento nella camera cisterna detta *fialteo*; infatti, la parte bassa del tessuto capillare è direttamente collegata alla camera *fialteo*.

Il tessuto capillare è aiutato nell'azione di drenaggio dalla sua stessa temperatura; le sostanze proteiche e vitaminiche una volta assimilate, indipendentemente se da liquidi o sostanze solide, si presentano sotto lo stato di liquido e quindi, di conseguenza, quando incontrano il tessuto capillare che è riscaldato, si liberano ulteriormente delle strutture materiali povere, inutili per il nutrimento del muscolo motore.

I liquidi vengono assorbiti direttamente dai muscoli minoici e sublimati attraverso i tessuti capillari nella camera cisterna fialteo, mentre le sostanze solide vengono lasciate scivolare lungo gli interstizi che si inoltrano nel secondo stadio che è quello di elaborazione. Questo stadio si inframmezza tra la camera nembrotea e la camera deposito chiamata *briareo*; quest'ultimo è un processo necessario, che permette e facilita la giusta espulsione dal condotto espellente, il cocito, posto nella parte inferiore e posteriore del tronco.

Il secondo stadio e cioè la zona elaboratrice (*cerberale*), attraverso le sue fibre elastiche riscaldate e pregne di acido decompongono ulteriormente le sostanze usate, elaborandole in sostanze più morbide (

e quindi facilmente scaricabili) e biodegradabili.

La camera cerberale schiaccia e brucia quel che rimane della materia attraverso l'acido delle fibre elastiche.

Una volta che la materia viene elaborata scivola per caduta nella camera briareo: questa camera, riscaldata dall'esterno dalla camera stigia, mantiene la materia nelle condizioni ideali (sostanzialmente dal punto di vista plastico) fino a quando la camera stessa non necessiterà di espellerla; in questo caso entrano in atto i muscoli del condotto cocito che spingono tutta la materia all'esterno. Le pareti del briareo sono continuamente irrorate di liquido detergente che aiuta a mantenere pulita l'intera camera deposito.

Come dicevamo prima, i liquidi cadono per sgocciolamento nella camera stigia: questa camera ha le pareti riscaldate grazie al calore che viene direttamente propagato dal muscolo motore, tramite gli elettroni che viaggiano all'interno dei nervi ricc-dispersori o nervi condotti.

La temperatura calda della camera stigia permette il mantenimento dello stato liquido delle sostanze inutili sgocciolate dal tessuto capillare.

Il colore giallastro del liquido è caratterizzato dal passaggio nei tessuti capillari e dalle bruciature delle molecole nella camera stigia, causate dalla temperatura a volte troppo elevata.

Nella stigia lo svuotamento avviene non appena la camera non può più contenere altro liquido; la valvola di sfogo inizia ad aprirsi calibrando

l'apertura a seconda della pressione del liquido stesso, per non causare a proposito la rottura o il logoramento del canale di drenaggio del liquido.

Il canale di drenaggio è poi collegato in entrambi i sessi agli all'apparati critici periferici: nell'uomo il canale si collega a quello zeulitico del priapea, mentre nella donna il canale sfocia nella camera saffica del venerè.

Il tessuto energetico, che parte direttamente dalla camera nembrotea, avvolge tutto l'apparato adeico e anche il muscolo motore per rifornire questi due apparati di energia.

Il tessuto è formato da capillari e da nervi condotti che permettono la ricezione e l'invio di energia e informazioni. Una continua cattiva alimentazione, per esempio ricca di grassi, causa la sovrapposizione di

queste sostanze che otturano i nervi o nel caso di sostanze chimiche l'invecchiamento per bruciatura delle fibre, o peggio ancora, nel caso di forti stress energetici da parte dell'apparato cerebrale, la lacerazione stessa del tessuto.

Gli ultimi studi sull'apparato adeico hanno quindi stabilito che una giusta alimentazione permette all'intero organismo un giusto funzionamento, in quanto l'apparato adeico è il primo stadio di fornitura energetica e quindi la base portante di tutti i processi organici del corpo umano.

capitolo 11

Inseminazione della camera Giunonica e sviluppo del neurone primario

tav. XIX

In questo capitolo daremo sinteticamente una spiegazione di come avviene la nascita e lo sviluppo del corpo umano seguendo le fasi principali dell'inseminazione. Tale processo servirà a spiegare in che modo il sistema organico si sviluppa e quali sono le circostanze che permettono l'evoluzione energetica e l'inizio dei processi organici.

In parte il processo di inseminazione è stato già spiegato prima nel capitolo riguardante il processo critico e apprezzativo.

Infatti questi processi, coincidono nella maggior parte dei casi alla volontà di concretizzare un rapporto

spirituale e intellettuale delle due persone che attuano il processo. L'uomo e la donna usufruiscono dei processi critico-apprezzativi per progredire la loro specie, che generazione dopo generazione si carica di tutto il patrimonio genetico ed esperienziale.

Il processo di seminazione è quindi qualcosa di assolutamente importante, che avviene soltanto quando il processo critico-apprezzativo si innesca in tutti e due i soggetti interessati; non bisogna dimenticare che gli effetti del processo critico-apprezzativo nasce sostanzialmente dagli impulsi del sistema immaginativo e platoristotele, che gli conferiscono tutta l'importanza universale insita negli organi cerebrali.

Durante i processi critici e senso apprezzativi dei due organi

esperienziali periferici, venerè e priapea, avviene l'inseminazione. Infatti alla fine del processo sensi apprezzativo il neurone primario fuoriesce dal condotto zeulitico del priapea; quando avviene questo il priapea si trova all'interno della camera saffica. Se non fosse così l'inseminazione non potrebbe andare a termine; infatti, il neurone primario scivola lungo l'apertura che lo introduce nella camera giunonica. Quando le pareti avvertono la presenza del neurone primario, queste si richiudono imprigionandolo al loro interno.

Da questo momento avviene lo sviluppo del neurone primario.

La camera giunonica viene continuamente irrorata al suo interno di dati esperienziali provenienti dal condotto di mimnermo che a sua volta è

collegato alla camera esperienziale periferica del venerè e cioè la catullea; non bisogna dimenticare che la camera catullea è a sua volta collegata alle altre camera esperienziali distribuite in tutto il corpo (mani, piedi, testa) e quindi fa sì che i dati esperienziali riguardino tutti i processi organici.

Il neurone primario per ricevere i dati dal catullea viene automaticamente imbrigliato dai nervi catullacei; questi nervi saranno collegati al neurone per tutto il suo sviluppo al concepimento.

I dati esperienziali sotto forma di liquido riempiranno la camera giunonica per permettere al feto di muoversi più agevolmente e per ammortizzare gli eventuali colpi subiti da agenti esterni.

Grazie ai nervi catullacei, non solo il neurone acquista i dati esperienziali riguardanti i processi mentali e organici ma riceve anche l'energia e il nutrimento dei tessuti da parte del muscolo motore.

Il neurone si viene a sviluppare in questo modo: sistema cerebrale> busto> arti> definizione delle periferiche> rifinitura della superficie ricettiva.

Tutti gli sviluppi sostanziali avvengono nelle prime settimane fino al 3° mese. Dopo il 3° mese l'organismo tende soltanto ad ingrandirsi per raggiungere una proporzione affidabile agli agenti esterni.

Durante la fase di sviluppo è molto importante l'energia che viene trasmessa al neurone: non solo l'energia influenzerà sul tipo di personalità del feto ma sarà

determinante anche nello sviluppo fisico e organico dei tessuti e della struttura.

Durante la gravidanza sarà quindi raccomandabile mantenere una giusta dieta e un buon equilibrio spirituale ed energetico.

Il neurone primario è costituito dalla spirale generatrice che contiene tutti i dati esperienziali e organici del padre e una volta immesso nella camera giunonica, elaborerà secondo le sue caratteristiche (che sono quelle del padre) le informazioni della madre. Il neurone primario si sviluppa quindi in una sinergia di informazioni diverse ma destinate a creare un individuo unico.

Ci sono casi in cui nella camera giunonica entri più di un neurone primario; in questo caso la cosa non cambia molto se non per il fatto che

la madre dovrà aumentare il compenso energetico ai feti.

Quando il feto ha completato il suo sviluppo, le pareti della camera giunonica che la collegano alla camera saffica iniziano ad aprirsi. L'apertura delle pareti causa la fuoriuscita del liquido esperienziale in cui cresceva il feto e l'immediata fuoriuscita del feto stesso.

Il travaglio è molto complicato in quanto i tessuti della camera saffica non si rilassano immediatamente; un ruolo molto importante è infatti giocato dalla camera catullea che deve compiere un grande sforzo nella comunicazione con i processi cerebrali. Grazie a questa interazione tra catullea e processi cerebrali la camera saffica riesce ad articolarsi nei movimenti che permetteranno al

feto di scivolare lungo il venerè e
quindi verso il mondo esterno.

Equipe medica
e
Collaboratori tecnici

► **Equipe Medica**

Dott. Leonardo Robustelli

chirurgo

Dott. Edoardo Robustelli

specialista neurologo

Dott. Antonio Robustelli

assistente medico

Dott. Giovanni Robustelli

disegnatore

► **Collaboratori tecnici**

Paola Petruzzello

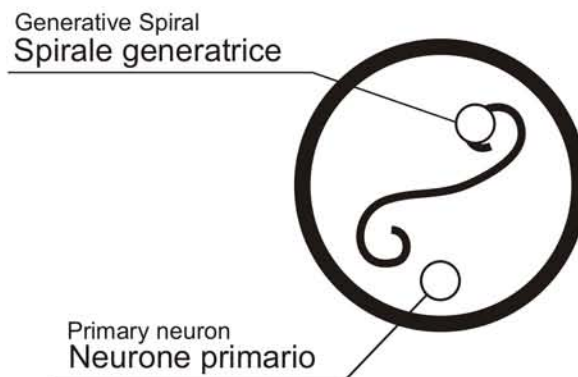
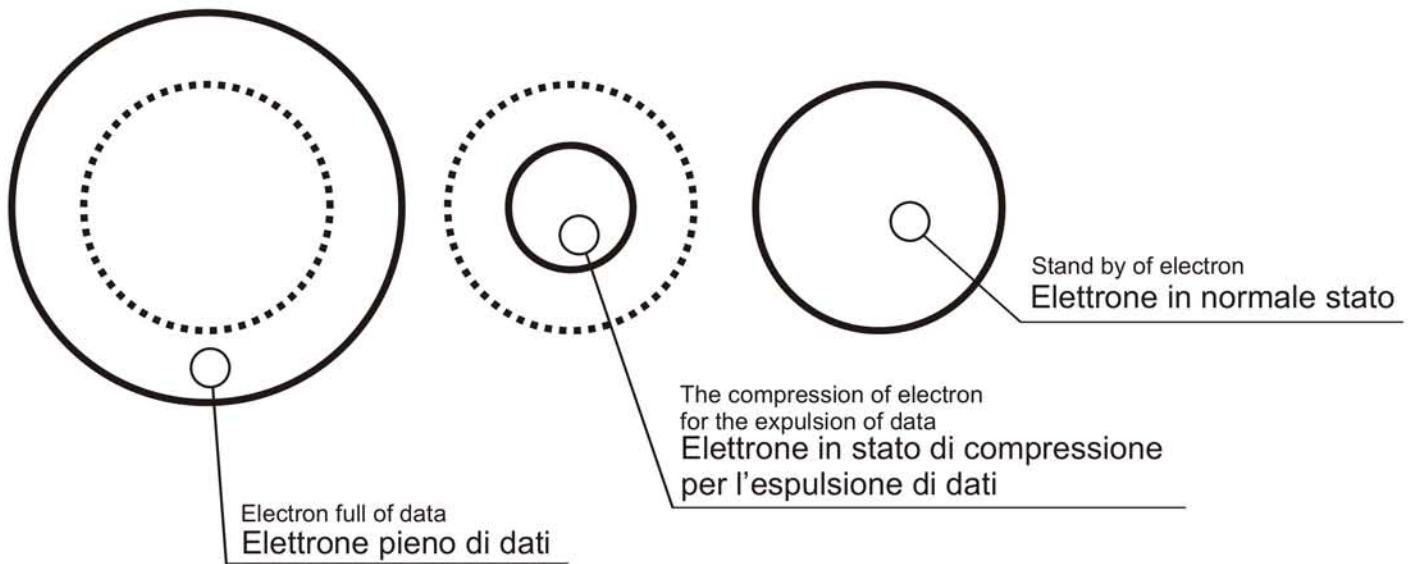
Riccardo Robustelli

traduzione inglese

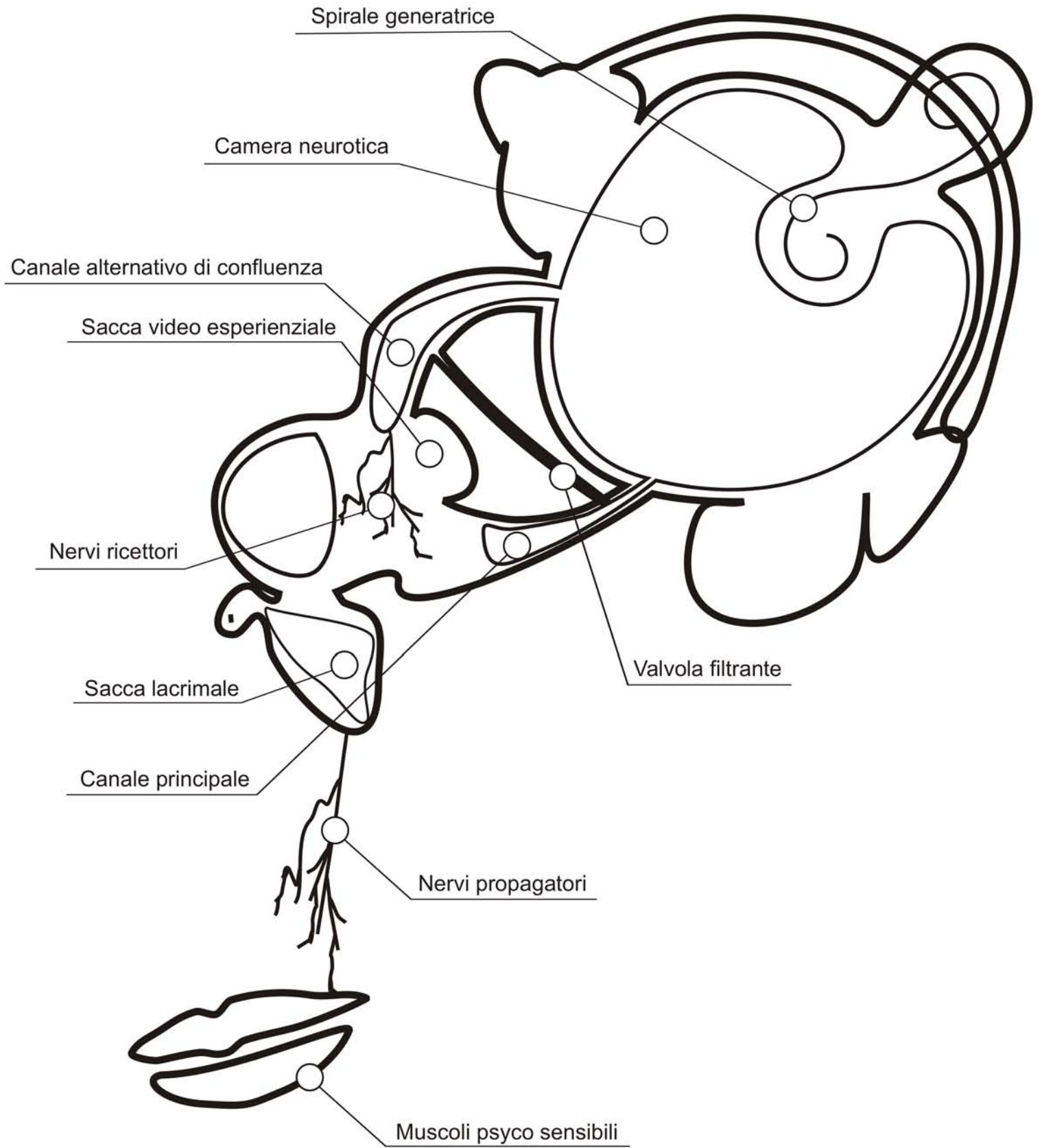
► **Collaboratori tecnici per le
machine diagnostiche**

Alfonso Robustelli

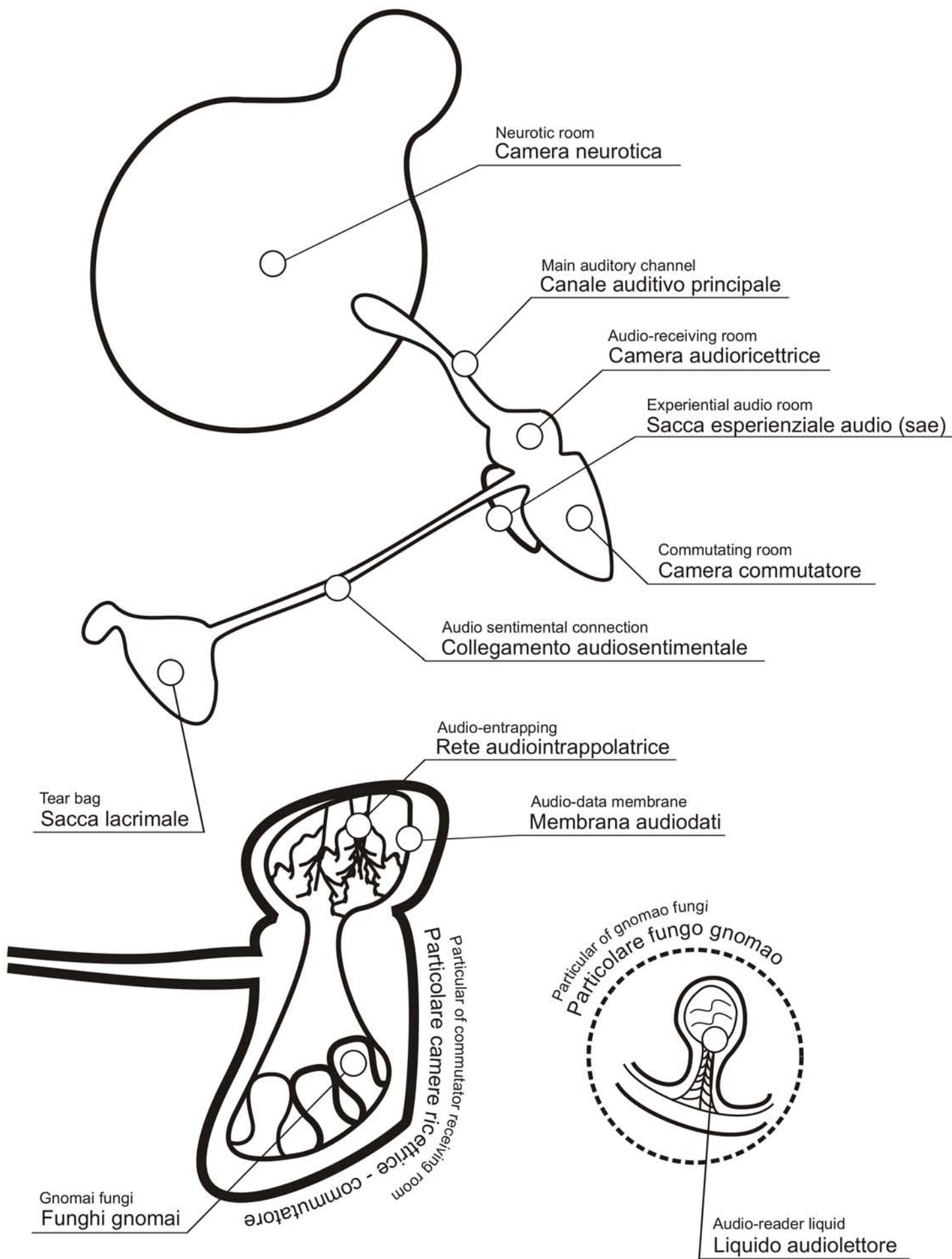
Tav. I



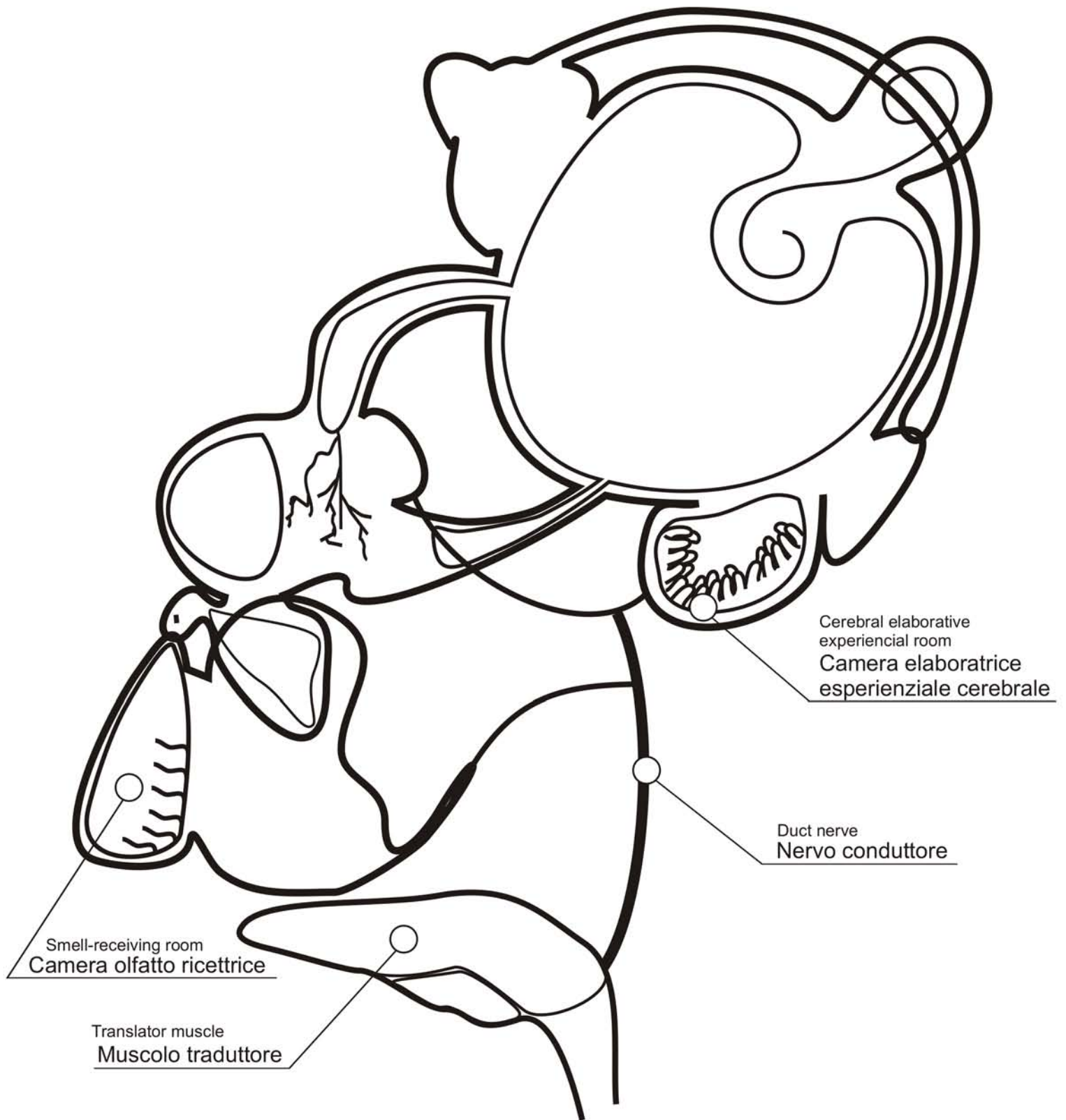
Tav. II



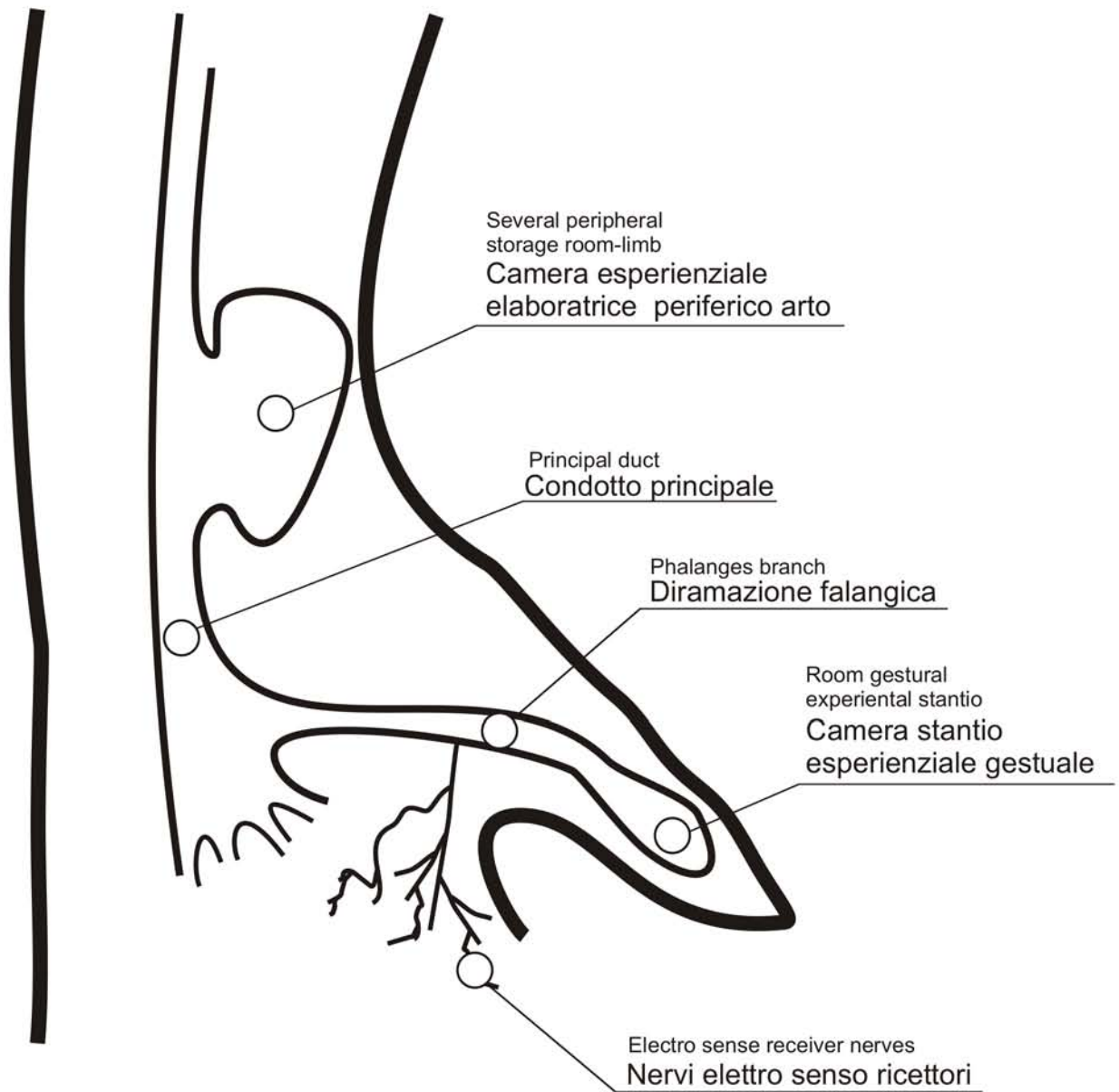
Tav. III



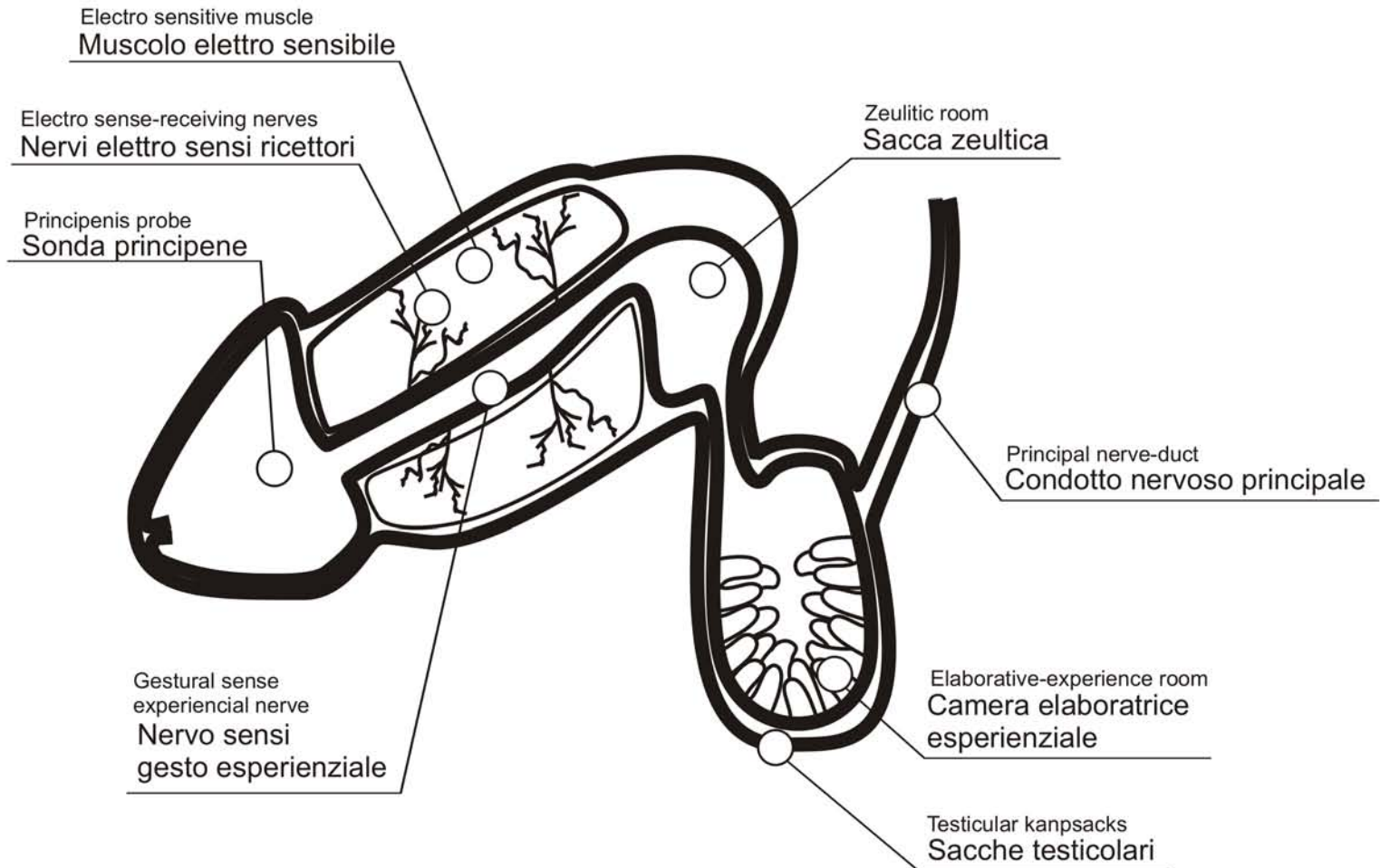
Tav. IV



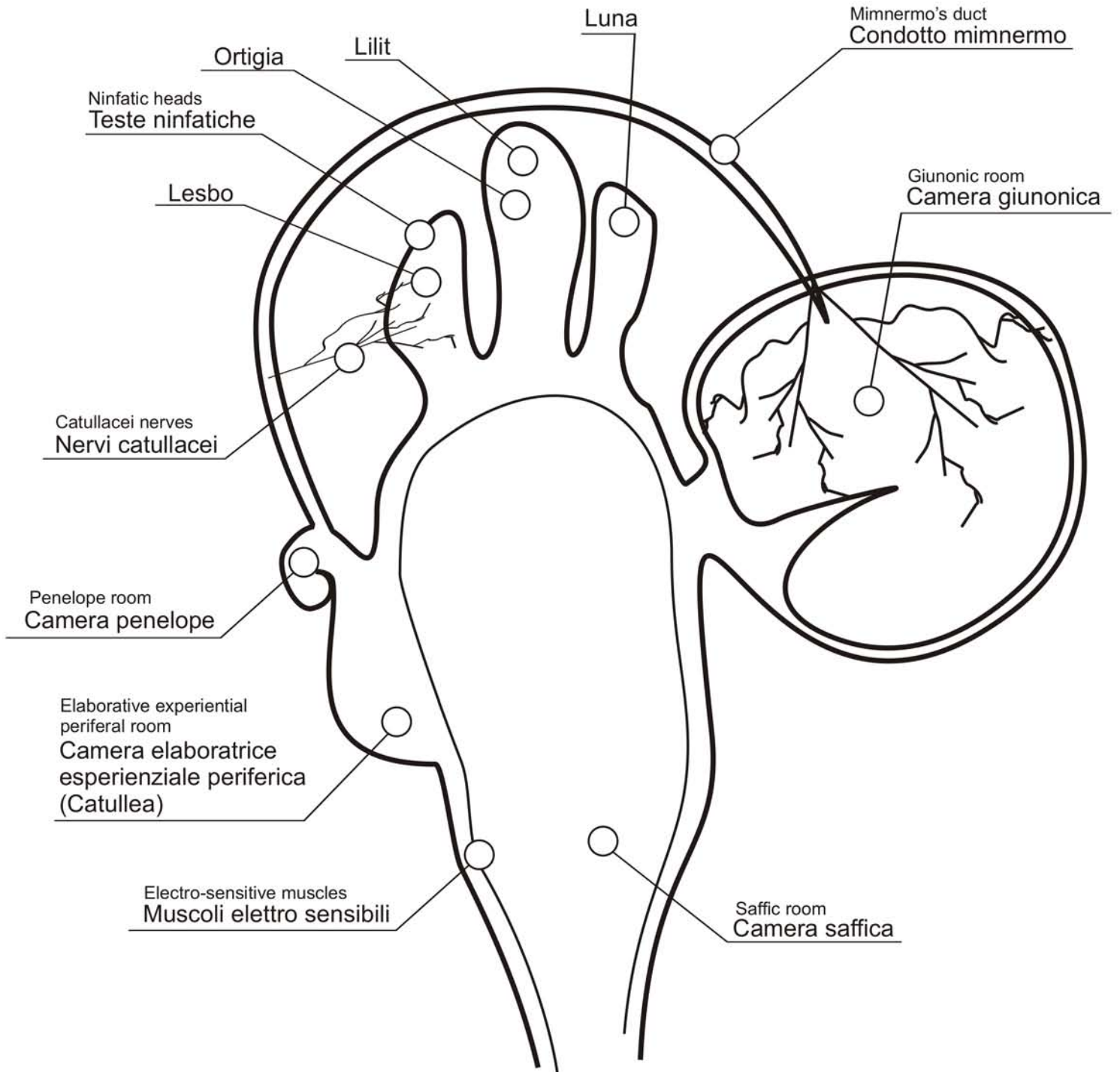
Tav. V



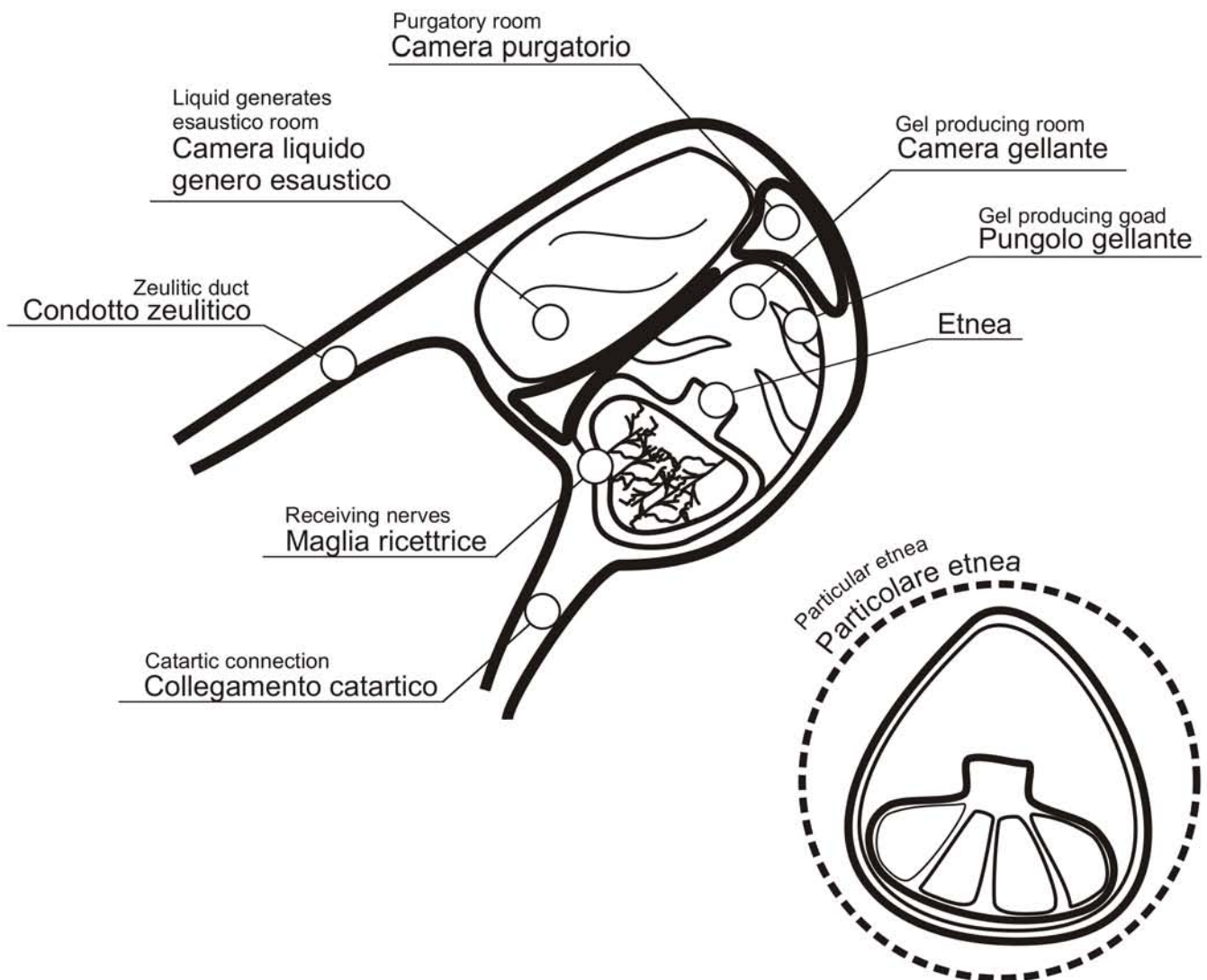
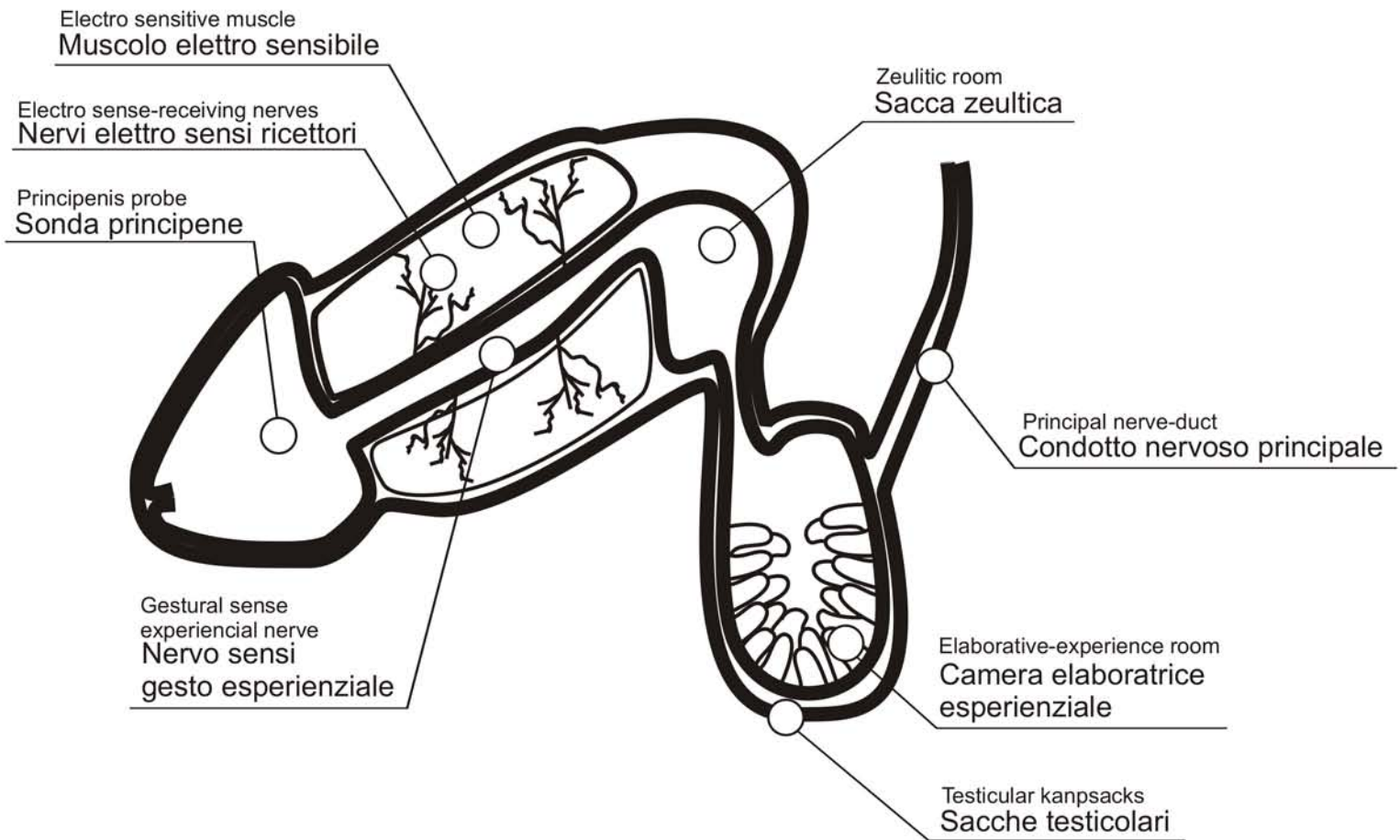
Tav. VI



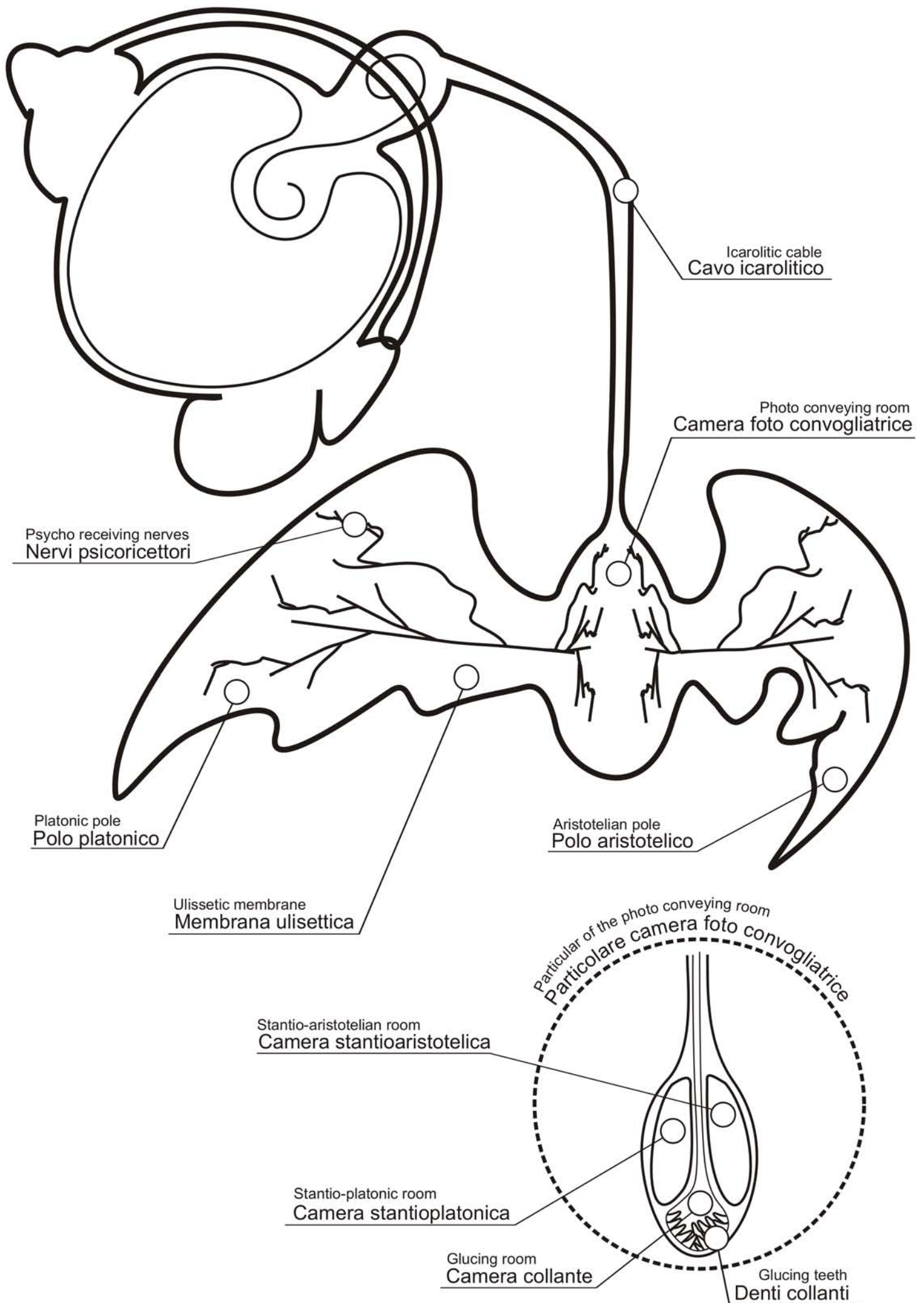
Tav. VII



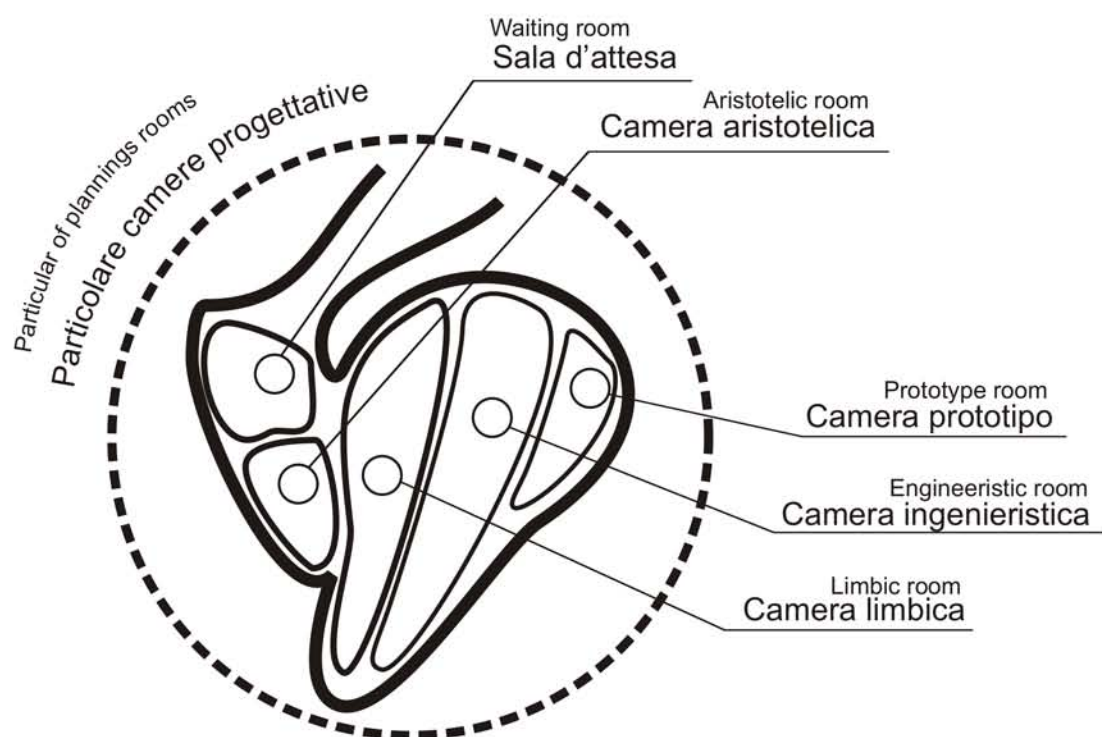
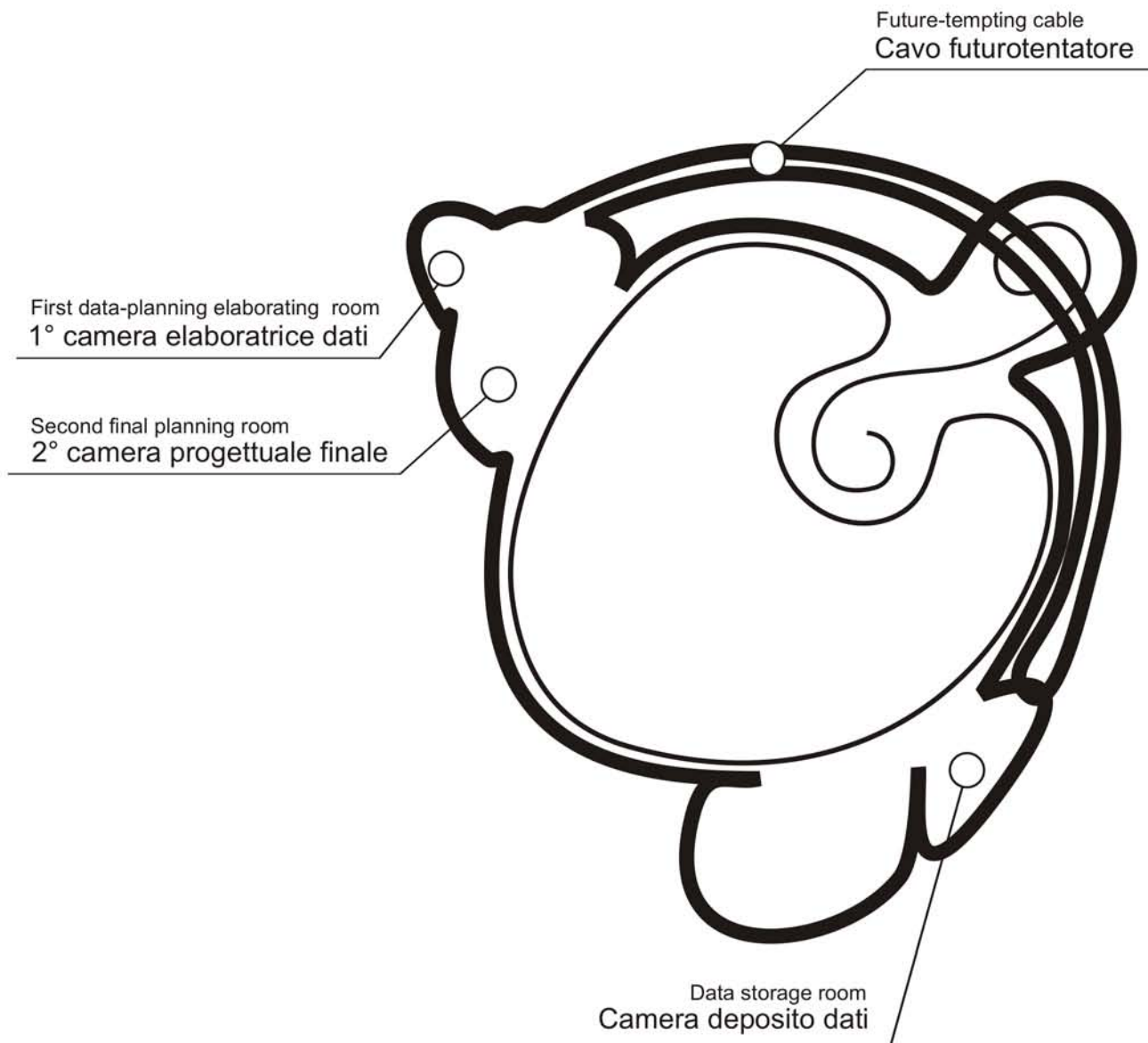
Tav. VIII



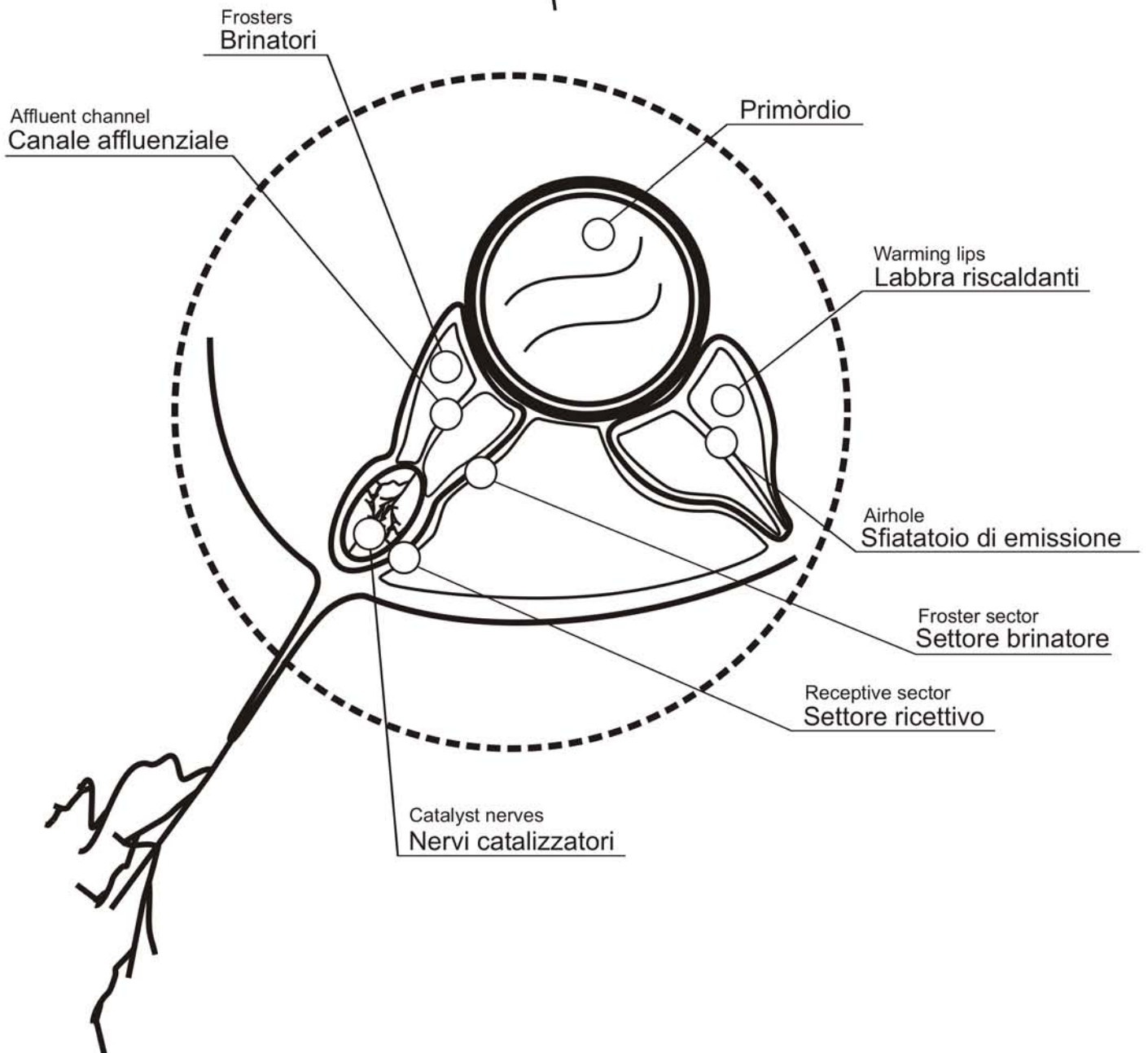
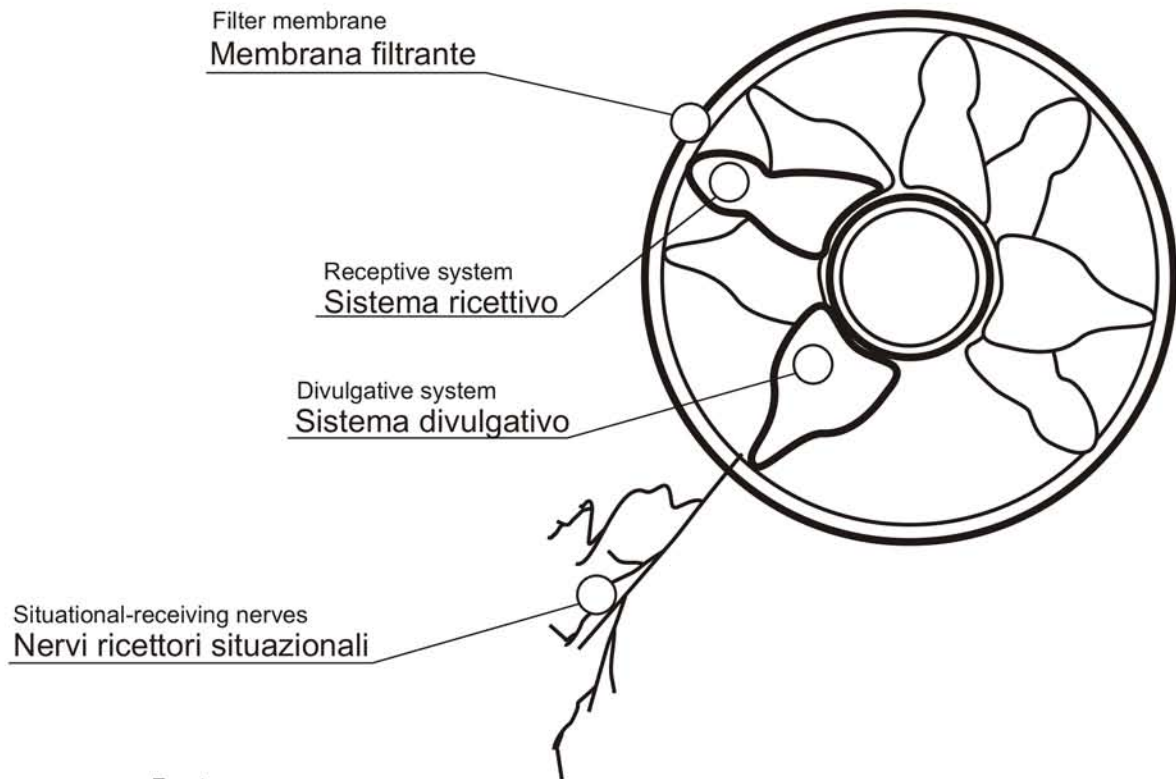
Tav. IX



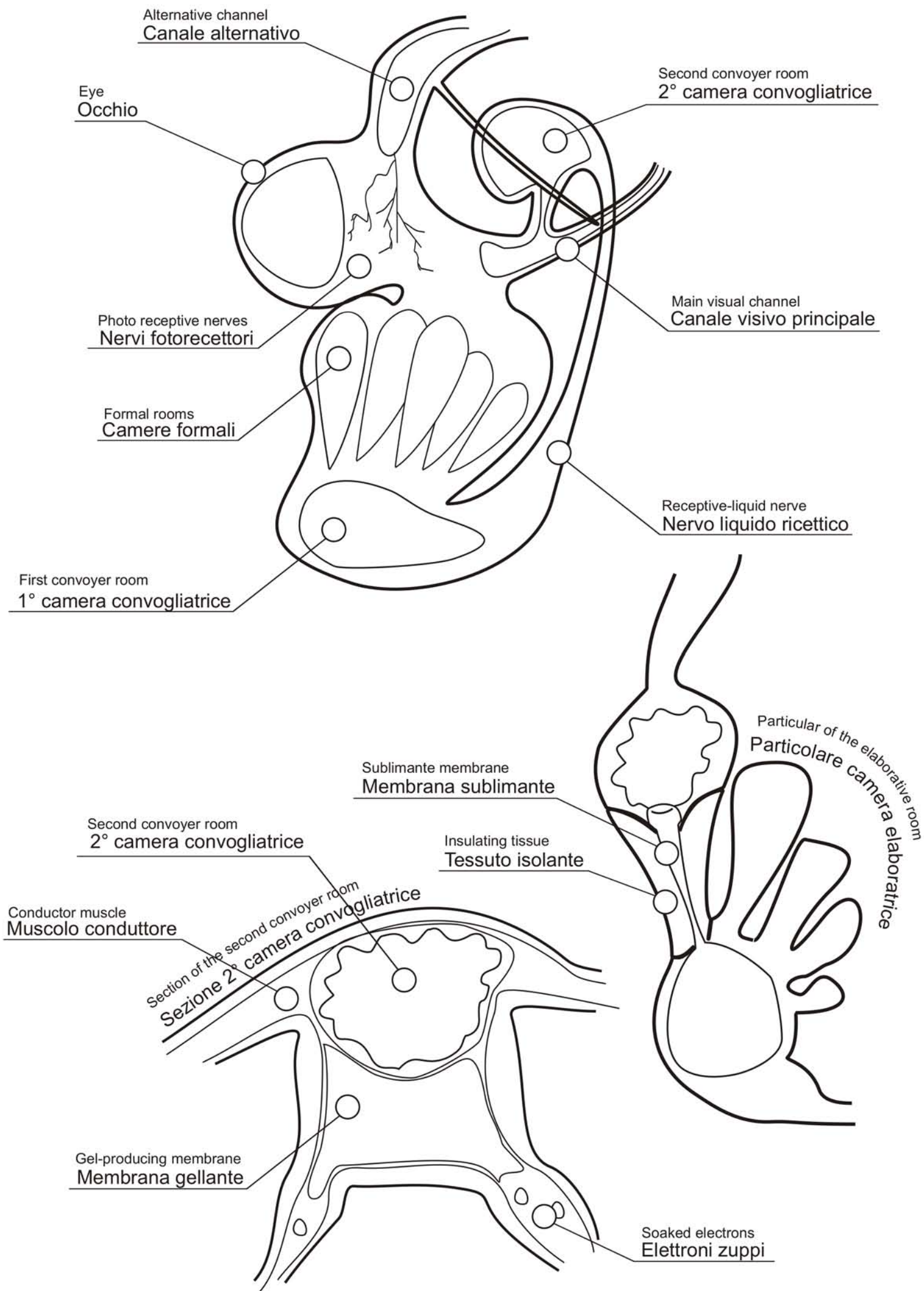
Tav. X



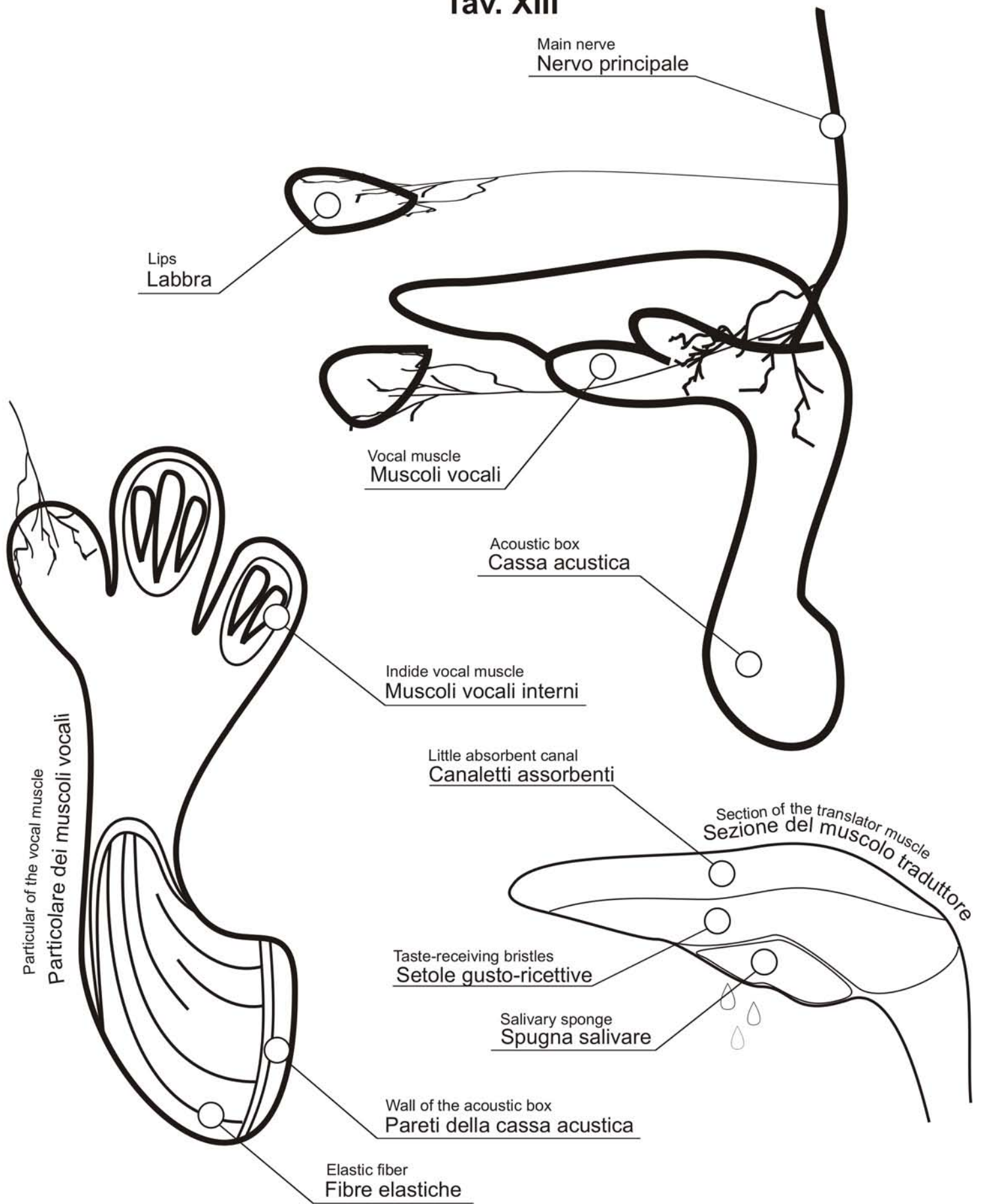
Tav. XI



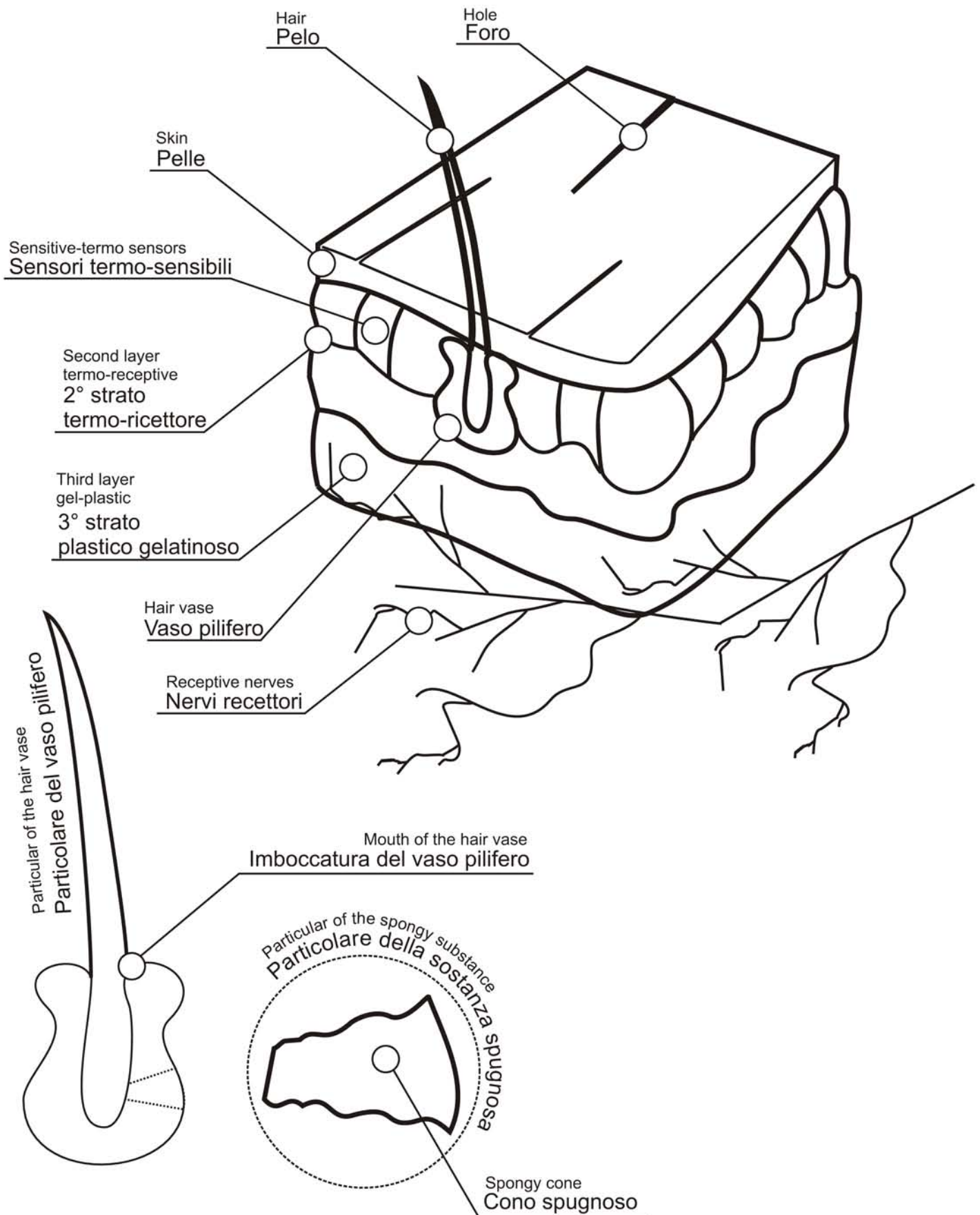
Tav. XII



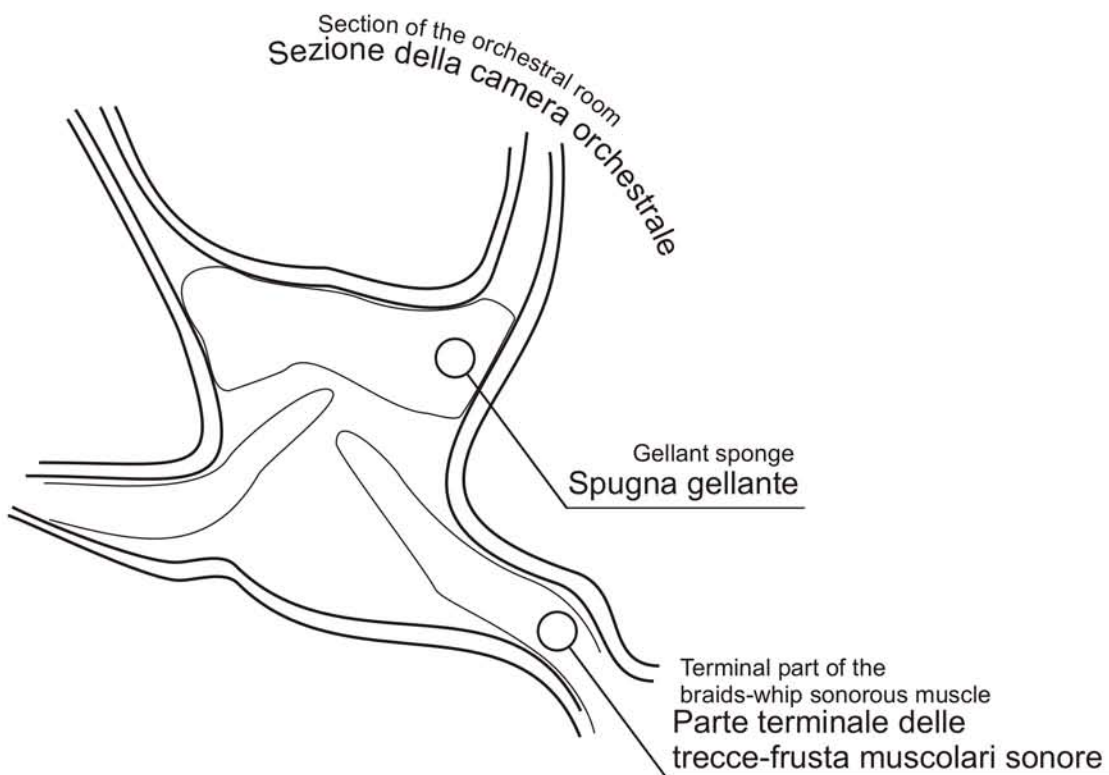
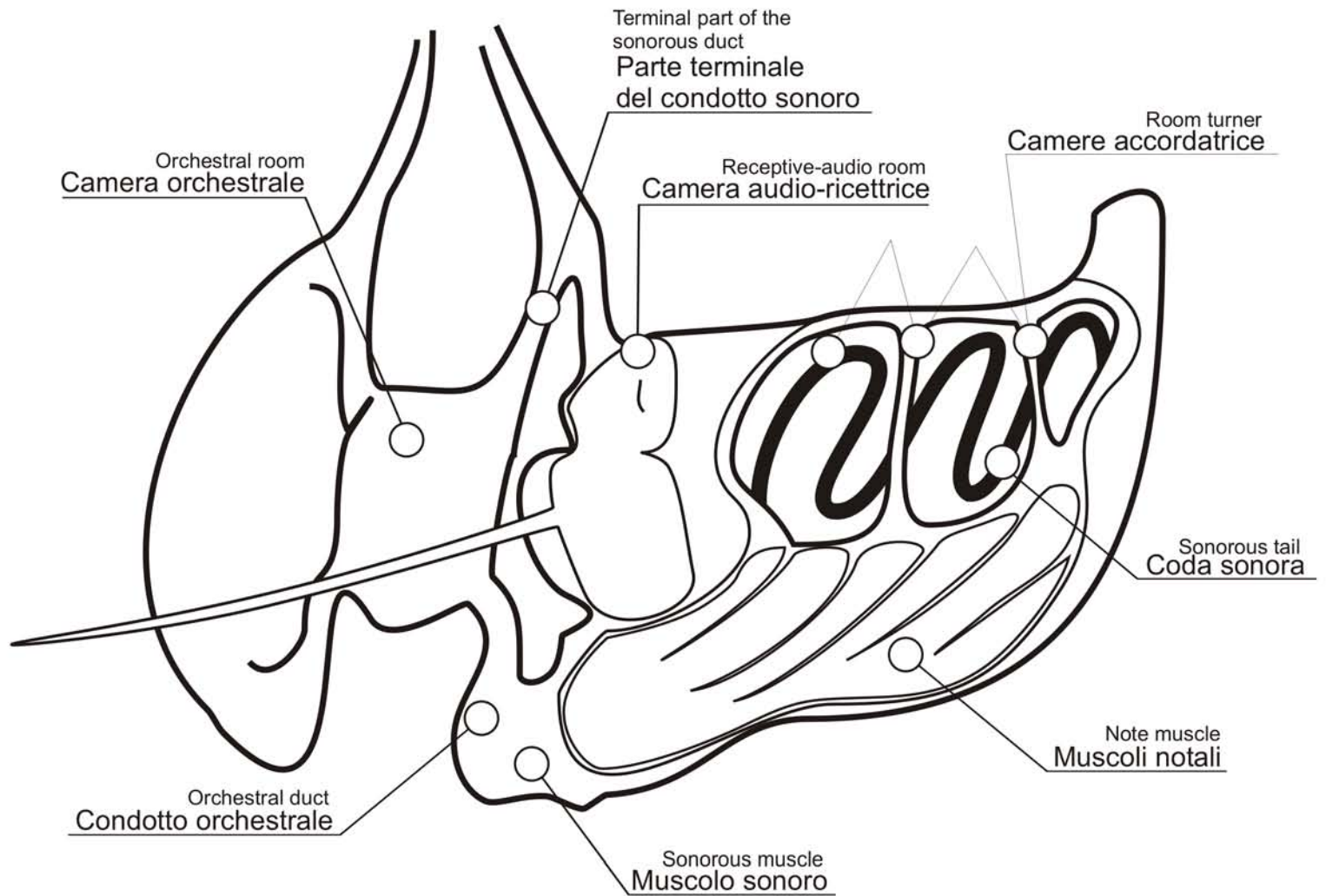
Tav. XIII



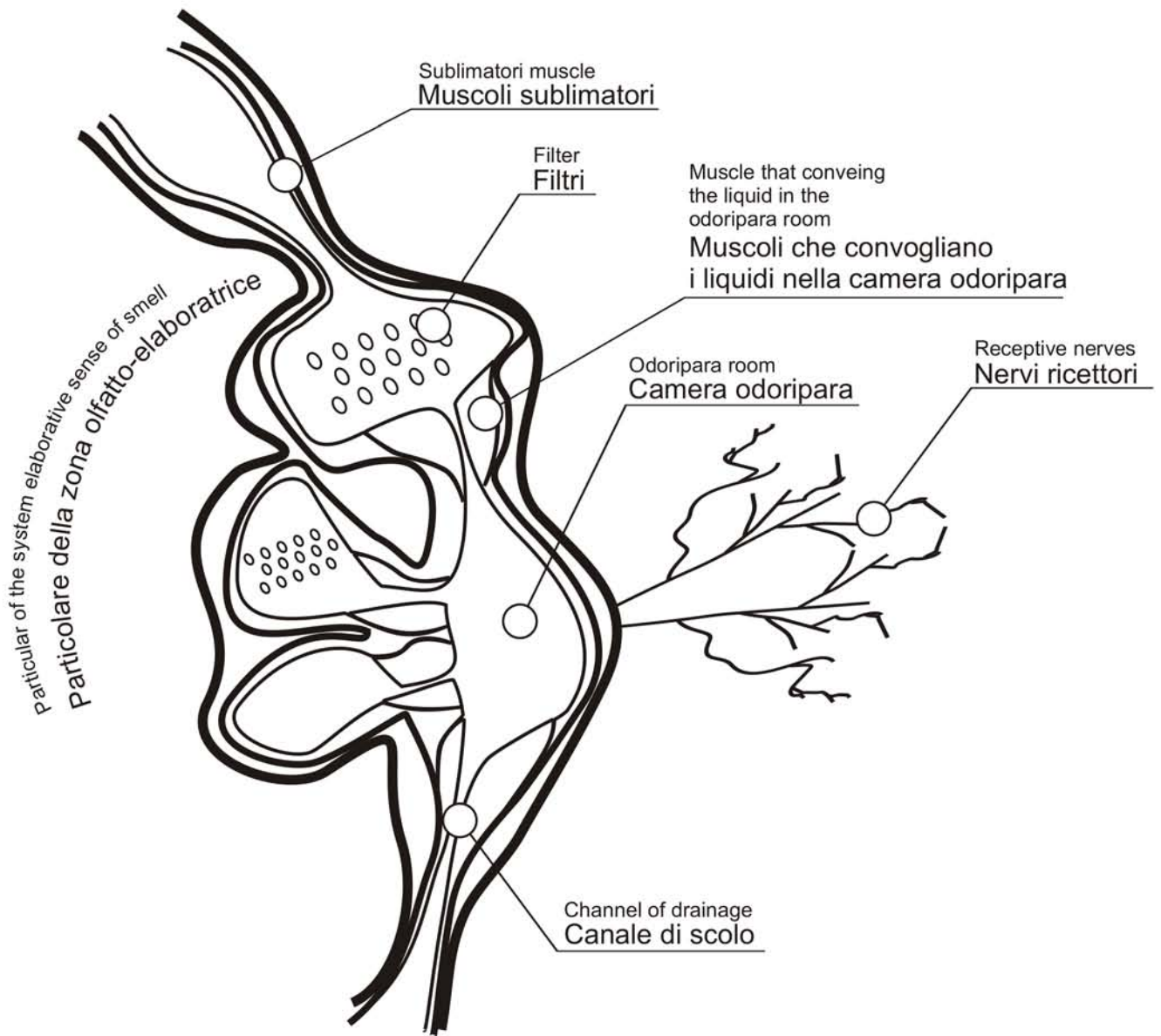
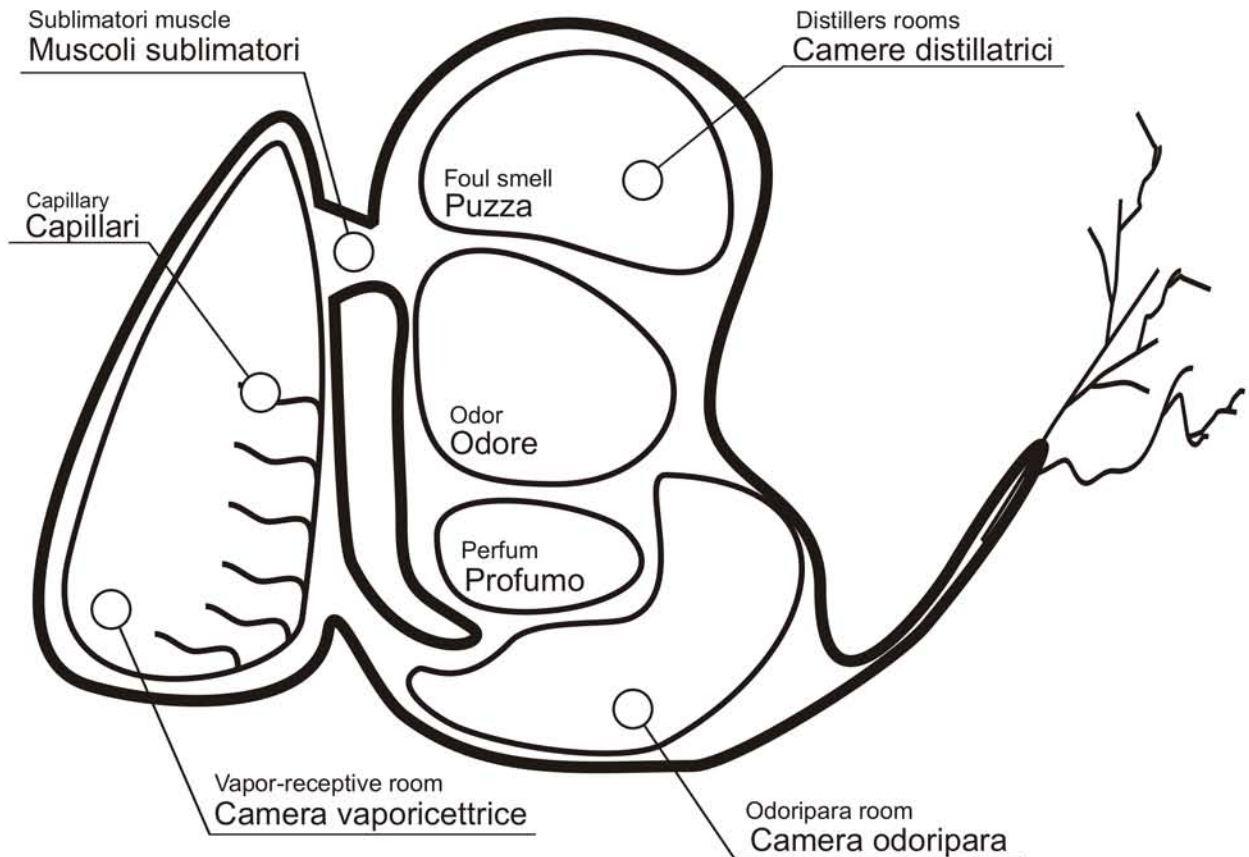
Tav. XIV



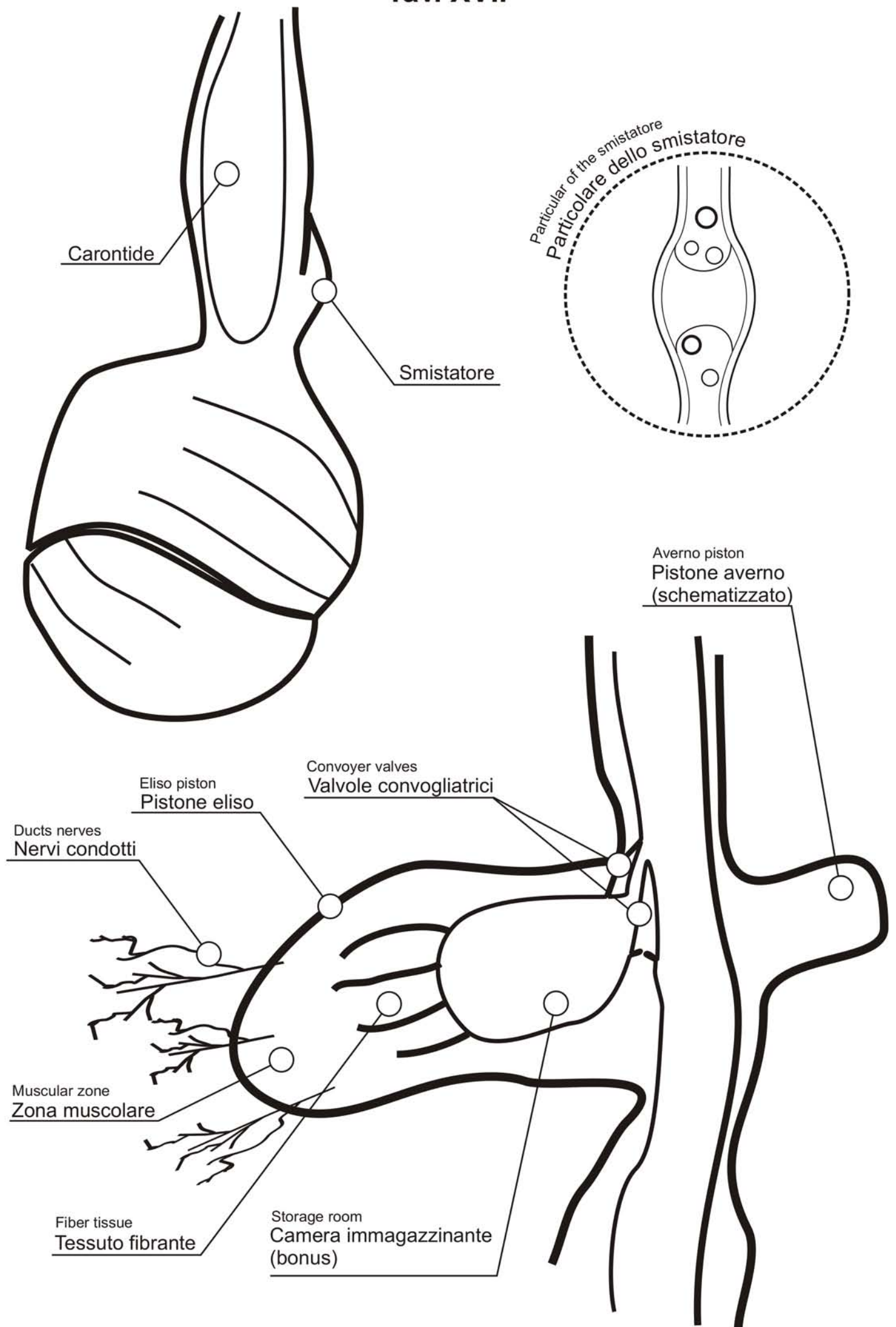
Tav. XV



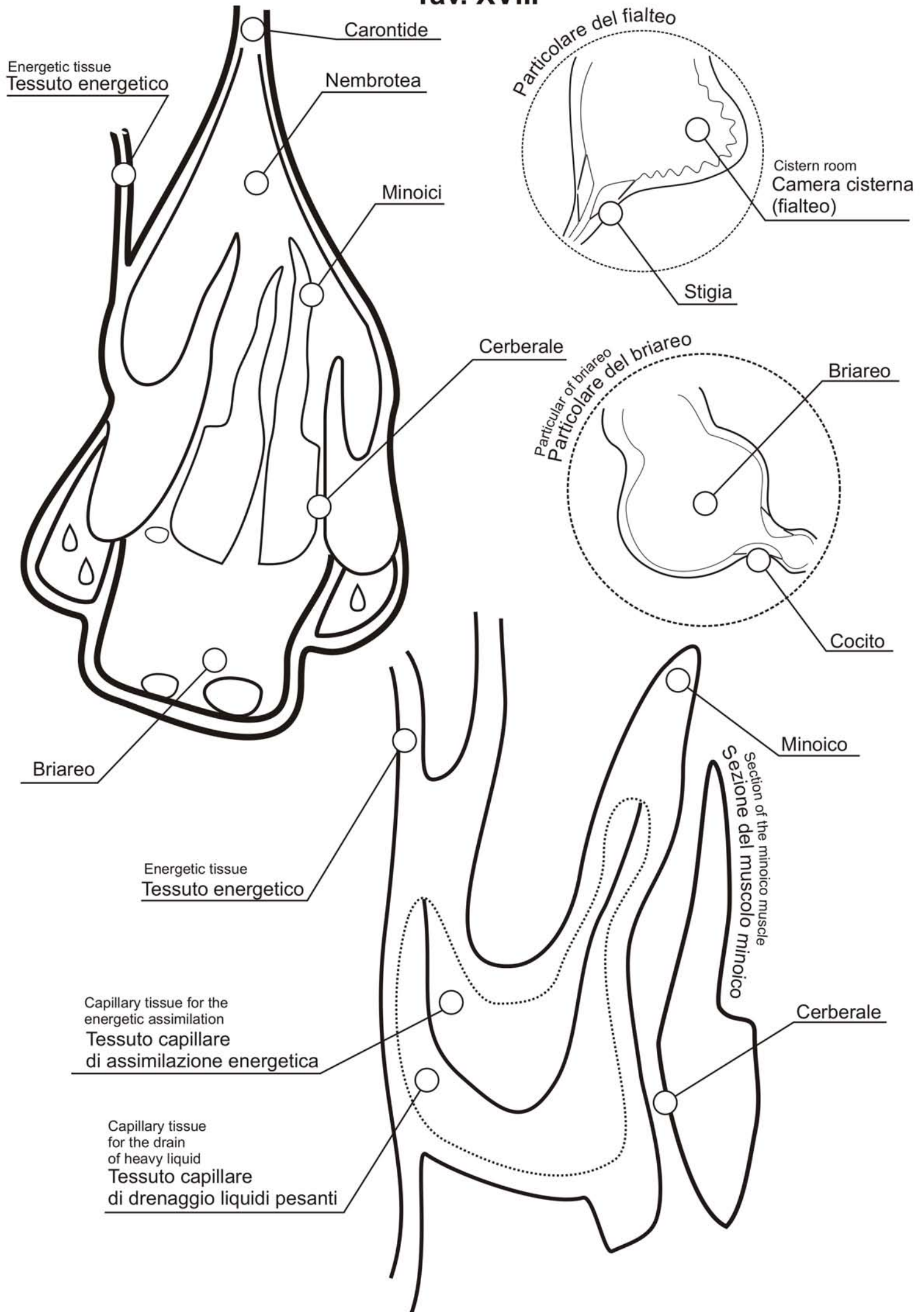
Tav. XVI



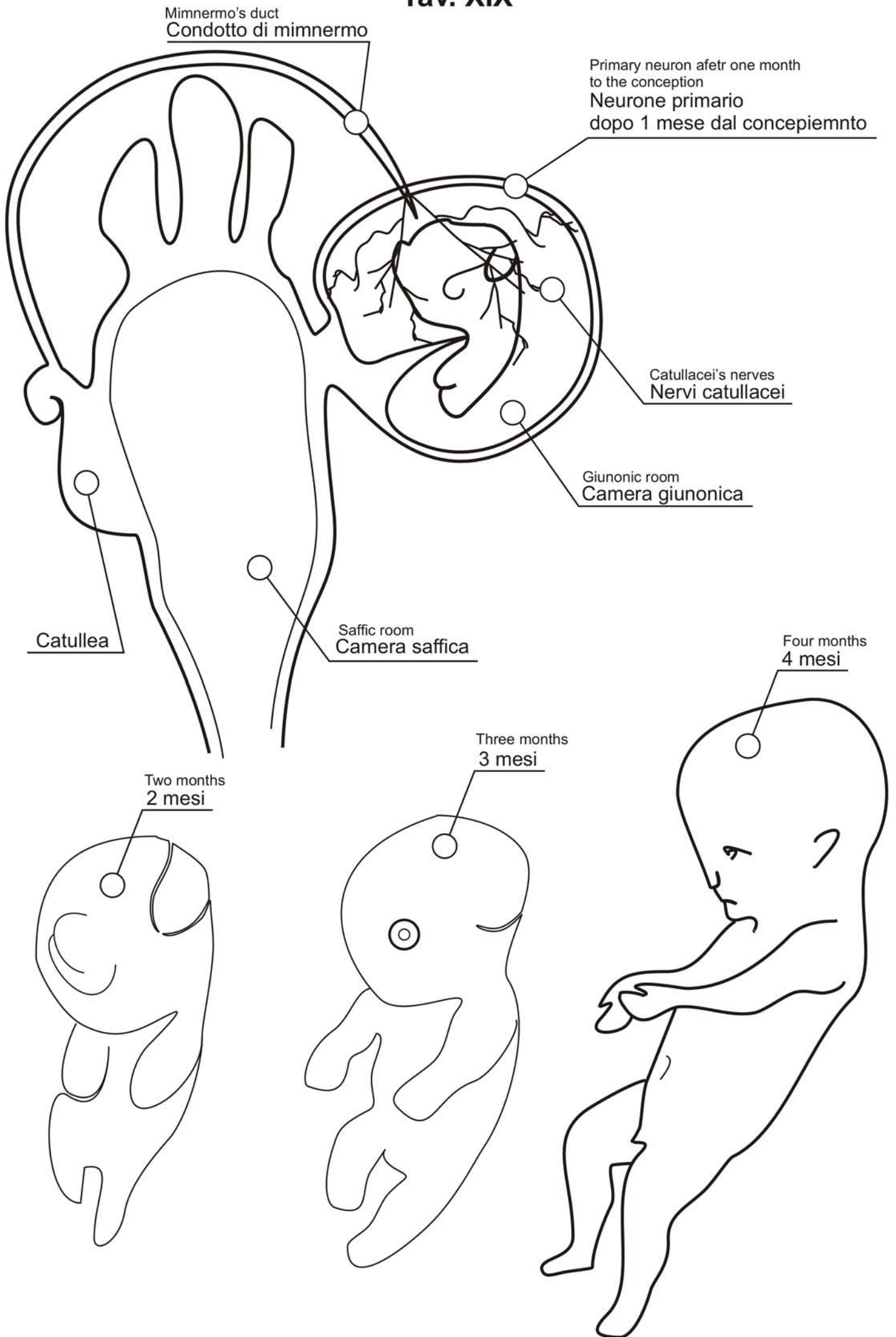
Tav. XVII



Tav. XVIII



Tav. XIX



ANATOMIC ATLAS

macro-organic
- structures and trials -

Index

Introduction. 152

Cap. 1: Conveyoring liquids. 156

Cap. 2: Imaginative apparatus. 162

Cap. 3: Primary Impassive Critical
apparatus. 173

Cap. 4: Post - critical sense-
appreciating apparatus. 186

Cap. 5: Platoristotelic apparatus. 192

Cap. 6: Planning apparatus. 196

Cap. 7: Instinctive apparatus. 200

Conclusion cerebral apparatus. 205

Cap. 8: Sensorials apparatuses. 207

Cap. 9: Muscle Motor. 239

Cap. 10: Adeico apparatus. 251

Cap. 11: Conception and development of
the Primary Neuron. 263

Medical equipe and technical
collaborators. 271

Index of the illustrative table

- ▶ tav. I. 129
- ▶ tav. II – III. 130-131
- ▶ tav. IV - V - VI – VII. 132-133-134-135
- ▶ tav. VIII. 136
- ▶ tav. IX. 137
- ▶ tav. X. 138
- ▶ tav. XI. 139
- ▶ tav. XII - XIII - XIV – XV – XVI. 140-141-142-143-144
- ▶ tav. XVII. 145
- ▶ tav. XVIII. 146
- ▶ tav. XIX. 147

Introduction to the anatomical atlas

In this volume we will treat the various organic systems (cerebral, assimilator and motor) of the man also detaining us on the organic differences among masculine and female sex.

In fact, even if the cerebral trials for example alternate him equally for both the sexes, the way in which a datum trial happens for the woman it is different for the man because of vital demands that have gotten sharper and develop during the centuries as the character, the interests, etc.

This type of different intensity and character has brought the organs to adapt for a correct structural and functional equilibrium.

We will see that the cerebral organs have as principal reference the organ elaborator experiential; the cerebral trials almost all derive therefore from an emulation daily experiential.

Experience helps therefore the man to reason, to plan, to imagine, to dream...

The accumulated experience and elaborate ago that the man also knows how to use the new inputs in determine occasions instead of using the stored inputs and vice versa.

Studying above all the structural difference of the organs we will find that the woman in some situations is more meditative and reasonable contrarily than the man that is more instinctive and dreamer.

The man and the woman also differentiate him in the tissues, contributing to identify the woman and the man through odors, forms and

attitudes that are born really from a substantial difference as that organic.

The study of this atlas is a synthetic but precise panning on the macro - medicine. The diagnostic discipline has completed giant footsteps bringing to the popularization and production of a product as this that find among the hands, that can elucidate in timely and punctual way all the functions the structures and the trials of our more perfect machinery, and that is the human body.

The studies have primarily been faced with the use of machinery both on individuals in life that on deceaseds (in this case through autopsy) and all of this to avoid errors on the cerebral trials; in fact, different trials that draw in error the cars for motives that in more in we will

explain it and were treated again then
on the autopsies.

Chapter 1

Conveyoring liquids

tav. I

To begin clearly our analysis of the cerebral processes, we must start with an essential fact, that is the way elements and organs communicate with each other.

Everything on this earth needs movement in order to live. This can be possible with conveyors elements.

In our case the fixity of the organs has made the movement of elements necessary conveyors that the communication makes among the different cerebral apparatuses possible, adeici, motor and articular. Then the whole organic system needs substances trasportatrici, to connect data and resources.

The same applies to the cerebral system which needs conveyor substances

in order to connect data and resources.

- Conveyor Electrons

Conveyor Electrons are dipped in liquids electro conductors. These function is to carry data and cognitive resources to the several organs that acquires them.

They reproduce among themselves during the man's embryonic state and this growth. Once they reach the perfect number electrons (~3,000,000,000), they maintain this level until the end of the organism. This occurs because their ability to absorb data is limitless and therefore our organism does not need creating other conveyor electrons.

The electrons are constituted of spongy material, which is very absorbent in order to acquire several

data and to render the electrons lighter since they travel at light speed. Their surface looks jagged from the innumerable holes; their function, is to absorb inputs of data or from outside or for the organ and to send them where they are acquired. Once reached the goal, the electrons contract themselves expelling received the from holes. Once carried out their task they return to their original shape, waiting for to restart their assignment or their pre-arranged run.

The electrons conveyors are found in all the nerves and the ducts of our body, that dress again the 90% of the inside organs. Without this sharp pain net of nerves and ducts the organs could not receive or to send the data of the themselves organic trials.

In case of spillage of electrons from the conductor channels, the

electrostatic liquid is takes a red colour when in contact with the air so as to signal us the loss. In this case, the organism regenerates new conveyor electrons.

This to happen the spiral generatrix electrifies the conveyor electro liquid, coagulating and separating it in number of lacking electrons.

- Primary Neurons

Primary neurons deserve a separate discussion. They are not indispensable for the processes of the cerebral system but they will be useful to explain position, function and importance of those processes.

Primary neurons are the first stage of the intelligence and the cell from which all human organism is developed starting from the formation of the cerebral system.

The primary neuron is produced from the zeulitica bag, in which producers three neurons at a time. During coupling only one of the three neurons manages to seed the woman and settles itself in the giunonica room. The neurons are blue spheres, constituted of transparent material very resistant, that contains on its interior the spiral generating. Primary neurons are transported by the generoesaustico liquid which, in contact with the air, takes a white colour and greater density to protect the three neurons from the external agents and from the solar radiation.

- Conclusion

In each of the above analyzed cases, you read several electric-related words because the whole cerebral system, including its communication

means, works through electrical impulses that light up the system and the various cerebral processes.

Chapter 2

Imaginative apparatus

tav. II - III

Imaginative apparatus is one of the most important organs together the platoristotelic one. It enables us to imagine moments and situations occurred or still to happen, and scenes seen or still to be seen. Not whit standing its importance, the image appear needs for its processes to work, the experiential and dreaming. It uses many external inputs, but the most significant of these are the visual and the sonorous inputs, as well as the data of the room data-archive.

Through this data the imagine input, apparatus begins its imaginative procedure. The system is located at the centre of the skull, becoming the

referential of point for all the cerebral apparatuses.

- New Visual Inputs

The visual data are acknowledged by the eye. First the eye sends them to the main visual channel, which allows the normal vision of space and things. After words the visual data are absorbed by the receiver nerves that send them in the alternative channel of confluence. However, at this point, a difference has to be noticed between male and female. *In the woman the alternative channel of confluence is different from an organic point of view because in the centre of the channel, a emphasis takes shape.*

The emphasis is caused by of meshes platonic whit the task of emphasizing the more visual data and dematerializing them (cap. 5).

Back to the general analysis which applies to both male and female main the visual channel can be closed by a filtering valve, in order not to prevent visual misunderstandings.

This valve is set in action by the alternative channel which allows therefore the confluence of several visual data in a single channel (the alternative one). In this way the visual data arrive (through to the electrons conveyors that perceive the waves data visual) finally to the neurotic room where the generating spiral can be found wrapped in its insulating membrane.

This membrane protects the electro conveyor liquid from burning as otherwise the power of the spiral generatrix is too powerful. The neurotic room has spherical shape because it has become stabilized in a

electro homogenous way around the spiral. The spiral, has already been excited by the visual data of the main channel. Now it begins to emanate the ideative waves inspired of the apparatus platoristotele.

These waves begin to load the filtered visual data which already passed exactly from the alternative channel. Once loaded, the data go back through the same path already used, exciting the receivers nerves again. Therefore this time the receiver nerves act as scatterer nerves. In this way, all the imaginative information coming from the spiral are convoyed into the eye. This whole process creates some immediate consequences, not controlled, such as cry and grimaces. Crying is caused by the spillage of the liquid senses-sentimental that is located in the tear bag. On the

inside, the tear bag is covered by muscles reacting to the senses. As soon as they receive the data from the audio-sentimental connection, these muscles swell, diminishing the it inside space containing the tear liquid and so causing the spillage of the liquid from the tear bag.

Here there is evidence of another difference between male and female. Women has of larger tear bags than men.

This difference developed in the course of the centuries, as women with there femininity refined the audio-sentimental channel. This new more sensitive channel caused the tear bag to be demanding a greater amount of senses-sentimental liquid. In both sexes, the spillage of the liquid is caused also by the data transmission, coming from the neurotic room, through

the propagating nerves that electrify the tear liquid. The liquid waits a few moments for some input from the experiential apparatus and then it decides how it is better to proceed. In such a case, three stages are created inside the tear bag:

1° - New Tears; These are always ready to pour out or to characterize an image related to a situation, a moment, etc.

2° - Half-new Tears; They have been just characterized and will probably be set aside for next time.

3° - Withheld Tears; Most of the times these tears come from the second stage.

They are much heavier and normally they cause more pain to the imaginative apparatus and to the ocular zones too. The same thing occurs with the psycho sensitive

muscles of the mouth, that receive data from the propagating nerves and change their shape according to the transmitted data. The movements are controlled and studied by the experiential system.

- Old Visual Inputs

I for old visual input the imaginative process does not change in any substantial way.

The only difference comes from the data used by the imaginative apparatus because they are coming from the video-experiential bags. Consequently the filtering valve is not set in action and so only the alternative one works.

- Sonorous Inputs

Sonorous inputs are acknowledged by the audio-receiving room thanks to the

audio-entrapping net that imprisons the inputs through the close net of receptive nerves.

These data are sent to at the same time to both the main auditory channel, and the commutating room through the audio-data membrane. This room elaborates all types of sounds using the gnomai fungi that analyze the received data with the audio-data membrane.

On their inside the gnomai nerves commute the data by categorizing them through their sentimentale nature and their meaning, then the gnomai nerves send the categorized data to the room "audio-reader liquid" which purifies them, reads them again and let them evaporate whit the shape of electrical data. This takes places in the commutating room covered on its inside of sonorous insulators. In this way,

the raw data do not affect the other apparatuses located close to the commutating room.

The purified data arrive to the audio-receiving room from where they follow the main channel and reach the neurotic room. At the same time, the audio-commutating room sends the same data to the main visual channel through the accelerating nerves or "short cut". The main visual channel sends them to the neurotic room.

The commutating room sends data also to the tear bag through the audio-sentimental connection. Thanks to sounds and words, this connection links the commutating room and the tear bag together. It has to be remembered that also from the main auditory channel starts a third connection to the experiential room.

- Sonorous Inputs

The same reasoning applies to the old sonorous data because also the audio system is provided with the experiential room and so the imaginative system can use also some experiential sonorous inputs.

- General Inputs

The imaginative system uses all kinds of inputs that reach the human body. As consequence, all the experiential rooms placed in the different points of the human body can supply the required data at anytime.

- Conclusion imaginative apparatus

The data, so filtered and commuted, are sent to the neurotic room, but at the same also received in the experiential room to be elaborated and started in the deposits in the

cerebral room data storage or the
several peripheral storage rooms.

Chapter 3

Primary Impassive Critical apparatus

tav. IV – V – VI - VII

The impassive critical apparatus is an organic system located in several neurological points in our body (so called neurological as they are important points for our contact with the external world). These points are:

- ▶ the head (eye, nose, mouth and ears);
- ▶ (hands and feet);
- ▶ the priapea;
- ▶ the venerè;

In every point we find systems that allow us to evaluate an object, a situation and the environment around us. The critical process works in the same way in all the points. Its procedures can be listed in this sequence: Inputs, data sent to the

experiential room, elaboration, returning of the data, reaction of the individual, data storage.

Every point has its own experiential room of commutation and its own data storage room. We can now start analysing the several episode of the critical process.

Head

- Critical Process: eye.

Sight is related to an easier apparatus of data storage. In the back part of the eye some bags are created, no more than four for each eye.

These bags are called experiential bags. Again a difference in gender is that women experiential bags are bulkiest to contain inside them more electro visual goads.

These goads endow women with a special feeling of attention. In both genders,

the bags contains electro visual goads which are to store millions and millions images each. The critical process concerning sight takes places in the following way: inputs once are absorbed by visual electrons transported through the experiential channel towards the cerebral-experience elaborations room. The inside of the room is covered of receiving bristles.

When the electrons arrive, these bristles caress and absorb the content of visual electrons, becoming elaborating and spreading bristles. As a matter of fact the data are sent back to the experiential bags connecting to the eyesight, exciting the moto-ciliary nerves and provoking the typical superciliary nerves.

- Critical Process: nose, tongue, ear.

As far as the other cerebral senses the critical process is less complex. The reason is that the data of the senses mouth and nose are simpler and so one data-storage room the cerebral senses.

Nose:

The process concerning the nose is very simple. The inputs enter and are acknowledged by the smell-receiving room. From here, they arrive to the cerebral experience elaborating room (c.e.e.r. here) passing through the conductor nerve connected to the one of the mouth. The rest of the process consists only in sending back the data from the c.e.e.r. to the smell-receiving room.

Mouth:

The translator muscle absorbs the data received and sends them to the

c.e.e.r., through the conductor nerve. Also in this case the rest of the process is an exchange of data from the c.e.e.r. to the translator muscle.

Ear:

The audio-receiving room commutes the data and sends them to the c.e.e.r. through the main audio channel. The audio-commuting room can send data via the accelerating nerves (shortcut), or can send them to the eye in order for them to pass to the imaginative apparatus.

Once the data are elaborated, the c.e.e.r. sends them back towards the commutating room that stores them in audio experiential bag (A.E.B.).

- Conclusion head.

As we can see, all four senses are connected by the conducting nerves. The purpose is the possibility of

adding or exchanging the data to create unique experience and to evaluate it.

Finally the most important data are stored in the data-storage room. Here they can be accessed by the platonic apparatus; The imagining and planning ones.

- Limbs

Critical Process: hands and feet.

The critical process in the hands and feet occurs in the same way. We can describe the hands only since in feet it the same takes place, with the only difference of the experiential bag. In the hands it is slightly smaller and is located in the wrist while, in the feet it is slightly larger and located above the heel, and all the fingers of the feet have not

the room gestural experiential
stantio.

Compared to men, women have larger
rooms gestural experiential stantio
and with a more acute shape at the
ends. As a consequence, their gestures
turn out to be more delicate and
careful. In both sexes, inputs are
perceived by the electro sense-
receiver nerves.

These nerves send them to the
phalanges branch of the main channel,
connected to the neurotic room. From
the phalange branch the inputs reach
first the main channel and than to the
peripheral limb. Once it when the data
are elaborated, this room sends them
back through the same path, but
backwards, till the receiving nerves
that control the movement of the
fingers in the hands in coordinated
gestures.

Some important data remain in the room gestural experiential stantio. So that every finger of the hand has a gestural data store that concerns it specifically.

- Conclusion limbs.

The same process of course for the hands and feet, with the only exception that the experiential rooms are connected with the neurotic room. The reason for this is that often also peripheral and not visual inputs have to be imagined visually.

- Priapea

Also the priapea puts into effect a experiential critical process. Its experience elaborating room is in the testicular bags. These are covered of thermo protective hairs.

Thanks to that their heat they ensure a good running, while cold temperatures would not allow this. There are two ways of inputs.

One is the visual inputs connected to the main nervous channel (between the senses of the head and the limbs), and also to the neurotic room; the second inputs come from the electro sense receiving nerves and the principenis probe, located at the top of the priapea and made of a very sensitive fibber so the input arrive either from the main nerve duct or through the sense-gesture experiential nerve. When the data are elaborated the room sends them back. To the sense-gesture experiential nerve that reacts by stretching or shrinking, exciting the electro sense receiving nerves, so that they influence the electro sensitive muscle.

- Priapea conclusion

The priapea experiential gestures interact often with the zeulitic bag that transforms process the gesture-experiential process into sense-appreciating.

- Venerè

The main critical impassible system in the woman works a very different way than the masculine one for two reasons: first, obviously, because of the organic and formal difference of the appreciative peripheral apparatus; Secondly, because of the noticeable characterial difference between men and women. The women organic system is constituted of an elastic room, called sapphic room.

This room acts as a nerve receiver for the peripheral experience elaborating room, called catullic room. When the

sapphic room receives the priapea on its inside, it sends inputs to the catullic room that elaborates them and sends them back to the ninphatic heads, through the catullic nerves.

The ninphatic heads are three and they are at the top of the sapphic room. They form the main part of the erotic feminine life and they are called: Lesbo, Lilit, Moon.

During a woman life one of them will become predominant in comparison to the others, expanding and creating on its inside the room of the sense appreciative liquid.

This process is caused by the different erotic-sentimental nature of the three ninphatic heads, evident also in their three main characteristic: lesbian, aggressive, sentimental. The more developed head is Ortigia while the other two, lose

their sexual-erotic importance and are called the ninfèe.

The sense-appreciating liquid is emanated by the sense appreciating liquid room in the sapphic room, every time that ortigia appreciates the catullic inputs positively. Then, the catullic room sends critical data through other gestural catullic nerves to electro-sensitive muscles.

The best inputs are stored as data in the penelope room on top of the catullic room. Finally the elaborated data reach the giunonic room through the mimnermo. When the primary neuron goes inside, it is irradiated with experiential data. If there is no neurons inside the giunonic room the room expels all the information from the sapphic room.

We did not face in a complete way the giunonic room process as it is not a main component in the cerebral system.

Chapter 4

Post critical sense-appreciating apparatus

tav. VIII

The sense appreciating apparatuses are activated at the same time or immediately after the critical processes. Therefore here we list only the appreciate function as the critical processes have already been dealt with in the previous sections the appreciating apparatus are located in the:

1. mouth,
2. limbs,
3. priapea,
4. venerè;

- Appreciating senses 1: mouth

The critical process can originate from the nose, the eyes, the ears or the mouth. The data deriving from this

process, stimulate a part of the body that shows its involvement in the appreciating process more than others, that is the mouth.

Under the translator muscle, there is the a bag with appreciating liquid.

After the stimulation of the critical data, this bag, emanates some liquid with the electro catalyst nerves. In this way the mouth sends back estimation data the other apparatuses to use them as experiential, imagining and dreaming data.

- Appreciating sense 2: limbs

The sense appreciating system of the limbs, uses directly the neurotic room which absorbs data from the data storage room, sending appreciating or disdainful signals.

The transmission passes always from the nerve conductor limb, that in

spread to the sense electro receiving nerves, reaching the muscles in the fingers and in the limbs in general.

- Appreciating sense 3: priapea

The reaction in the critical apparatus for the priapea is already analyzed before.

The critical system has also the appreciating function since it is very instinctive and is unable to distinguish a criticism from an appreciation. The appreciation is also a reproducing function for the individual, as it is confirmed by the fact that the data excite the zeulitic room which produce the primary neurons.

This process takes place when the data elaborated in the experiential room pass to the zeulitic room through the catartic connection, entangling

itself in the receiving mesh. The mesh of receiving nerves sends the data to the etnea (so called for its shape similar to that of a volcano).

Etnea condenses the data in to the three channels, expelling three different generating spirals (one for each channel). In the data condensed by etnea have all equally significant inputs. Every time a new generating spiral goes out of etnea and into the gel producing room, the gel producing goads emanate a protecting gel that adheres to the spiral.

Once the spiral is wrapped by the gel, it passes to the purgatory room where the gel cools down and solidifies homogeneously around the spiral, forming a bluish sphere, transparent on its inside. When the gel is solid, the primary neuron passes to the liquid generates esaustico room. From

here, the liquid transports it out of the priapea to the end of the esperienziali gestures through the zeuslitic channel.

- Appreciating sense: venerè

Also in the woman, the critical method is the same as the appreciative one. The reaction happening via the catullic room is immediately set in action through the ortigia and the appreciating sense liquid, which becomes then appreciative process too.

- Conclusion

From the point of view of the data exchange, the sense appreciating process is inseparable, from the other cerebral apparatuses.

Consequently it should be clear now that some processes, before considered

as unique behave actually in a ordered
sectorial way, one after other.

Chapter 5

Platoristotelic apparatus

tav. IX

The Platoristotelic apparatus is one of the most important, together with the imaginative one.

Often the two work together. Platoristotelic apparatus is in the back part of the head and is directly connected to the neurotic room. It has the shape of an open wing to allow a greater vision of thoughts. Its function to create everything useful for the material and immaterial world provoking pleasure or displeasure to both the very individual that puts the process into effect, and to the whole humanity around him.

This apparatus gives its best when the instinctive sphere is linked to the ulissetic membrane, or when it is in a stage of rest, so during the sleep.

This because the pressure of the head on the pillow, for instance, exercises a greater pression of the electrons working in its inside.

The content of these electrons is received by every external input or by the information of the data storage room. Subsequently, the electrons infiltrate in the psycho receiving nerves that irradiate the ulissetic membrane.

The membrane divides equally in aristotelian pole on one hand and platonic pole on the other. In the male gender, the two poles are balanced, creating a more considered vision of the truth, while in women, poles are less balanced. From the results asessed during the autopsies, we found that the aristotelian amount lacking in the aristotelian pole is in the platonic part.

This determines in the female gender an asymmetric vision of the ulissetic membrane. Therefore is not a coincidence that even in other cerebral parts of women (the alternative channel of confluence) there are organic structures based on the platonic inclination.

In both sexes, after the irradiation of data, follow processes still unknown to us. We know only that they cause an energy so powerful that it could light for years an entire city, with just a few minutes of dreaming or creating work.

After this process, the nerves receive again the data from one or the other pole and convoy them in the photo conveying room, setting themselves in the rooms of the respecting poles: the stantio platonic room and the stantio aristotelic room.

After this the glucing room receives the data from the rooms, and by means of the glucing teeth, joins them in a sort of half-thick liquid.

This liquid is sent to the generating spiral via the icarolitic cable. The generating spiral emanates the data received, elaborating them again and sending the complete data to the imagining and planning apparatuses, and storing them in the data storage room.

- Conclusion

We apologize for not analyzing the processes of the two poles of the ulissetic membrane, but it is very difficult to study these neurological processes as their power makes our machines crash, while they work perfectly again after the polar event.

Chapter 6

Planning apparatus

tav. X

The planning apparatus enables us to plan everything we wish and in every way we wish.

It is located in the front part of the skull and is directly connected to the data storage room, since it uses not only the external inputs, but above all the stored data. It exploits the imaginative, the experiential apparatuses and also the platoristotelic one as a final process.

The planning processes begin collecting the data through the future-tempting cable that is connected to the data storage room.

This cable sends the data to the first data planning-elaborating room,

divided in two further rooms, where the first stored data are re-analyzed. The data first gather in the waiting room and little by little they flow towards the room covered by aristotelian nerves, increasing the amount of data too high at platonic level compared to the aristotelic stage.

Once elaborate again, the data are improved in the next room the second final planning room divided into three more rooms in its inside.

The first room, called limbic room, makes the Aristotelian data heavier by filling them of problematic data. This problematic data originate from the sum of data during the experiential life in the limbic liquid that fills the room. Then the data pass in the engineeristic room.

This room receives the data from the limbic room. These data are already imbued of experiential data that hinder their planning development. The engineeristic room elaborates these data by adding constructive data, such as materials for their appearance, their subject, topic, etc.

At the end of the path, there is the prototype room where the data are imbued with formal messages like their shape and their design characteristics.

This occurs because the prototype liquid is refined and enriched with input information of basic primary shapes, coming from the true space reality and from the spiritual are during the processes of reception and input study. From here the data pass to the neurotic room that matches them with the waves of the generating

spiral, so that they take shape following the information received in the planning rooms. In this way, they form the visual data which exploit the imagining apparatus to access the imagining data.

Men have two planning rooms, while women have three. The first is smaller than the other two.

This room makes the planning process faster enabling women to possess better organizational abilities.

A part from this difference, everything else works in the same way for both sexes.

- Planning apparatus Conclusion

The planning apparatus can also store the data again into the data storage room to work them out again, so starting a new planning process.

Chapter 7

Instinctive apparatus

tav. XI

The instinctive apparatus the simplest, but most powerful from the point of view of its effects. This because it triggers behaviours that lead some time to bad situations, and other times to great situations.

Most of the times it is incredibly useful when connected to very productive apparatuses, such as the platoristotelian or imagining ones.

This apparatus located in different places in the individuals, and therefore the single individual will personalize it during his growth characterizing its life on the earth. The apparatus is constituted by one sphere, called instinctive sphere, connected to an organ by the situational-receiving nerves.

These nerves receive data from the whole receptive body and send them to the whole body, provoking electrical discharges affecting especially the organ to which they are connected.

These waves are called instinct-primary waves. Inside the sphere there is the origin, a liquid that sometimes renovates itself propagating outside via the evaporation inside the body and the subsequence condensation outside it, coming out from the epidermic pores as sweat.

The instinctive process occurs when the situational receiving nerves absorb the data and transmit them to origin, inside the sphere, via the receptive system. The receptive system is subdivided in two operating fields: receptive and frosting.

The receptive section is constituted of catalyst nerves that catalyze the

data received from the situational receiver nerves into the data-frosters using the conducting membrane that covers the catalyst nerves.

The data frosters condense the data received in the affluent channel that carries them inside the origin liquid. When the data are instinctualized, they are emitted through the divulgative system.

This system consists of two warming lips that cover the emission airhole. Thanks to their heat, the lips cause the evaporation of the liquid which is now full of instinctualized data.

The data pass inside the airhole from the room of the origin liquid using a filtering membrane that withholds the solid and heavy parts of the data.

When the data are in a gas states at the end of the airhole, they exit, filtered for the last time by the

output membrane which separates the heavier parts from the light ones.

The evaporation, can occur during an immediate instinctive vent or in a long and considered period.

After the evaporation, the gas becomes again liquid because of the new electrons, full of inputs, which gather inside the sphere. Inside the sphere, receptive and divulgative systems are equal numbers, to render the instinctive system as balanced as possible. The number of systems for each part is different for every individual to according to its own personality.

More system pairs there are inside the sphere, more immediate will be the instinctive reaction of the individual and vice versa.

- Conclusion

The instinctive sphere rises always in a single organ. It is very rare that two instinctive spheres rise. In that case the individual is iper-active and not very sociable.

The female instinctive sphere is of smaller shape and mostly connected to the sentimental or platonic apparatuses.

Conclusion cerebral apparatus

We saw that in the nervous system everything works in a connected way.

Most of the data works for several cerebral procedures therefore it is necessary the total connection among the different organs.

What connects all the experiential systems is the "cerebral link", a nerve link running through the whole human body. Therefore the peripheral limbs experiential rooms and those related to the venerè and priapea systems are linked to the main c.e.c.r., located in the skull.

Every data, received and elaborated in whichever point of the body, can therefore be shared with the other cerebral points that will use it in their own way, according to their potentialities and functions.

chapter 8

Sensorial organs

Introduction

tav. XII – XIII – XIV – XV – XVI

In this chapter, we will describe the sensorial organs, protagonists of the knowledge trials.

The senses succeed in making to understand, big way, the surrounding space, allowing the man to interact with this last.

The senses make the man witness of its existence; the contact with the outside storms in the internal human so that justify the being himself.

In the pages here following, we will describe all the sensorial trials; except that for sporadic details, all the trials and the sensorial organs are equal for both the sexes.

The knowledge of the space is therefore universal, in spite of every

individual. Only the energetic reaction and experiential of the organism it jeopardizes the space in subjective vision.

- Sees

The sight is not only a fit tool to identify the space that surrounds us but, and above all, an aid that allows us to formulate the essential data for the trials of the neurotic room.

The sight is not only an essential sense for the knowledge trials and cerebral, but also because through we can have the awareness of our same existence, or better, of our personality; our point of view is the image of our knowledge and, therefore, of our being.

The organ of the sight divides him in the three stadiums: receptive stadium; elaborative stadium; assemble stadium.

Every stadium is formed from a whole organs that we will explain here following.

The first stadium, that receptive, is formed from the eye and from a whole nerves that sends the data received to the second stadium.

The eye is the most important organ of the whole visual system, in how much it serves to capture the various photo-chromatic waves (or more simply so that visual).

The eye to its inside is separated in two parts: the first half to contact with the outside through the central hole, is completely empty, while the second half is busy from the nerves photo-receptor.

The first half is therefore formed only from the muscles of the walls that modulate the opening of the hole; this last is dressed again in all of

her circumference by the iris, an elastic tissue that allows him the various movements of filling and focusing.

The muscles of the walls and the hole of the first half room, is commanded by the nerves photo-receptor of the second halves the eye; these serve to separately absorb all the inherent information in the visual waves that enter the hole.

The receptors nerves divide him in five groups and they are prepared to segment dividing the section of the eye in equitable way,; the form to segment is justified from the form of the nerves: every group of nerves (that it distinguishes him for characteristic) it has some greatest channels toward the widest part of the segment and smaller in the most narrow part of the segment. The greatness of

the channels is due to their ability reception of the visual waves: the smallest channels serve, in fact, to receptive the visual waves more weak while the great channels serve to receptive the more intense visual waves; we remember that the channels help him with the muscles of the first half commanding the filling of the hole.

The nerves once excited by the particles of light stir waving, and accordingly they produce a determined frequency input that makes to work the relative formal rooms in the 2° stadium of the visual organ.

The colours and the type of material of an object, or of the space they have the tendency in general to give a frequency characteristic to the waves of light,; in this way explains him

the sectarian of the nerves and their subdivision for characteristic.

The nerves photo-receptors are divided in: nerves points - form, called this way because they perceive the waves characterized the forms what it appears not structurally us defined (in the most greater part of the cases they help to resolve the complex forms that use of other formal requisite); linear nerves, that allow the receipt of everything that that it is defined linear, included the plans; and finally the geometric nerves that serve to the individualization of the triangular, square and circular forms. Every nerve absorbs therefore one determined visual wave in how much formed is for distinguishing only that.

The bundle of nerves of every receptive group (in all 5) they end in

their respective rooms elaborated us and therefore he automatically passes to the 2° stadium.

The elaborated rooms, when receive the data from the nerves photo - receptor, they contract him as a sponge (the walls of the room are introduced in fact undulated, allowing the alignment of the frequencies and its muscular movements) emanating the waves with the same characteristics of those received by the respective nerves receptor.

The waves of the elaborative room come then harvests in the form of liquid in the first conveyer room; this trial happens thanks to the membrane that is found among the elaborative room and the first conveyer room. The sublimator membrane contracts him to the contact of the waves frequency making to escape the liquid from its

pore; this visual liquid is constituted by the characteristics of the waves of the elaborative room.

In few words the waves of the elaborative room electrify the lubricate membranes and characterizing the liquid of it.

The membrane is separate from the rest of the skull from an insulating tissue, profit not to make to disperse the temperature of the liquefied waves.

Every elaborative room has one absorbent membrane of his that is related to the characteristic of the same elaborative room and accordingly to the characteristics of the receptor nerves (points - forms, linear, etc.). The liquid that amalgamates in the first conveyer room is absorbed by the receptive liquid nerve that provide to

emanate so that to the 2 room photo conveyer.

This receptive liquid nerve, more than a nerve can define him a muscle, that reacts to the contact with the liquid data; practically the liquid insinuates him for capillarity in the vases of the muscle and exciting the movements of it related to the transmitted data, that it in turn will transmit them in the form of so that to the second room conveyer.

The absorption of the liquid from the first conveyer room to the muscle conductor produces the first event of the third stadium and that is that assemble.

The conductor muscle, bedewed of audiovisual liquid, it stirs as a whip producing inside the second conveyer room the visual waves, that correspond

to the waves assembled in the first conveyer room.

Inside the second conveyer room, the visual data of the two ocular parts unite him and therefore of the two visual spaces (right eye and left eye); in this way the image spatially becomes complete.

The data sent in the form of so that they allow the visual trial a fast elaboration, especially in the knowledge that concerns the to evolve some space.

The second conveyer room allows the fusion of the waves thanks to his to contract imitating the movement of the 5 rooms elaborated us of the 2° elaborative stadium,; the walls of the room are introduced in fact undulated, allowing the alignment of the frequencies and the muscular movements of the room.

The assembled waves and fused, they create one determined electrostatic frequency that is captured by the neurons to get in the visual principal channel and therefore in the neurotic room.

The data come receipts from the neurons thanks to the membrane that is found in the underlying part to the second conveyer room; the membrane emanates the loaded gel of data and drenches the electrons that are found in the principal visual channel.

The visual cycle finishes and baits the various cerebral trials that we have previously explained in this atlas.

- *Voice and Taste*

Thanks to this muscular trial (because of this he treats) the man succeeds in

communicating his own demands to the other beings of his kind.

During the history, the man has articulated the noises in you determine structural grates creating real groups of affiliation,; these cases, have brought us to the so-called grammar or a gilded cage of the phonetics.

The vocal trial ago a very important use of the oxygen, in how much without this important gas the sonorous muscles would not be able of to free their sonorous data.

The phonetic trial is very similar to that auditory but the only thing that it distinguishes them, besides the goal, it is the run: the vocal trial begins from the inside of the organic apparatus and finishes to the outside of the human body, vice versa for that

auditory the trial happens contrarily exactly.

The vocal muscles are operated according to the inputs of the neurotic room; such command happens through the principal nerve that connects the cerebral trials to the vocal muscles.

The three vocal muscles develop the part most important of the vocal trial; these gather to their inside further muscles: The two side they contain 2 of them while that central 3.

In few words the vocal muscles, that send forth the sounds, are 7, gathered in three principal muscles; these, do that the language stirs to according to of the sounds that are modulated.

The inputs reach the vocal muscles (from the cerebral apparatus), with you determine electrostatic

characteristics, exciting the relative movements of it and provoking the consequent vocal sound.

The muscles when they receive the inputs, in the form of micro - shake, they stir as a whip acting on the acoustic box.

The acoustic box is formed from attached elastic fibres to the slopes of the vocal muscles: when it is submitted the fibres to the movement of the vocal muscles they are compressed as an accordion provoking so that of bump against the walls of the acoustic box; the so issued sounds, at the end of the trial, they are propagated toward the exit of the mouth.

To this point of the trial the lips and the muscle translator they compete to modulate the sound to have the result desired by the neurotic room;

if there was no O_2 inside the carontide the sound could not be propagated.

- Taste

The taste is another mean of knowledge; in fact, through the receptors set on the whole surface of the muscle translator, we can understand that type of substances we ingest, their food reliability (important for our adeico apparatus) and the gustatory pleasure that spreads in our neurotic apparatus.

The muscle translator is divided in surface from different zones. Every zone is turned to the recognition, through the inputs of the substances, of the taste and therefore the characteristic of what we ingest.

The zones of the muscle translator lists second a characteristic of taste

they are 4: bitter, salty, sweet and sharp.

Each of these zones has some little canals that absorb the gustatory part of the substance and they transport in the bristles taste-receptive of the underlying layer; the bristles, waving, they act on the salivary sponge making the signal to produce her characterized by the taste of the substance that he is tasting.

The taste-receptive bristles wave if the gustatory input refers to their zone of characteristic: if the substance is salty, they will wave the bristles of the salty zone.

The muscle translator also receives the data from the neurotic nerves, and therefore, understands often produces saliva because of experiential input.

- Touch

The touch is the receptive apparatus that is found, contrarily of the others, distributed in the whole body; it entirely dresses again our muscular surface becoming a perfect wrap that protects us from the external agents.

Thanks to sensors we can receive you detail information of the surrounding space as the objects and the liquid substances, their temperature and their plastic characteristics.

The tactile apparatus is entirely dressed again by the receptors nerves that meets all the principal data to the rooms elaborated us peripheral experiential.

The tactile structure is divided in 3 layers.

The first layer is the skin, that protects the whole tactile apparatus

with its elastic and impermeable surface.

The layer of the skin is formed from so many section pore conic; the smallest hole is to contact with the outside and allows, therefore, the permeability of the body.

As we will see more before, through the skin a least quantity of liquids and substances that accumulating in the vases piliferi contributes to the growth pilifera on our body passes however.

When the skin is injured because of an any mechanical action is automatically recomposed thanks to the sensors of the 2° layer; these when they come into contact with the extraneous substances they send forth a liquid substance that loosens the confinements of the lacerated skin and it allows their cohesion within a

determined period related to the entity of the lesion.

The second layer of the tactile apparatus serves to determine the external temperature of any surface or space.

The second layer is composed from termo-sensitive elements, and they have a structure very similar to the rubber; their elasticity helps as a conductor to propagate the thermal data.

Reassuming the trial in few words we can say that the second layer reacts to the kinetic movement of an object or a space that it determines the temperature of it: for instance if a chair is cold, due to the fact that its structural molecules have a slow kinetic strength. Accordingly the layer termo - receptive receives the intensity of the kinetic strength and

accordingly suits him for that type of thermal frequency; subsequently, if the layer remains for a lot of time to contact with the surface in examination (the chair) it happens that the frequencies are added balancing the kinetic frequency of our body with that day-pupil.

The elements termo - receptive of the second layer have varying dimensions according to the bodily zone where they are found, but they have the same form and that is that similar to a parallelepipedo with the beveled edges.

The elements termo - receptive are formed from a stable structure that records a constant kinetic strength; our sense of the temperature is founded therefore in correspondence of the kinetic strength of our body.

Finally the thermal recording, of the elements termo - receptive, receipts comes from the receptors nerves that sends it to the several experiential peripheral rooms and to the cerebral apparatus of the skull.

The third layer serves to record the plasticity of the surfaces and their consistence.

The layer is characterized by a gelatinous substance that thanks to its density it adjusts him to any type of surface.

The gelatinous substance is characterized in fact from a linear molecular structure; thousand of thin plates prepared in perpendicular way to the surface of the skin.

Inside the gelatinous substance the receptors nerves are baited, that receive the data of it on the plasticity of the surfaces.

Inside the third layer the vases piliferis are also found; these serve to the creation of the hair, that they mainly serve to the thermal defence of the most delicate zones and the absorption of the useful substances to the vases piliferi.

The vases piliferis create the substances of the hair through its spongy walls, constituted by so many small cones.

The cones absorb the nourishing substances, and to the necessity they are contracted expelling substance pilifera.

The structure of the vase drives from its inside the growth of the hair: the inferior part is entrusted to deposit the substance pilifera and the superior part it determines the growth of the hair in linear way; if the

mouth of the vase is too tightened the hair it grows curl.

As the tactile trials he can be deduced they are always in continuous elaboration, in how much the apparatus is the first thing with which our body interacts with the external world; it is an apparatus important peer in all the human beings, that he differentiates only for the chromic, due to the interaction of the superficial cells with the surrounding climate.

- *Heard*

The hearing is another sensorial trial, together with the sight, that allows us to easily direct us in the space, through the perception and the sonorous information.

The hearing is also one of the most influential trials on the imaginative

apparatus, because it enjoys of energetic data that don't produce images but only the sound effects of them; it can be listened to closed eyes succeeding in imagining from where and from thing originates.

The auditory apparatus draws the maximum functionality when it receives some waves sonorous constants and rhythmic frequencies; in this case the waves are calibrated anymore and balanced and the muscles stir anymore gently, in continuous way and uniform.

The auditory trial is characterized by the sonorous muscles that, as the vocal muscles, produce the sonorous interpretation; the difference among the two apparatuses (vocal and sonorous) it is in the trial run: the sonorous muscles produce the sound interpreting the external inputs while

the vocal muscles interpret it through the inside inputs.

When it speaks to interpret the sounds him it intends to acoustically elaborate a world I deprive of sounds. Every thing on the earth produces energy of various levels that is propagated through the gases of the atmosphere, among which sonorous energy.

The acoustic trial begins from the room audio-receptive, that receptive the sonorous data thanks to its sharp pain sweater of nerves; in fact, the energy received inside the ear tent bumps against the sweater and does it wave according to the intensity.

The receptive sweaters are the part receptive of the sonorous tail, therefore the energy receipts transmits him to this last; when the

rope receives the sonorous energy, it begins to wave as, note, a tense rope. Anymore sonorous energy is intense and the vibrations cross anymore until after all the fabrics of the sonorous rope.

The rope is positioned inside the room tuner that is separated to its time in three rooms; these are of decreasing dimensions and they go from the greatest (the first one) to the smallest (the third one and it completes).

For instance: if sonorous energy is very intense then this it will reach the extremity of the rope and it will play again in the smallest room (and vice versa).

In every room the rope completes around three turns the room except that in the third one; this serves to calibrate at the most every type of

energy frequencies that the room audio receptive it receives.

Every acoustic room calibrates therefore the energy sonorous receipt producing in turn one determined electric wave. The electric waves, are the input of lighting of the muscles notice them; these are connected to the calibrating rooms and they unite him in the orchestral duct introducing itself as a sharp pain braid of muscles, very compact, that excited by the electric stimuli it stirs in undulated way, just as a whip.

Every muscle that constitutes the muscular braid is sensitive to a type of energy, characterized by a determined rate frequencies; every type of energetic frequency has, therefore, a kinetic effect in the relative muscle that stirs cracking

its extremity inside the orchestral room.

The two muscular braids, crack together, interpreting all the various frequencies of the sonorous energy.

To this point of the trial, the create sonorous waves are absorbed by a gel sponge that drenches of data the electrons receptor.

In this way the data return through the terminal channel to the room audio receptor to complete the various cerebral trials (imaginative, experiential, etc.).

- *Sense of smell*

The sense of smell, that through trial cognitive succeeds in distinguishing the characteristic olfattives of every substance, it is the sense that better accompanies that some taste.

The odours is a characteristic commune to almost all the substances that are known and, in the most greater part of the times, it is a clear distinctive signal for our organism; a sort of paper of identity for every substance. The smell system works some as our still and following we will explain the trial of it.

The vapors olfattivis of the substances come receipts from the vaporicettrice room and carried in the sublimatori muscles.

The sublimatoris when they are operated (they are unintentional muscles and they are automatically operated also) they heat him changing him gaseous of the vapors in liquid; in this way the liquid substances will have a density related to their intensity and molecular structure.

More it is loaded of elements a vapor and the odours is intense and dense anymore.

The liquid is carried therefore in the rooms distillers. The rooms distillers are three, and they serve to distinguish the three principal stadiums of the odours: from that heavier as the foul smell to that lighter called perfume (that intermediary calls odours).

Departing from the tallest room, the liquid goes down up to the lowest room for fall through of the filters that vertically connect her; these filters serve to separate the heaviest substances from those light as soon as the liquid it goes down, and therefore to separate the intense odours from those weak.

The liquid that remains deposited in one of the three rooms goes down for

the relative duct that will bring in the odoripara room.

The odoripara room is composed from three sectors: every sector is only in communication with the duct that brings corresponding distiller to the room; in few words every sector is directly alone correspondent to a room distiller.

The sectors come into contact between them solo in the low part of the room and that is to $\frac{3}{4}$ of their length.

As soon as the liquids go down toward the channel of drainage (and that is the terminal part of the odoripara room) they leave some residues in their walk that accumulating is identified him as you smell permanent (these will be unloaded with the time).

The odoripara room is formed from a material filter spongy, constituted in

turn by electro cells diffusers that to the contact with the liquid they are excited sending electric shake to the nerves receptor that dresses again in full the odoripara room.

At the end of the room it is found the channel of drainage that serves to send I discard in the room initial receptive; I discharge some channel it happens through the capillary ones that dress again the room and they protect it from the solid substances holding back her in the room receptive.

Thanks to everything of them I discard it some trial is held back in the walls.

chapter 9

Muscle Motor

tav. XVII

The organ that maintains in motion and in life the cerebral part, and that therefore it plays an important role in the whole organism, it is the muscle motor. It is found in the central part and inside the top thoracic cage, adjacent to the digestive apparatus. In fact the muscle motor, as we will see more before, is wound by an energetic tissue that makes part really of the digestive apparatus.

The *muscle motor* is formed from two muscular fibers, entangled to spiral and that they depart from the *carotid* (the duct that connects the mouth and the nose to the muscle motor and to the digestive apparatus); from the slopes of the muscles him imparts the

receptors nerves (*conducted nerves*) that they gather him in an only receptive muscle and called propeller sort, placed in the back part of the muscle motor. From the muscle sort him imparts a principal nerve that reaches the neurotic room winding it with his receptors - propellers nerves.

In few words the motor nourishes the cerebral system through energy.

Here following we will see how practically vital energy is produced.

As we said before, the muscles are connected to the carontide; this because the muscular fibers of the muscle motor they work to air. Through the carontide the *conveyers valves* of the muscle motor they emphatically inhale the air inside the muscles so that to bait the energetic trial; the muscles, in fact, are composed to their inside from three sectors:

storing sector, propulsive sector and muscular sector.

To clarify: the two muscular fibers are equal to their inside if not for the storing rooms, that differentiates them for intensity and subject. Just for this the two muscular fibers respectively call: *eliso piston* and *averno piston*.

The first sector (storing sector) it is that in which the air is carried introduced by the carontide. These rooms one for piston, that they call bonus room for the annulled piston and malus room for the avernos piston, are not equal, but they are differentiated for capacity; this is caused by the type of air that they use. The clean air (that is less position of substance extraneous to the composition of H_2O) it is composed from smaller particles, while the

dirty air (flood of heavy and fat substances) it needs a greater room.

The capacity of the room is therefore subject to the type of air that in turn has behaved the energetic differentiation from the two muscles, or: a muscular fiber produces positive energy (eliso piston), while the other fiber (averno piston) it produces that negative.

The polarization of the energy involves accordingly a type of chain reaction in the other organs of the whole body that will behave accordingly, beginning really from the cerebral trials (in how much the first ones are to enjoy of the energy motor).

The polarization happens therefore because the muscles are structurally constituted for working with two types of different air; the positive air,

fills immediately the storing room (*bonus room*) and accordingly the whole trial that follows more quickly happens in comparison to the trial of the *averno piston*, that has to employ more time before him filled the negative air in the *malus room*. It also needs to count that the present substances in the air are absorbed by the muscle motor and from the conducted nerves, wandering for the whole organism. The extraneous substances will be digested then in the time, but the consequences of their presence will be noticed equally if you inhale in great quantity and continuity (for instance: the smog that is inhaled it is distributed in the whole body, causing ache operations of some organs, through the filling or the simple crust of the inside walls of some nerves; if the

man succeeds in avoiding the continuous inspiration, then the organism has the time to free themselves from the present toxins naturally loosening her or burning her).

The air that enters the storing rooms, is emphatically inhaled by the valves conveyers (one for piston), through the carotid that connects the two streets of access: nose and mouth.

The empty rooms create a stadium of void that they fill with the opening of the valves, that they instinctively open and it allows to make to enter the air from the carontide. This instinctive trial allows to make the unintentional trial to the cerebral commands.

When the storing rooms are full then him it automatically passes to the 2° sector that is the propulsive phase.

The rooms in fact they are connected to the muscles through a sharp pain net of channels called *fiber tissue*; these, constituted by a very elastic fiber, they open to the sudden one when the room is full creating a strong propulsive pressure,: the air is injected among the channels with a lot of strength, really because the room him fills completely arousing a great pressure in the entry of the channels of the fiber tissue. The strength with which the air reaches the muscles provokes the movement of the muscle; the muscular fiber of the piston is run over in fact from the strength of the air and therefore, being elastic disperses the bump through the undulated movement as an accordion.

L' energy propagated by the movement of the muscular fibers of the pistons

eliso and averno, receipt comes from the electrons that through the conducted nerves they race toward the smistatore muscle.

Besides the energy the electrons also absorb the possible present substances in the muscular fibers.

This sector is the warmest part of the whole pistons, in how much the mechanical and kinetic trial of the last phase, provokes the increase of heat of the tissue; the heat, together with the energy, it's transmitted therefore in the whole body.

As we have said before, the two pistons (eliso and averno) they work in different way, and that is they have a different intensity of energy and therefore a different polarization, caused really from the type of air that he breathes; this involves the arrival to the smistatore

muscle of different stadiums of energy. These energetic stadiums are composed inside the conveyer muscle through the simple mixture of the polar information (for instance: to the smistatore muscle arrives a certain quantity of positive energy and another quantity of negative energy. According to their entity, they will create an only energy with some different percentages of polarization and therefore with an ample differentiation of polar facets: in the reality the effects will be happy, sad, neutral, etc.)

Once that information are mixed, the fibers of the smistatore muscle absorb the all and they push her in the principal channel that will bring them astute in the whole nervous net, passing first for the cerebral apparatus.

This whole trial has in turn need of energy.

The energy for the muscle motor is produced in turn by the digestive apparatus (what we will explain more before). The digestive apparatus winds the muscle motor with a tissue of fibers and nerves called energetic tissue; all the nourishing substances, are sent through this tissue to the muscle motor.

The substances serve to feed the pistons with what needs him (proteins, vitamins, fat, etc.). The importance of the energetic tissue also consists of producing the fat that allows not to make to burn or to break the muscular fibers during the mechanical trial that they in the long run are subject to a great kinetic stress.

The digestive apparatus can also assume obviously or no positive

substances (genuine and natural) or negative (chemical pies and damaged food), that will decidedly influence on the surrender of the muscle motor, since this last is fed really from the digestive apparatus through the energetic tissue.

From this we realize of it that the muscle motor is very delicate and therefore important, above all because it is exposed to two different risks that come from the outside: the air and the food.

It doesn't finally need to forget that the process of energy can be developed to the inverse one: in a lot of occasions the cerebral system sends electrons you load of trial information (as you plan, feelings and dreams) making to work the muscle motor, that in turn will reciprocate the loaded information of polarized

energy; in few words the muscle motor, besides giving energy the body, it positively polarizes or negatively the energy, modifying and influencing the various organic trials.

Adeico Apparatus

tav. XVIII

The adeico apparatus is a great complex of organs that is found along the inside of the whole trunk of the human body; it is protected in the superior part from the thoracic cage and in the underlying part it is free from every rigid protection, which it allows greater movement the mechanical trial (even if however the abdominal muscles make a good defense to the hits of average entity).

The adeico apparatus mainly works for furnishing energy to the muscle motor and influences, accordingly, also on the surrender of the cerebral trials and the articular muscles; its functions and its trials are directly commanded by the cerebral system that, in turn it is commanded by the demands

of the muscle motor. In poor words we can say that: the three principal apparatuses of the organism work and they also interact according to a substantial requirement as that energetic; from this we infer that the shortcoming from a solo of these three principal apparatuses, would jeopardize seriously the life of the organism and therefore of the man.

For both the sexes the apparatus substantially introduces him identical, but in the women the fibers are more elastic allowing during a possible pregnancy the development in volume of the giunonica room, allowing the neuron to develop themselves.

The adeico apparatus is connected with the outside from the carotid, in the superior part, while in the inferior part the connections are divided in two results: back with the duct

expellant (*cocito*) and anteriorly through the duct of drain (*stigia*).

The apparatus is composed from three stadiums: process of workmanship and assimilation, process of clearing and process of expulsion.

For convenience we will chronologically list the trials explaining the operation of it with the organs protagonists.

The liquids and the ingest solid substances reach the room of assimilation substances, called *nembrotea* through the carontide.

The *nembrotea* room is full, to its inside, of muscles called *minoici* assimilatory (*minoice* sing.), that fills entirely all the interstices of the room when these are found in state of inactivity; in the moment in which the digestive room welcomes, or it knows to have to welcome, the food and

the liquids, the muscles minoicis begin to work creating some interstices that will allow the substances worked to be able to flow out in the other rooms of the adeico apparatus.

When the food reaches the room nembrotea, the muscles minoicis begin to stir, creating an undulated movement and rhythmically contracting itself; this movement allows the digestive muscles to compress and to squeeze the fibrous substances of the ingested food.

The muscular action of the minoicis, demolishes the solid structure of the food to be able to assimilate the protein particles and vitamin that serve to the correct nutrition of the body of it.

The minoicis are helped above all by their covering that further to be

callous, and therefore profit to the mechanical action, is also absorbent and allows accordingly the absorption of the nourishing substances; the covering, in fact, attracts the nourishing material inhaling and absorbing the solid and liquid substances.

Recapitulating: the minoici muscles, through their undulated and contracting movement, they demolish and they absorb the nourishing substances to complete the energetic action of restocking of the apparatus motor.

To notice that the minoici muscles are magnified of volume when their job is in continuous to follow him; the swelling is not definitive however, but it is proportional to the levels of trial intensity of the assimilation.

Inside the minoicis we find a sharp pain net of channels that practically they transport the substances to the energetic tissue. In this run that goes from the muscles to the tissue, the capillary ones they complete an action of drain and further purification: the most useless and heavy substances come to deposit him on the fund of the capillary tissue and the important substances, lighter, they finish their run in the energetic fabric. The physical trial of movement of the material absorbed by the minoici muscles toward the energetic tissue, is explained from the capillarity of the tissue and from the specific weight of the subject same that is transported to its inside.

The whole useless liquid to the restocking that is deposited in the low part of the capillary tissue,

passes for sublimation and therefore for dripping in the room cistern dictates *fialteo*; in fact, the low part of the capillary fabric is directly connected to the *fialteo* room.

The capillary fabric is helped in the action of drain by its same temperature; the protein substances and vitamin one votes you assimilate, independently if from liquid or solid substances, they introduces under the state of liquid and therefore, accordingly, when they meet the capillary fabric that is heated, they subsequently free him some poor material structures, useless for the nourishment of the muscle motor.

The liquids are directly absorbed by the minoici muscles and sublimed through the capillary tissue in the *fialteo* cistern room, while the solid

substances are allowed to slip along the interstices that forward him in the second stadium that is that of elaboration. This stadium is interposed among the nembrotea room and the room deposit call *briareo*; this last is a necessary trial, that allows and it facilitates the correct expulsion from the duct expellant, the cocito, sets in the inferior and back part of the trunk.

The second stadium and that is the elaborative zone (cerberale), through his heated and pregnant elastic tissue of acid they subsequently decompose the used substances, elaborating her in softer substances (and therefore easily unloading) and biodegradable.

The cerberale room crushes and it burns that it remains of the subject through the acid of the elastic tissue.

Once that the subject is elaborated it slips for fall in the briareo room: this room, heated by the outside by the stigia room, it maintains the subject under the ideal conditions (substantially from the plastic point of view) up to when the same room won't need to expel it; in this case they enter action the muscles of the duct cocito that pushes the whole subject to the outside.

The walls of the briareo are continually bedewed of cleansing liquid that helps to maintain cleaned the whole room deposit.

As we said before, the liquids fall for dripping in the stigia room: this room has the heated walls thanks to the heat that is directly propagated by the muscle motor, through the electrons that travel inside the

nerves rice-grounds or conducted
nerves.

The warm temperature of the stigia room allows the maintenance of the liquid state of the useless substances dripped by the capillary tissue.

The yellowish color of the liquid is characterized by the passage in the capillary tissue and from the scorches of the molecules in the stigia room, caused at times by the too elevated temperature.

In the stigia the emptying happens not as soon as the room cannot contain more other liquid; the valve of outlet begins to open calibrating the opening according to the pressure of the same liquid, not to cause by the way the breakup or the wearing out of the channel of drain of the liquid.

The channel of drain is connected then in both the sexes to the to the

peripheral critical apparatuses: in the man the channel connects him to that zeulitico of the priapea, while in the woman the channel flows in the saffica room of the venerè.

The energetic tissue, that part directly from the nembrotea room, winds the whole adeico apparatus and also the muscle motor to supply these two apparatuses of energy.

The fabric is formed from capillary and from conducted nerves that they allow the receipt and the dispatch of energy and information. One continuous bad feeding, for example rich of fats, cause the overlap of these substances that they clog the nerves or in the case of chemical substances the aging for scorch of the fibers, or worse anchor, in the case of strong energetic stresses from the cerebral

apparatus, the same laceration of the tissue.

The last studies on the adeico apparatus has established therefore that a correct feeding allows the whole organism a correct operation, in how much the adeico apparatus is the first stadium of energetic supply and therefore the carrying base of all the organic trials of the human body.

chapter 11

**Insemination of the Giunonica
room
and
development of the Primary Neuron**

tav. XIX

In this chapter we will synthetically give an explanation of as the birth and the development of the human body it happens following the principal phases of the insemination. Such trial will serve to explain how the organic system develops him and what the circumstances that allow the energetic evolution and the beginning of the organic trials are.

Partly the process of insemination it has already been explained first in the chapter regarding the critical trial and appreciating.

In fact these trials, coincide in the most greater part of the cases to the wish to concretize a spiritual and intellectual relationship of the two people that they effect the trial. The man and the woman enjoys of the trials critical-appreciating to progress their kind, that generation after generation loads him of the whole genetic patrimony and experiential.

The process of insemination is therefore something of absolutely important, that happens only when the trial critical-appreciating it is baited in both the interested subjects; it doesn't need to forget that the effects of the trial critical-appreciating it is substantially born from the impulses of the imaginative system and platoristotele, that confer him the

whole inherent universal importance in the cerebral organs.

During the critical trials and sense appreciated you of the two organs experiential peripheral, venerè and priapea, the insemination it happens.

In fact at the end of the trial senses apprezzativo the primary neuron escapes from the zeulitico duct of the priapea; when this the priapea happens it is found inside the saffica room.

If it were so the insemination could not go to term; in fact, the primary neuron slips along the opening that introduces it in the giunonica room.

When the walls warn the presence of the primary neuron, these are closed again imprisoning it to their inside.

From this moment the development of the primary neuron happens.

The giunonica room is continually bedewed to its inside of data

experiential coming from the mimnermo's duct that in turn it is connected to the peripheral experiential room of the venerè and that is the catullea; it doesn't need to forget that the catullea room is in turn connected to the other experiential room distributed in the whole body (hands, feet, head) and therefore ago him that the data experientialism concern all the organic trials.

The primary neuron to receive the data from the catullea is automatically bridled by the catullacei nerves; these nerves will be connected to the neuron for everything of its development to the conception.

The experiential data in the form of liquid will fill the giunonica room to allow the fetus to stir more easily

and to amortize the possible hits suffered by external agents.

Thanks to the catullacei nerves, not only the neuron purchases the experiential data respect the mental and organic trials but it also receives the energy and the nourishment of the fabrics from the muscle motor.

The neuron he comes to develop in this way: cerebral system> bust> arts> definition of the peripheral ones> finishing touch of the receptive surface.

All the substantial developments happen in the first weeks up to the 3° month. After the 3° month the organism extends only to magnify him to reach a reliable proportion to the external agents.

During the phase of development it is very important the energy that is

transmitted to the neuron: not only energy will influence on the type of personality of the fetus but it will be also conclusive in the physical and organic development of the fabrics and the structure.

During the pregnancy it will be therefore advisable to maintain a correct diet and a good spiritual and energetic equilibrium.

The primary neuron is constituted by the generating spiral that contains all the experiential data and organic of his father and once introduced in the giunonica room, it will elaborate according to its characteristics (what those are of their father) his mother's information. The primary neuron develops him therefore in a synergy of different information but you destine to create an unique individual.

There are cases in which in the giunonica room enters more than a primary neuron; in this case the thing doesn't change very if not for the fact that his mother will have to increase the energetic remuneration to the fetuses.

When the fetus has completed its development, the walls of the giunonica room that connect it to the saffica room begin to open. The opening of the walls causes the discharge of the experiential liquid in which it grew the fetus and the immediate spillage of the same fetus.

The suffering is very complicated in how much the tissue of the saffica room don't immediately relax him; a very important role is played in fact from the catullea room that has to complete a great effort in the communication with the cerebral

trials. Thanks to this interaction between catullea and cerebral trials the saffica room succeeds in articulating in the movements that will allow the fetus to slip along the venerè and therefore toward the external world.

**Medical equipe
and
technical collaborators**

► **Medical equipe**

Dott. Leonardo Robustelli

surgeon

Dott. Edoardo Robustelli

specialist neurologist

Dott. Antonio Robustelli

medical assistant

Dott. Giovanni Robustelli

designer

► **Technical collaborators**

Paola Petruzzello

Riccardo Robustelli

Translate English

► **Technical for the diagnostic
machine**

Alfonso Robustelli

